

Conoscere l'agricoltura **2011**

**«Nuova Politica Agricola Comune
e le sfide per un'agricoltura competitiva»**

**Assemblea generale
Sabato 5 marzo 2011**



Confagricoltura
Unione Provinciale Agricoltori
Brescia

CONOSCERE L'AGRICOLTURA



Confagricoltura Unione Provinciale Agricoltori Brescia

Conoscere l'agricoltura

**Assemblea generale
Sabato 5 marzo 2011**

Cariche sociali 2009-2011

Consiglio direttivo

Presidente:

Bettoni Francesco

Vice Presidenti:

Barbieri Luigi

Visini Sergio

Zanella Maurizio

Consiglieri

Barbieri Bruno

Baresi Marco

Bonandi Michele

Bonfiglio Fabrizio

Brunelli Giovanni

Caligari Lorenzo

Della Bona Massimo

Fabiani Paolo

Facchi G.Battista

Faroni G.Carlo

Giordani Feltrinelli Margherita

Job Giovanni

Linetti Piero

Martinoni Francesco

Musicco Giorgio

Panteghini G.Carlo

Piovanelli Giuseppe

Pizziol Paolo

Platto Italo

Rampinelli Rota Bartolomeo

Sturla Vittorio

Valtulini Serafino

Vimercati G.Luigi

Zanardini Agostino

Tesoriere

Reposi Marsilio

Direttore

Feroldi Annibale

Giunta esecutiva

Fenaroli Piero

Garbelli Giovanni

Guerrini Rocco Giovanni

Zampedri Antonio

I FIDUCIARI

Zona di Brescia

Albertini Daniele
 Barbieri Luigi
 Benedetti Davide
 Benedetti Ivan
 Biloni Savio
 Boldini Martino
 Cavagnini Pierangelo
 Ceresetti Lucia
 Civini Francesco
 Danesi Pierangelo
 Filippini Fausto
 Foini Giovanni
 Franceschini Pietro
 Gatti Andrea
 Gatti Basilio
 Ghidini Jenny
 Giugno Giampaolo
 Goffi Giambattista
 Lechi Giovanmaria
 Maifredi Silvio
 Massarelli Michele
 Metelli Giovanni
 Moretti Enrico
 Morgani Alberto
 Negrini Renato
 Pasinetti Marco
 Piovanelli G. Luigi
 Piovanelli Giuseppe
 Platto Italo
 Tomasoni Domenico
 Tonni Eugenio
 Vimercati G. Luigi
 Zampedri Antonio
 Zanardini Agostino
 Zanotti Isidoro
 Zanotti Giovanni Marco
 Zappa Cosetta
 Zucchi Graziano

Zona di Lonato

Baresi Marco
 Bottarelli Stefano
 Castrini Massimo
 Corazza Adriano
 Dal Cero Gianfranco
 Franzoni Francesco
 Fabiani Paolo

Gheruzzi Abele
 Guetta Andrea
 Musicco Giorgio
 Pancera Emilio Alberto
 Redaelli De Zinis Alessandro
 Seminario Gabriele
 Sponda Fabio
 Vezzola Adriano
 Zuliani Emilio

Zona di Leno

Barbieri Bruno
 Barbieri Giovanni
 Bellomi Angelo
 Bellomi Gianfranco
 Bulgari Gianbattista
 Caligari Fausto
 Corini Angelo
 Della Bona Massimo
 Della Bona Paolo
 Dester Valerio
 Ferrari Giuseppe Pietro
 Ferrazzoli Gianbattista
 Filippini Mauro
 Guerrini Rocco Giovanni
 Lonati Enzo
 Losio Martino
 Miglioli Aldo
 Soregaroli Luca
 Spinelli Aurelia
 Tomasoni Giampaolo
 Tomasoni Simone
 Torreggiani Michele
 Zani Giampaolo
 Zanoletti Giovanni

Zona di Montichiari

Bianchetti Francesco
 Bonandi Francesco
 Bonandi Michele
 Bonfiglio Fabrizio
 Civera Tullio
 Clerici Giuseppe
 De Stanchina Giuseppe
 Galuppini Roberto
 Lesioli Italo
 Monizza Alessandro
 Papa Angelo
 Perosini Giovanni
 Prignacca Francesco
 Rocco Manuele
 Roncali Renzo
 Taino Flavio
 Tortelli Luigi

Zona di Chiari-Rovato

Bertoli Silvano
 Bettoni Massimo
 Bosetti Andrea
 Caruna Enrico
 Cucchi Natale
 Festa Michele
 Gavazzoni Giovanni
 Marchetti Antonio
 Mingotti Bruno
 Noli Angelo
 Noli Luigi
 Quadri Giuseppe
 Rubagotti Mario
 Sandrinelli Guido
 Terzi Giuliano
 Valtulini Francesco
 Vezzoli Ugo
 Villa Pierluigi
 Visini Sergio
 Zanella Maurizio
 Zani Francesco

Zona di Orzinuovi

Bettoni Agostino
 Bettoni Francesco
 Boldini Andrea
 Canini Alberto
 Cotelli Giuseppe
 Ferrari Cristoforo
 Gualeni Antonio
 Lanzanova Giancarlo
 Linetti Piero
 Maffeis Sperandio
 Magoni Giuseppe
 Micheletti Gian Pietro
 Migliorati Giovanni
 Nodari Flavio
 Paoletti Filippo
 Simonelli Gianmaria
 Tomasini Gianantonio
 Tomasoni Bortolo
 Tomasoni Bortolo detto Lino
 Valtulini Serafino
 Zani Giuseppe

Zona di Verolanuova

Andrini Vincenzo
 Bonaglia Andrea
 Bozzoni Massimo
 Brunelli Giovanni

Brunelli Simonetta
 Caligari Lorenzo
 Cervati Aldo
 Cervati Angelo
 Cremonesi Attilio
 Facchi G. Battista
 Gozzoli Mauro
 Marelli Angelo
 Martinoni Francesco
 Merigo Tomaso
 Mondini Bruno
 Pea Piercarlo
 Sturla Vittorio
 Ziletti Ernesto

Zona di Darfo

Antonini Enrico
 Antonioli Davide
 Arici Faustino
 Baldoni Maddalena
 Casalini Angelo
 Chiappini Pierina
 Chirolin Ermes
 Donati Maria
 Fasani Germano
 Furloni Pietro
 Maffeis Oscar
 Melotti Cesare
 Milani Davide
 Morandi Fulvio
 Panteghini G. Carlo
 Pelucchetti Pietro
 Poiatti Angiolino
 Salvetti Nadia
 Salvetti Onorato
 Scalvinoni Bortolo
 Tobia Maria
 Zampatti Giacomo

L'annata agraria 2010 in provincia	
Utilizzazione del suolo	13
I costi aziendali ed il mercato	15
Potere d'acquisto degli agricoltori 2000-2010	22
Il prodotto lordo vendibile	23
Il comparto zootecnico	31
Le produzioni vegetali	38
Florovivaismo	45
Meccanizzazione	46
I caratteri strutturali dell'agricoltura bresciana	47
Agriturismo	49
L'annata agraria 2010 in Italia	
Bilancio 2010 costi a due cifre	53
Meccanizzazione in flessione	56
Politica Agricola Comunitaria	
La PAC verso il 2020	58
Le Grandi Opzioni Politiche	78
Il Pacchetto Latte	80
Sintesi della proposta di regolamento della Commissione Europea	89
L'Agricoltore Bresciano 2010	

Nuova politica Agricola Comune e le sfide per un'agricoltura competitiva

L'agricoltura si appresta a vivere l'ennesima riforma della Pac che viene presentata in modo surrettizio ma che invece rappresenterà una importante svolta per il mondo agricolo europeo. L'allargamento dei membri europei a 27 Paesi è già di per sé stesso un problema istituzionale: non certamente politico ma sicuramente economico e finanziario. Recentemente l'Unione Europea ha dovuto istituire un fondo salva Stati con una dotazione minima di 450 miliardi di euro, a dimostrazione della grave crisi finanziaria in cui versano molti Paesi dell'Unione Europea. Ciò significa che ogni Paese pretenderà maggiori risorse dall'Unione Europea da destinare alla propria agricoltura creando grossi problemi per la suddivisione delle somme stesse.

Per l'agricoltura lombarda e bresciana si tratterà di difendere l'esistente poiché le prime indicazioni fornite dalla Commissione Europea sono rivolte più alla conservazione stantia dell'ambiente anziché a privilegiare l'agricoltura più dinamica ed efficiente. Una penalizzazione che non possiamo accettare perché il mondo e la società civile stanno andando verso la direzione opposta a quella che Bruxelles vorrebbe condurci. L'andamento dei mercati mondiali dei cereali, la richiesta di maggior quantità di cibo che sta suscitando reazioni violente delle popolazioni più povere, sono segnali inequivocabili che andrebbero utilizzati per impostare una nuova Pac, per far crescere e sviluppare l'agricoltura europea e per consentire alle aziende agricole di recuperare più competitività ed efficienza.

La decisione poi di modificare il sistema delle quote latte attraverso una liberalizzazione senza reti di protezione è una chiara scelta di contrasto e improvvisazione rispetto a quanto fatto in questo ultimo trentennio.

L'auspicio è che l'Unione Europea decida di rafforzare e potenziare l'agricoltura europea non solo per garantire ai propri abitanti la sicurezza degli approvvigionamenti, ma guardando anche fuori dai ristretti confini della stessa vecchia Europa.

Francesco Bettoni



L'annata agraria 2010 in Provincia



Utilizzazione del suolo

L'annata agraria 2010 in Provincia

Il territorio nella Provincia di Brescia ha un'estensione di 478.436 ettari pari al 19,9% del territorio regionale ed all'1,58% del territorio nazionale. Sotto il profilo altimetrico esso si sviluppa nelle seguenti proporzioni:

- **55,5% zona di montagna** contro una % regionale del 40,6% e nazionale del 35,2%.
- **15,7% zona di collina** contro una % regionale del 12,4% e nazionale del 41,6%.
- **28,8 % zona di pianura** contro una % regionale del 47,0% e nazionale del 23,6%.



UTILIZZAZIONE DEL SUOLO	ANNO 2009	ANNO 2010
Cereali	63.143	59.687
Coltivazioni industriali	2.369	2.960
Colture foraggere avvicendate	50.477	50.477
Terreni a riposo	560	560
Vite	6.075	6.090
Altre colture legnose	2.593	2.577
Coltivazioni Foraggere permanenti	57.475	57.475
Superficie agricola utilizzata	183.976	181.483
Boschi	148.000	148.000
Altri terreni	44.066	44.040
Superficie improduttiva	100.813	100.813

FORME DI UTILIZZAZIONE	SUPERFICIE IN ETTARI	
	2009	2010
1. SEMINATIVI	117.833	114.989
CEREALI	63.143	59.687
LEGUMINOSE DA GRANELLA	184	190
PIANTE DA TUBERO	169	175
COLTIVAZIONI ORTICOLE	706	720
COLTIVAZIONI INDUSTRIALI	2.369	2960
COLTIVAZIONI FLORICOLE	219	220
COLTURE FORAGGERE AVVICENDATE	50.477	50.477
TERRENI A RIPOSO	560	560
2. COLTIVAZIONI LEGNOSE AGRARIE	8.668	8.668
VITE	6.075	6.090
FRUTTIFERI	541	541
OLIVO	2.052	2.036
3. COLTIVAZIONI FORAGGERE PERMANENTI	57.475	57.475
4. ORTI FAMILIARI	570	570
5. VIVAI E SEMENZAI	491	491
I. SUPERFICIE AGRARIA UTILIZZATA (1+2+3+4+5)	185.037	181.483
6. TARE DELLE COLTIVAZIONI	520	520
7. BOSCHI	148.000	148.000
8. ALTRI TERRENI	44.066	44.040
II. TOT. SUP. AGRARIA E FORESTALE (1+2+3+4+5+6+7+8)	377.623	377.623
III. SUPERFICIE IMPRODUTTIVA	100.813	100.813
IV. SUPERFICIE TERRITORIALE TOTALE (I+II+III)	478.436	478.436

I costi aziendali ed il mercato

Il tasso di inflazione ufficiale, nel periodo 2000-2010, è stato del 23,1% (tab. 4). Nello stesso periodo (tab. 2) i prezzi alla produzione delle carni suine hanno segnato una diminuzione del 3,30%, le carni di ovaia addirittura hanno un segno negativo del 66,15%. I cereali, con il boom mercantile del 2010, nello stesso periodo indicano un segno positivo del

9,53% per il frumento, del 21,43% dell'orzo, del 28% per il mais da granello. I vitelloni segnano un non esaltante 8,95% come pure il prezzo del latte, che nell'arco del periodo considerato, non va oltre il 10%. In una situazione così deprimente l'unica nota positiva è sul comparto delle uova da consumo che fanno registrare un discreto + 35,06%.

Il quadro che emerge, proiettato in ambito provinciale, che ha una fortissima connotazione zootecnica (il 90% della PLV) è che per gli imprenditori bresciani, in dieci anni, il potere di acquisto è progressivamente peggiorato, determinando di fatto una fase congiunturale negativa che mina la tenuta del sistema agricolo. L'annata 2010 sarà ricordata come contraddittoria con i prezzi dei cereali schizzati in alto di oltre il 20 per

TABELLA 1 ALCUNI ELEMENTI DEL COSTO DI PRODUZIONE	Variazioni % 2009 / 2010	Variazioni % 2000 / 2010
NITRATO AMMONICO 26/27	+ 25	+ 135,35
GASOLIO	+ 15,54	+ 34,58
TRATTORE CV 60	+ 2	+ 51,81
SALARIO OPERAI AGRICOLI SPECIALIZZATI 2/3 SCATTI	+ 3,31	+ 28,74
CONTRIBUTI MANODOPERA DIPENDENTE	+ 3,84	+ 36,66
CONTRIBUTI LAVORATORI AUTONOMI	+ 2,20	+ 39,92
SEMENTI DI MAIS IBRIDO	+ 3,47	+ 24,24

cento (anche se non bisogna scordare che si tratta di recuperi rispetto al 2009) ed una zootecnia in forte crisi, non solo per i mercati non certo soddisfacenti, quanto per l'esplosione dei costi di produzione, soprattutto per quanto concerne i mangimi, i fertilizzanti ed i prodotti energetici. Emblema della crisi sono i suinicoltori, in grande difficoltà, e con prospettive, per molte aziende di una chiusura degli allevamenti. In generale si assiste ad una riduzione degli investimenti, e lo testimonia anche la flessione per la modernizzazione del parco macchine. Si deve alla cocciutaggine degli imprenditori se le aziende restano ancora aperte, contando magari su situazioni più favorevoli, magari con un occhio particolare su nuove attività, come il biogas, il fotovoltaico ed il terziario in generale.

I costi

Dopo il parziale raffreddamento verificatesi nel 2009, i costi di produzione hanno invertito la direzione di marcia nell'ultimo anno, con incrementi che stanno mettendo in ginocchio le aziende. In particolare i mangimi hanno registrato un balzo di oltre il 50%, come pure il latte in polvere destinato alla alimentazione dei vitelli a carne bianca. Anche i concimi aumentano mediamente del 25%, con punte molto più alte in certi periodi dell'anno, ma anche il gasolio registra un aumento del 15,54%.

Più contenuti, ma sempre importanti gli aumenti della meccanizzazione (+ 2%), delle sementi di mais ibrido (+ 3,47%), dei contributi dei lavoratori autonomi (+ 2,20%), di quelli della manodopera dipendenti (+ 3,84%), e del salario degli operai dipendenti (+ 3,31%). Tutte le voci dei costi sono andate abbondantemente oltre il tasso di inflazione che nel 2010 è stato conteggiato nell'1,6%. Nella tabella 1 viene evidenziato l'andamento dei costi di produzione di alcune voci riferite al biennio 2009-2010 ed al periodo 2000-2010, in Tab. 2 l'andamento dei prezzi alla produzione e nella Tab. 3 quelli al consumo.

TABELLA 2 PREZZI ALLA PRODUZIONE	Variazioni % 2009 / 2010	Variazioni % 2000 / 2010
FRUMENTO TENERO	+ 21,50	+ 9,53
ORZO	+ 25,79	+ 21,43
MAIS IBRIDO DA GRANELLA	+ 29,77	+ 28
LATTE	+ 14,79	+ 10,15
VITELLONE	+ 2,65	+ 8,95
CARNE OVAIOLE	- 21,42	- 66,15
UOVA	+ 4	+ 35
SUINI	- 0	- 3,30

TABELLA 3 - PREZZI AL CONSUMO	2009 / 2010%	2000 / 2010%
PANE	+ 2,52	+ 40,38
LATTE (1 LITRO)	+ 4,50	+ 28,81
ACQUA MINERALE (1 LITRO)	+ 2,6	+ 33,63
CAFFÈ	+ 0,50	+ 18,05
CARNE	+ 1,50	+ 35,95

TABELLA 4 - TASSO DI INFLAZIONE 2000-2010 = 23,1 %										
2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
2,6	2,7	2,4	2,5	2,0	1,7	2,0	1,7	3,2	0,7	1,6

I prezzi alla produzione

Vegetali. Il comparto cereali recupera importanti quote sul prezzo, dopo il crollo generalizzato verificatosi nell'anno 2009. Il frumento chiude l'anno con aumento medio del 21,50% (ma nel 2009 aveva lasciato sul campo il 33,28%), così pure per il mais da granella che a fronte di una perdita, nel 2009, del 31,85%, vede il listino aggiornarsi del 29,77%.

Brutta annata anche per il pomodoro che lascia sul campo l'8%; senza variazioni i prezzi delle uve, in leggero aumento quelli delle olive (+ 2,68%). Pure la barbabietola, che peraltro risulta essere diventata una coltivazione scarsamente presente nelle campagne bresciane, con soli 114 ettari investiti, non si sottrae al-

l'annata negativa con un regresso del 3,78%. In aumento, invece, le quotazioni di altri cereali minori: frumento duro (+7,83%), triticale che aumenta le superfici a 893 ettari (+ 40,16%), sorgo (+23,59%), soia (+ 7,87%).

Zootecnici. Ancora una pessima annata per il settore carni suine che non recuperano la perdita dell'8,52% sul prezzo del 2009, e che devono fare i conti con vorticosi aumenti dei mangimi. I vitelloni vedono i listini muoversi del 2,65%; il prezzo del latte, dopo anni di "ferma", si aggiorna del 14,79%. Nel settore avicolo crolla il prezzo del pollo da carne (- 5,71%), quello dei galletti (-7,69%) e delle carni di ovaia (- 21,42%). Tengono i tacchini (+5,98%) e le uova (+ 4%).



ANDAMENTO DEI PRODOTTI QUALI COMPONENTI DEL COSTO DI PRODUZIONE 2000-2010	2000	2001	2002 (€)
NITRATO AMMONICO 26/27	31.000	34.000	18,26
CONTRIBUTI PER MANODOPERA DIPENDENTE	10.892.000	11.884.000	6.185,58
TRATTORE CV 60	51.519.000	52.807.000	28.908,00
SALARIO OPERAI AGRICOLI II° LIVELLO (ex SPECIALIZZATI) 2/3 SCATTI ⁽³⁾	33.000.000	33.727.000	17.891,63
GASOLIO ⁽²⁾ (100 litri)	100.000	85.000	38,20
CONTRIBUTI LAVORATORI AUTONOMI	4.900.000	5.247.000	2.825,00
SEMENTI DI MAIS IBRIDO ⁽³⁾	88.000	88.000	46,48

ANDAMENTO DI ALCUNI PREZZI ALLA PRODUZIONE 2000-2010	2000	2001	2002 (€)
FRUMENTO TENERO	29.667	29.164	13,09
ORZO	25.120	26.295	12,24
MAIS	25.586	24.714	13,47
LATTE (q.le)	63.349	68.725	34,13
VITELLONE	343.300	297.300	156,00
CARNE OVAIOLA (KG)	630	516	0,27
UOVA (pezzo)	149,26	140,28	0,08
SUINI (da 130 a 144 kg)	237.000	290.400	123,00

ANDAMENTO DI ALCUNI PREZZI AL CONSUMO 2000-2010	2000	2001	2002 (€)
PANE	5.044	5.044	2,72
LATTE AL CONSUMO (1 LITRO)	2.290	2.370	1,28
LATTE ALLA PRODUZIONE (1 KG) - Un litro equivale a KG 1,03	633,49	687,25	0,341
ACQUA MINERALE (1 LITRO)	641	700	0,36
TAZZINA DI CAFFÈ	1.520	1.500	0,79
CARNE BOVINA ⁽⁴⁾	19.450	19.916	10,41

2003 (€)	2004 (€)	2005 (€)	2006 (€)	2007 (€)	2008 (€)	2009 (€)	2010 (€)	00-2010 %
18,50	18,00	18,21	19,00	19,98	27,01	30,15	37,68	+ 135,35
6.293,73	6.670,31	6.825,00	6.731,25	6.936,49	7.152,45	7.403	7.687	+ 41,20
30.064,00	31.266,00	32.360,00	34.010,00	36.118,00	38.465,00	39.618	40.410	- 51,87
18.081,00	18.897,00	19.236,00	19.401,00	19.997,58	20.624,83	21.237	21.941	+ 28,75
38,70	44,15	51,43	60,50	77,44	90,20	60,15	59,50	+ 34,58
2.985,00	3.074,00	3.181,00	3.252,00	3.313,00	3.369,00	3.464	3.540	- 39,92
47,64	52,50	56,43	54,35	55,32	58,00	57,5	59,5	+ 24,24

2003 (€)	2004 (€)	2005 (€)	2006 (€)	2007 (€)	2008 (€)	2009 (€)	2010 (€)	00-2010 %
14,59	15,17	12,39	13,28	20,51	20,76	13,81	16,78	+ 9,53
13,00	12,50	11,90	13,45	16,79	15,85	12,52	15,75	+ 21,43
14,15	15,28	12,29	13,91	18,69	19,12	13,03	16,91	+ 28,00
30,09	30,51	32,53	32,53	32,77	35,08	31,5	36,16	+ 10,15
149,00	134,00	190,00	214,00	192,00	191,00	188,00	193,00	+ 8,95
0,27	0,18	0,22	0,15	0,16	0,10	0,14	0,11	- 66,15
0,08	0,07	0,08	0,09	0,092	0,098	0,10	0,104	+ 35,06
123,00	120,00	109,00	122,00	111,00	129,00	118,00	118,00	- 3,30

2003 (€)	2004 (€)	2005 (€)	2006 (€)	2007 (€)	2008 (€)	2009 (€)	2010 (€)	00-2010 %
2,88	2,98	3,08	3,17	3,40	3,54	3,56	3,65	+ 40,38
1,32	1,34	1,35	1,35	1,40	1,46	1,46	1,52	+ 28,81
0,300	0,305	0,325	0,325	0,327	0,350	0,315	0,361	+ 10,15
0,44	0,47	0,43	0,41	0,415	0,430	0,430	0,441	+ 33,63
0,80	0,80	0,81	0,83	0,85	0,90	0,91	0,92	+ 18,05
10,83	11,05	11,35	11,94	12,57	13,24	13,45	13,65	+ 35,95

(1) Valori comprensivi del TFR (trattamento di fine rapporto)

(2) Iva inclusa, trasporto escluso

(3) Costo per 25 mila semi

(4) Media due tagli

Potere d'acquisto degli agricoltori 2000-2010

Proponiamo, come sempre, una tabella che fotografa perfettamente, al di là della inflazione ufficiale del periodo considerato pari al 23,1 %, la perdita progressiva del potere di ac-

quisto degli agricoltori. È la conferma che l'agricoltura ha svolto un ruolo fondamentale per il contenimento dell'inflazione, un ruolo che però le imprese stanno pagando duramente e molte di queste non sono più in grado di reggere la situazione.



ANNO	COSTO TRATTRICE	QUINTALI PRODOTTI NECESSARI PER LA SPESA		
		MAIS	LATTE	VITELLONI
2000	26.600	1.968	794	147
2005	32.360	2.633	994	170
2010	40.400	2.381	1.117	209

ANNO	CONTRIBUTI MANODOPERA DIPENDENTI	QUINTALI PRODOTTI NECESSARI PER LA SPESA		
		MAIS	LATTE	VITELLONI
2000	5.625	425	172	32
2005	6.825	555	209	36
2010	7.687	454	213	40

ANNO	CONTRIBUTI LAVORATORI AUTONOMI	QUINTALI PRODOTTI NECESSARI PER LA SPESA		
		MAIS	LATTE	VITELLONI
2000	2.530	191	77	14
2005	3.181	258	98	17
2010	3.540	209	98	19

Il prodotto lordo vendibile

Il settore primario bresciano ha fatto registrare nel 2010 un aumento della produzione lorda vendibile pari al 6,55% rispetto al 4,56% del 2009. Il fatturato complessivo è stato di oltre 1 miliardo di euro. Il comparto zootecnico che rappresenta l'89,75% (in leggera flessione) dell'intera produ-

zione lorda vendibile, si conferma il punto di riferimento fondamentale per la maggior parte delle imprese agricole. In regresso del 19,55%, con 27 milioni di Euro il fatturato floricolo, come pure è in sofferenza quello orticolo che vede una contrazione dell'1,02%

Come sempre al primo posto quale elemento nella formazione della PLV troviamo il latte con oltre 400 milioni di Euro (+ 15,40%), seguito dai suini con 248 milioni di Euro (+ 8,99%), dagli allevamenti bovini con 150 milioni di Euro (- 13,48%) e dagli avicoli con 157 milioni di euro (+ 2,27%). Stabile il comparto cunicolo come pure quello dei prodotti ittici che si ferma a 10 milioni di euro.



PRODUZIONE LORDA VENDIBILE PROVINCIALE 2009-2010 (Fonte: Prov. di Brescia - settore agricoltura)	UNITA' PRODUTTIVE (HA. - CAPI)			PRODUZIONE UNITARIA		
	2009	2010	+/- %	2009	2010	+/- %
FRUMENTO TENERO	6.890	6.287	-8,75	54,82	57,77	5,38
FRUMENTO DURO	1.200	1.300	8,33	46,02	53,09	15,36
ORZO	4.069	3.670	-9,81	26,61	52,26	96,39
SEGALE	63	70	11,11	34,54	29,93	-13,35
MAIS GRANELLA	50.000	46.850	-6,30	99,38	116,06	16,78
SORGO	546	591	8,24	59,69	59,20	-0,82
TRITICALE	358	893	149,44	39,98	47,23	18,13
AVENA	23	26	13,04	15,04	32,31	114,83
GIRASOLE	92	39	-57,61	29,65	28,56	-3,68
COLZA	379	452	19,26	29,94	28,00	-6,48
SOIA	1.284	1.863	45,09	32,52	32,70	0,55
BARBABIETOLA DA ZUCCHERO (1)	124	114	-8,06	564,00	533,00	-5,50
POMODORO	469	460	-1,92	892,32	810,87	-9,13
VITE	4.956	5.049	1,88	80,02	89,71	12,11
OLIVO (2)	2.050	2.036	-0,68	27,35	27,65	1,10
VACCHE DA LATTE: LATTE (3)	162.000	160.500	-0,93	68,00	69,00	1,47
VACCHE DA LATTE: CARNE (4)	53.500	52.965	-1,00	5,60	5,60	0,00
VITELLI: CARNE BIANCA	170.000	170.000	0,00	2,30	2,30	0,00
VITELLONI: CARNE ROSSA	49.700	40.500	-18,51	5,30	5,30	0,00
SUINI: CARNE	1.335.000	1.455.052	8,99	1,45	1,45	0,00
OVAIOLE: CARNE	2.588.000	2.692.000	4,02	2,20	2,20	0,00
POLLI: CARNE (5)	39.270.000	41.250.000	5,04	2,60	2,60	0,00
GALLETTI: CARNE	1.838.000	1.902.000	3,48	85	85	0,00
OVAIOLE: UOVA (6)	3.235.000	3.364.000	3,99	270	270	0,00
TACCHINI: CARNE	2.920.000	3.066.000	5,00	12,50	12,50	0,00

Prezzi unitari IVA esclusa desunti in parte dal riassunto prezzi anno 2009 della Camera di Commercio.

(1) Barbabietola da zucchero: il prezzo unitario è in funzione del grado polarimetrico (g.p.) anno 2009: 14,90 - anno 2010: 13,53. Peso netto pagabile.

(2) Olivo: dato provvisorio di produzione annata 2008-2009.

(3) Latte: prezzo regionale del latte prodotto.

(4) Carne vacche: rimonta 30% circa.

(5) Avicoli: dati forniti dalla sezione Avicola dell'Unione Provinciale Agricoltori, comprensivi della quota del soccidente.

(6) Uova: dati forniti dalla sezione Avicola dell'Unione Provinciale Agricoltori, comprensivi della quota del soccidente.
La produzione si intende in milioni di pezzi.

PRODUZIONE TOTALE Q.LI			PREZZO UNITARIO Q.LE			VALORE COMPLESSIVO (Euro)		
2009	2010	+/- %	2009 (€)	2010 (€)	+/- %	2009 (€)	2010 (€)	+/- %
377709,80	363199,99	-3,84	13,81	16,78	21,51	5.216.172,34	6.094.495,83	16,84
55224,00	69017,00	24,98	21,33	23,00	7,83	1.177.927,92	1.587.391,00	34,76
108276,09	191794,20	77,13	12,53	15,75	25,70	1.356.699,41	3.020.758,65	122,65
2176,02	2095,10	-3,72	19,20	18,00	-6,25	41.779,58	37.711,80	-9,74
4969000,00	5437411,00	9,43	13,09	16,91	29,18	65.044.210,00	91.946.620,01	41,36
32590,74	34987,20	7,35	14,20	17,55	23,59	462.788,51	614.025,36	32,68
14312,84	42176,39	194,68	12,70	17,80	40,16	181.773,07	750.739,74	313,01
345,92	840,06	142,85	17,33	18,00	3,87	5.994,79	15.121,08	152,24
2727,80	1113,84	-59,17	15,50	34,00	119,35	42.280,90	37.870,56	-10,43
11347,26	12656,00	11,53	18,35	22,00	19,89	208.222,22	278.432,00	33,72
41755,68	60920,10	45,90	34,30	37,00	7,87	1.432.219,82	2.254.043,70	57,38
69936,00	60762,00	-13,12	3,70	3,56	-3,78	258.763,20	216.312,72	-16,41
418498,08	373000,20	-10,87	8,80	8,00	-9,09	3.682.783,10	2.984.001,60	-18,97
396579,12	452945,79	14,21	55,00	55,00	0,00	21.811.851,60	24.912.018,45	14,21
56067,50	56295,40	0,41	112,00	115,00	2,68	6.279.560,00	6.473.971,00	3,10
11016000,00	11074500,00	0,53	31,50	36,16	14,79	347.004.000,00	400.453.920,00	15,40
299600,00	296604,00	-1,00	90,00	84,00	-6,67	26.964.000,00	24.914.736,00	-7,60
391000,00	391000,00	0,00	249,00	215,00	-13,65	97.359.000,00	84.065.000,00	-13,65
263410,00	214650,00	-18,51	188,00	193,00	2,66	49.521.080,00	41.427.450,00	-16,34
1935750,00	2109825,40	8,99	118,00	118,00	0,00	228.418.500,00	248.959.397,20	8,99
56936,00	59224,00	4,02	14,00	11,00	-21,43	797.104,00	651.464,00	-18,27
1021020,00	1072500,00	5,04	105,00	99,00	-5,71	107.207.100,00	106.177.500,00	-0,96
15623,00	16167,00	3,48	221,00	204,00	-7,69	3.452.683,00	3.298.068,00	-4,48
873450,00	908280,00	3,99	0,100	0,104	4,00	87.345,00	94.461,12	8,15
365000,00	383250,00	5,00	117,00	124,00	5,98	42.705.000,00	47.523.000,00	11,28

RIEPILOGO VALORI MONETARI E PREZZI CORRENTI IN EURO	2009	2010	+/- %
PRODUZIONE VEGETALE: escluso il mais da granella reimpiegato nella misura del 70 per cento e l'orzo reimpiegato all'80 per cento	57.489.834,15	74.071.272,38	28,84
ALTRE PRODUZIONI VEGETALI			
FLORICOLE	33.561.000,00	27.000.000,00	- 19,55
ORTICOLE	9.800.000,00	9.900.000,00	1,02
PRODUZIONE ZOOTECNICA			
LATTE (escluso quello destinato ai redi)	347.004.000,00	400.453.920,00	15,40
CARNE BOVINA	173.844.080,00	150.407.186,00	- 13,48
CARNE SUINA	228.418.500,00	248.959.397,20	8,99
AVICOLI: PLV RELATIVA AGLI ALLEVAMENTI INTENSIVI SENZA TERRA E CON AZIENDA AGRICOLA	154.249.232,00	157.744.493,12	2,27
ALTRE PRODUZIONI ZOOTECNICHE			
CONIGLI	4.770.000,00	4.770.000,00	0,00
PRODOTTI ITTICI	10.000.000,00	10.000.000,00	0,00
TOTALE PLV AGRICOLA AZIENDALE	1.019.136.646,15	1.083.306.268,70	6,30

Prezzi unitari IVA esclusa desunti a parte dal riassunto prezzi anno 2010 della Camera di Commercio.

- Barbabietola da zucchero: il prezzo unitario è in funzione del grado polarimetrico (g.p.) Anno 2009: 14,90 - Anno 2010: 13,53. Peso netto pagabile.
- Olivo: dato provvisorio di produzione annata 2009/2010.
- Latte: prezzo regionale del latte prodotto.
- Carne vacche: rimonta 30% circa.
- Avicoli e uova: dati forniti dalla sezione Avicola dell'Unione Provinciale Agricoltori, comprensivi della quota del soccidante.

Grafico 1 - RIPARTIZIONE SUPERFICIE TERRITORIALE PROVINCIALE NEL PERIODO 2003-2010

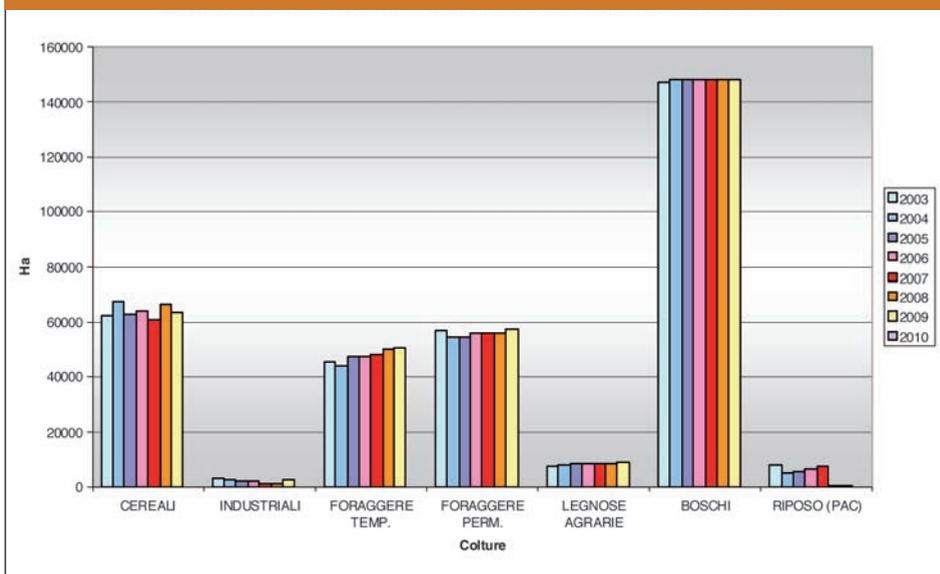


Grafico 2 - PRODUZIONE LORDA VENDIBILE NELL'ANNATA 2009-2010



Grafico 3 - COMPARTO COLTURE ERBACEE

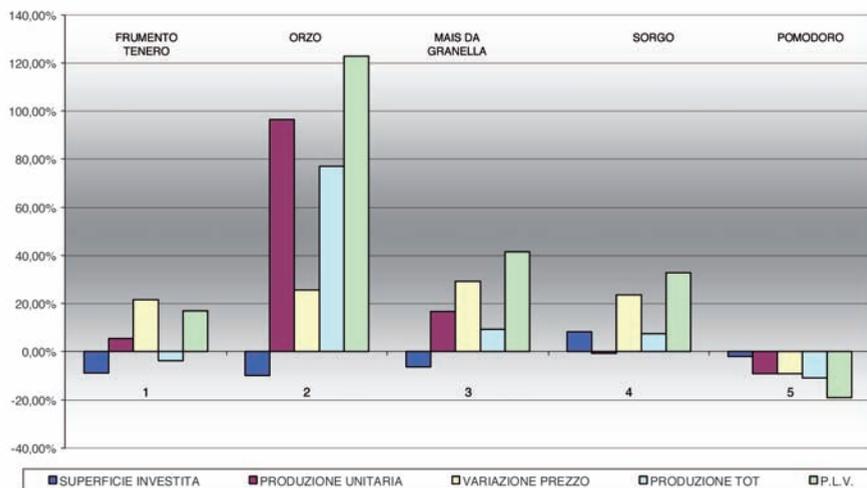


Grafico 4 - COMPARTO ZOOTECNICO

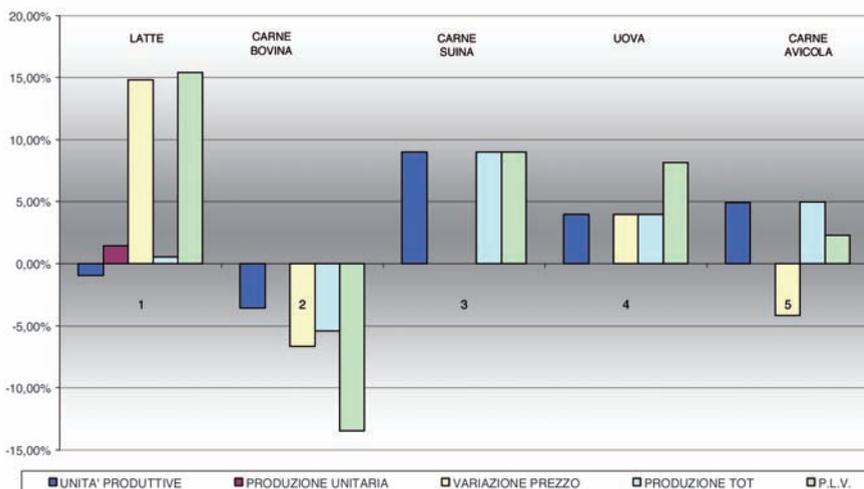


Grafico 5 - PRODUZIONE LORDA VENDIBILE VEGETALE. VALORE TOTALE: EURO 111.344.272,58

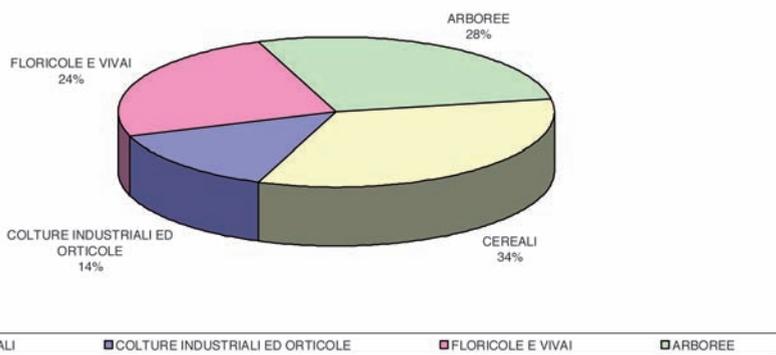
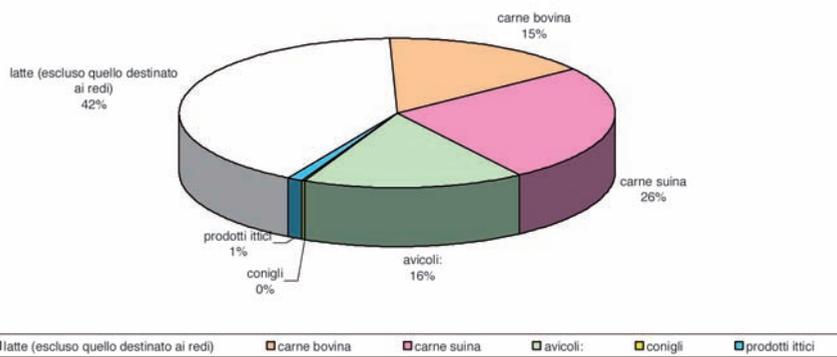


Grafico 6 - PRODUZIONE LORDA VENDIBILE ANIMALE. VALORE TOTALE: EURO 972.334.996,32



Il comparto zootecnico

La zootecnia, con l'89,75% della produzione lorda vendibile conferma di essere la spina dorsale dell'economia agricola bresciana. Il comparto archivia un 2010 con forti preoccupazioni che getta ombre pesantissime sulla tenuta del sistema zootecnico. E' sono ,purtroppo, già alcune annate che il comparto deve fare i conti con cadute di redditività pesantissime. Solo i produttori di uova da consumo possono ritenersi soddisfatti dell'andamento mercantile, ma è solo una voce positiva in un contesto segnato dal rosso profondo. Ad incidere pesantemente sulla redditività sono i costi di produzione, dai mangimi ai prodotti energetici, tutti in fortissimo rialzo, che incidono sui bilanci aziendali, i costi per l'adeguamento delle aziende al benessere animale, come nel caso delle ovaiole, i costi della burocrazia per i sempre

troppi adempimenti. Nel merito di alcune voci i suini non riscontrano aumenti dei prezzi rispetto all'annata precedente che aveva visto i listini crollare del 17,7%, del pollo da carne che perde il 5,71%. Il latte, dopo anni di grandi sofferenze, con listini in picchiata, recupera un 14,79%, le uova si salvano con un + 4%, i vitelloni registrano un minimo aumento del 2,65%. Gli investimenti sono ridotti al minimo anche se sarebbero necessari per non perdere in competitività e qualità, facendo così soffrire anche altri settori collegati, come l'industria mangimistica, quella meccanica e tutto quell'indotto che gira attorno al pianeta zootecnico.

Vacche da latte

Nel settore lattiero caseario la provincia di Brescia si distingue per la rilevanza che la produzione di latte assume a livello nazionale, pari a circa il 10% ed a livello regionale, pari a circa il 26%. La produzione di latte nella campagna nel 2010 è risultata di q.li 11.016.000 (+ 0,62%). Il latte bresciano è destinato per il 19% ad uso alimentare, il 51% alla lavorazione a grana padano, 4,6% provolone, 3% taleggio, 0,7% gorgonzola, 21,7% formaggi freschi. Mediamente i produttori bresciani che hanno consegnato il latte all'in-



dustria hanno percepito 36,16 Euro/q.le (+ 14,79%). Stante l'ottimo andamento del mercato del grana (il prodotto che incide in modo decisivo nella determinazione del prezzo del latte) che nel periodo gennaio-dicembre 2010 ha visto i listini aumentare oltre il 20 per cento, i produttori si aspettavano dalla industria lattiero-casearia riconoscimenti economici ben diversi. Invece da gennaio a giugno il prezzo, frutto di un accordo interprofessionale siglato in Regione Lombardia con le tre Organizzazioni professionali e Assolatte, è

stato di 34,16/Euro/q.le. Nei successivi sei mesi il prezzo, scaturito da accordi di settore siglati da singole realtà territoriali ha oscillato tra i 37,69 ai 38,75 il q.le. determinando una media annua di 36,16Euro/q.le. Stante la situazione in atto sarebbe senz'altro ottima soluzione definire un doppio prezzo: uno per chi conferisce ai produttori di Grana ed uno per gli altri allevatori.

Il mercato delle quote latte, in forte regressione (ma ci sono ancora produttori seri che vogliono restare nell'ambito della legalità) ha registrato

121 atti di affitto per la campagna 2010-2011, per 240 mila q.li di latte ed un investimento di circa 850 mila euro. Sono, invece, 83 gli atti di acquisto/vendita di quote latte (dei quali 62 con produttori bresciani) per una quantità di 145.000 q.li. ed una spesa prossima a 1.500.000 euro.

Bovini da carne

I vitelloni reduci da alcune annate sottotraccia, anche nel 2010 non sono riusciti ad imporsi sotto il profilo mercantile. Il dato medio indica un aumento del 2,65%; un piccolo recupero che dà poco ossigeno agli imprenditori del settore con bilanci sempre più pesanti da sopportare.

Dunque, niente recuperi di redditività, ed allevamenti che non hanno "girato" al massimo della capienza, in quanto gli imprenditori sono stati costretti a ridurre il ristallo. I capi in allevamento sono diminuiti del 18,51% attestandosi appena sotto i 40.000. Nel 2010 il prodotto di riferimento (Charolais e incroci di II[^] qualità), solo in due mesi ha quotato oltre i 2 euro/Kg. chiudendo con una media di Euro 1,93. Anche per i Limousine si registra un lieve aumento di circa il 3% e il prezzo medio si è attestato su Euro 2,37/kg. sempre, dunque, lontani dal costo chilo di un vitellone, indicato ben oltre i 2,50/Euro per kg. Ad

aggravare i bilanci è stato il rincaro delle materie prime per l'alimentazione come il mais e la soia che hanno fatto registrare aumenti rispettivamente del 20 e 40 per cento. I consumi di carni rosse sono aumentati del 15%, anche se inferiori al 2008. Gli allevatori che fanno riferimento ai consorzi di qualità, come AB Carni hanno visto ripagare gli sforzi con un piccolo sovrapprezzo. Il settore subisce, come sempre, una forte concorrenza dalle carni importate i forti e generalizzati aumenti dei costi di produzione manda in tensione il già precario equilibrio dei bilanci aziendali.

Vitelli a carne bianca

Negli ultimi tre anni nessun imprenditore ha investito nella provincia di Brescia in allevamenti di vitelli a carne bianca. I "vecchi" allevatori ridottosi, oramai, a 120-130, resistono ad una attività avara di soddisfazioni economiche. Il prezzo preso a riferimento – Frisona Italiana di I[^] qualità – è diminuito del 13,5%, attestandosi su una media di euro 2,15/kg. Ad un discreto inizio d'anno con quotazioni superiori ai 2,44 Euro/kg, ha fatto seguito un progressivo precipitare del prezzo, sin sotto la quota di 1,90/euro/kg. Oltre che ai problemi mercantili di una annata difficile, il settore ha dovuto fare i conti, anche,

con il vertiginoso aumento del costo dei mangimi. Il prezzo della polvere di latte magro, che rappresenta il 50% dell'alimentazione di un vitello, è aumentato del 50%. Ciò significa rimmetterci almeno 30 euro su ogni capo. Il costo dei bagliotti è rimasto praticamente invariato con un prezzo variabile da 1,50 e 2 Euro/kh, e punte di 3 euro nei periodi di scarsità del prodotto. Il numero dei capi è rimasto invariato attestandosi su 170 mila unità. Le poche aziende che ancora affrontano da sole il mercato (circa il 10% su 130 allevatori) saranno costrette a ricorrere ai contratti di soccida, ma la situazione non promette niente di positivo.

Suini

Il prezzo dei suini, quotato alla commissione unica nazionale è risultato stazionario: anno 2009 1,22 euro/kg; anno 2010 1,20 euro/kg. Quello della Camera di Commercio di Brescia è stato di euro 1,18/kg.

L'impennata dei prezzi dei cereali, che ha portato le quotazioni di luglio 2010 a salire di colpo fino oltre i 24 euro quintale quando invece la media 2009 e del primo semestre 2010 era intorno ai 14 euro quintale, hanno portato l'allevamento dei suini in questa gravissima situazione economico-finanziaria.

Uno sguardo ai costi di produzione passati da circa 1,4 euro/kg, a 1,8 Euro/kg, per effetto del caro materie prime ci dà il quadro delle perdite per ogni kilo di carne, che esce dall'allevamento, per il quale si incassa circa 1,40/1,45 euro/kg (prezzo+premio+iva).

In questo contesto destano preoccupazioni aggiuntive le ulteriori possibili detrazioni che i macelli minacciano di applicare con l'entrata a regime della classificazione "europ" della percentuale di magro/grasso delle carcasse. Questo sistema partito 25 anni fa in nord europa (dove conta unicamente il magro) non si adatta alle nostre produzioni tipiche che hanno bisogno del grasso di copertura per la loro valorizzazione. Ma lo stesso sistema è stato calato a colpi di direttive e regolamenti dalla UE nella nostra realtà.

Per un intreccio di norme del disciplinare del Consorzio prosciutto di Parma e San Daniele e dell'ultimo regolamento UE del 2008 in questa materia, le carcasse leggere (L) e quelle troppo magre (S-ede) e quelle troppo grasse (P) verranno escluse.

E' chiaro che per incanalare la produzione all'interno di queste griglie servono adattamenti generici e su base alimentare di lungo respiro con i dati della classificazione alla mano. E' quindi impensabile un'applicazione repentina della classificazione senza un periodo (almeno un semestre) in "bianco".

Bisognerà vigilare sulla evoluzione della legislazione, sull'etichettatura di origine perché la UE introduca, accettandole, le istanze italiane, il concetto di nazione di nascita, di allevamento, di macellazione, di trasformazione.

A salvaguardia, in ultima analisi della possibilità del consumatore di scegliere la qualità che desidera e di potersi tutelare dalle situazioni di diffusioni di panico mediatico (aprile 2009: influenza messicana; gennaio 2011: dioxina tedesca per citare solo quelle di attinenza suinicola).

Normative sui nitrati e sul benessere animale

La "normativa nitrati" rimane al momento in stallo, per un intreccio tra richieste della Regione Lombardia alla UE (deroga ai 250 Kg/ettaro) e le contro richieste della UE alla Regione Lombardia (revisione generale del piano d'azione per la tutela delle acque). E' in ogni caso chiaro, e lo è stato subito dal 2007, che è inapplicabile nelle province zootecniche di Brescia, Mantova, Cremona, Lodi: il passaggio da 340 a 170 kg. di azoto è assurdo.



Per quanto riguarda la "normativa benessere" è chiaro che senza dilazioni di tempo, a fine 2012 sarà impossibile essere in regola, stante la mole di modifiche impiantistiche per adeguarsi. Con l'attuale crisi in atto diventa perciò necessario un piano di riconversione per gli adeguamenti ambientali ed al benessere animale e dove si contemplino, misure di sostegno economico agli allevamenti che potranno stare ancora sul mercato affiancate a misure di accompagnamento per la dismissione definitiva degli allevamenti incapaci di sostenere gli oneri degli adeguamenti.

Avicoli

Anche il settore avicolo sconta una annata di grandi difficoltà con problematiche comuni agli altri settori (costi di produzione) ed una accentuata sofferenza in ambito mercantile. Le produzioni sono aumentate, ma i bilanci si sono fatti sempre più pesanti, sia per i produttori che per i macelli. I polli da carne denunciano una perdita del 5,71%, i galletti del 7,69%, le carni di ovaiole del 21,42%. Dopo il forte calo del 2009 (- 4,89%) i tacchini recuperano un 5,98% e chiudono l'anno 2010 con un prezzo medio di 124 euro/q.le. Prosegue in trend positivo del settore uova, che vedono le quotazioni aggiornarsi del 4%.

Il settore uova è diventato un punto fondamentale nell'ambito dell'avicoltura e la Lombardia vi contribuisce con il 25% della produzione.

Per quanto concerne i costi si registra un fortissimo aumento dei prezzi nella mangimistica dovuto al forte rialzo dei cereali e della soia. Nel bresciano gli impianti avicoli non sono aumentati, ma hanno lavorato al massimo delle potenzialità, con aumenti del capi allevati del 5,04% per i polli da carne, del 3,50% per i galletti, del 4% per le ovaiole e del 5% per i tacchini. Con ripercussioni positive sulla produzione complessiva.

Con la crisi di mercato tutti gli allevatori, peraltro a soccida, hanno avuto riscontri negativi nelle liquidazioni in quanto le aziende soccidenti non sono state in grado di stornare ai produttori i maggiori costi derivanti dall'utilizzo delle tecniche di raffreddamento che consente la maggior densità di capi negli allevamenti.

Ovicapri

I prodotti caprini stanno vivendo momenti di grande apprezzamento. L'ovicoltura risulta essere ancora un settore importante per la zootecnia valligiana, anche se qualche importante allevamento è in funzione nella bassa pianura, ed è in effetti una grande risorsa per le zone montane e



collinari. Non è stato ancora risolto quel coordinamento necessario per la crescita razionale e proficua dal punto di vista economico e gestionale. Aspetto ancora negativo è la frammentazione delle imprese ovicaprine con greggi poco numerosi. Positivo il fatto che in numerose aziende siano sorti minicaseifici aziendali per la produzione dei caprini, apprezzati ovunque, cui manca quella denominazione ufficiale che sarebbe auspicabile per il salto di qualità del settore. Molte altre aziende vorrebbero lavorarsi il latte in azienda o provvedere alla macellazione dei soggetti

da vendere direttamente, ma le troppo severe norme sanitarie si rivelano un ostacolo insormontabile. I prezzi conseguiti, sia per gli agnelli, i capretti ed i prodotti latticini, non hanno riscontrato delle criticità anche per le non eccessive quantità presentate sul mercato.

Le produzioni vegetali

Vite e vino

L'andamento stagionale, riferito al clima, anche per la vite non è stato dei migliori. Le intense piogge durante il periodo estivo, diffuse in tutta la provincia, hanno non poco condizionato la produzione. In aggiunta, alcune grandinate sia in Franciacorta che sul Garda e in Lugana. Ma la produzione unitaria, seppure diversificata tra le due principali zone di produzione, ha raggiunto quasi i 90 q.li/ettaro (+ 12,11%) con gradazioni zuccherine in ribasso.

Il mercato: i prezzi delle uve (55 euro/q.le) non hanno subito variazioni rispetto all'annata precedente. Ancora una volta l'uva più apprezzata è stata quella prodotta in Lugana, atta a dare vini DOC. Il prezzo medio pagato è stato di € 110-120/q.le. Di-

SUPERFICIE (HA) - CAPI (n.)	2000	2001
FRUMENTO TENERO	5.830	4.400
ORZO	1.504	2.300
MAIS	52.425	51.100
SOIA	5.244	4.200
VACCHE DA LATTE	158.500	162.000
CARNI DI VACCA	47.550	46.500
VITELLI DA CARNE BIANCA	170.000	170.000
VITELLONI (FINO A 520 KG)	55.100	46.500
SUINI	1.224.000	1.256.000
OVAIOLE (CARNI)	1.300.000	1.450.000
POLLI	47.450.000	47.000.000
OVAIOLE	1.780.000	1.850.000
TACCHINI	1.200.000	1.400.000

ANDAMENTO PRODUTTIVO IN Q.li	2000	2001
FRUMENTO TENERO	305.434	227.040
ORZO	77.982	118.522
MAIS IBRIDO	6.069.766	5.860.659
SOIA	166.864	140.616
LATTE	9.906.250	10.206.000
CARNE DA VACCA	266.280	260.400
VITELLI DA CARNE BIANCA	391.000	391.000
VITELLONI (FINO A 520 KG)	292.030	246.450
SUINI	1.774.000	1.821.200
CARNI OVAIOLE	27.300	31.900
CARNI DI POLLO	1.254.425	1.222.000
UOVA	471.700	499.500
TACCHINI	150.000	175.000

2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
8.200	5.862	6.900	6.500	6.630	6.900	8.700	6.890	6.890
4.100	2.337	3.514	3.356	3.840	4.400	4.600	4.069	3.670
52.000	53.243	56.080	52.161	52.911	48.600	51.096	50.000	46.850
795	1.400	1.472	1.100	1.198	470	590	1.284	1.863
164.000	162.000	159.000	160.000	159.000	161.000	161.000	162.000	160.500
49.200	50.200	47.700	49.600	49.200	49.900	53.000	53.500	52.965
176.800	172.400	155.000	160.000	140.000	149.000	150.000	170.000	170.000
47.500	44.000	51.000	58.000	57.000	52.000	56.000	49.700	40.500
1.300.000	1.360.000	1.306.000	1.314.000	1.250.000	1.150.000	1.180.000	1.335.000	1.455.052
1.920.000	1.850.000	1.850.000	2.276.000	2.360.000	2.440.000	2.492.000	2.588.000	2.692.000
35.000.000	32.200.000	36.000.000	31.200.000	28.000.000	35.000.000	35.700.000	39.270.000	41.250.000
2.400.000	2.252.000	2.300.000	2.845.000	2.950.000	3.050.000	3.111.000	3.235.000	3.364.000
2.100.000	1.900.500	2.400.000	3.000.000	2.550.000	2.600.000	2.704.000	2.920.000	3.066.000

2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
463.874	321.413	393.231	385.970	390.374	379.086	560.628	377.709	363.199
218.858	116.780	195.519	192.970	224.563	108.416	135.930	108.276	191.794
5.951.920	6.002.083	7.017.851	6.573.329	6.390.061	5.687.000	6.038.525	4.969.000	5.437.000
26.322	40.586	49.459	37.774	41.666	16.200	21.464	41.755	60.920
10.496.000	10.335.600	10.207.800	10.432.000	10.446.300	10.787.000	10.948.000	11.016.000	11.074.500
275.520	281.120	267.120	277.760	275.520	278.880	296.800	299.600	296.604
406.640	396.520	356.500	368.000	322.000	322.000	345.000	391.000	391.000
251.750	233.200	270.300	307.400	302.100	296.800	275.600	263.410	214.650
1.885.000	1.972.000	1.893.700	1.905.300	1.812.500	1.667.500	1.711.000	1.935.750	2.109.825
42.240	40.700	40.700	50.072	51.920	53.680	54.824	56.936	59.224
910.000	837.200	936.000	811.200	728.000	910.000	928.200	1.021.020	1.072.500
648.000	608.040	621.000	768.150	769.500	823.500	839.070	873.450	908.280
262.500	237.563	300.000	375.000	318.750	325.500	338.000	365.000	383.250



screta la richiesta dell'uva Gropello coltivata in Valtenesi che ha segnato intorno a 80 €/q.le, mentre il Gropello atto a creare la riserva è stato pagato anche 90-95 €/q.le. Minore apprezzamento per le uve atte a produrre "Garda", come Chardonnay, Marzemino, Cabernet hanno quotato da 50 a 60 €/q.le. Discreto apprezzamento hanno avuto le uve del quasi dimenticato DOC S. Martino, € 60/q.le.

Discreta la richiesta delle uve atte a produrre DOC Cellatica: 75-80 € per le uve con minimo 17° Babo e fino a 100 €/q.le per quelle atte a Cellatica superiore. Lo stesso dicasi per le uve

del Botticino, 70-75 €/q.le fino a 90 €/q.le per il Botticino riserva. Le uve del Capriano del Colle hanno segnato da 55 a 80 €/q.le per il rosso riserva. Le uve per la produzione del Franciacorta sono state acquistate con valori che vanno da 0,95 €/q.le a 1,15. Poco apprezzate le uve atte a produrre vino DOC Curtefranca rosso – 60-70 €/q.le. Scarse le contrattazioni per le uve atte a produrre vini da tavola sia rossi che bianchi.

Mais e granella

In calo del 6,30% gli ettari investiti in considerazione dei prezzi in ri-

basso (€ 130,90/ton) della precedente annata. Chi invece ha "scommesso" sul mais è stato premiato. I prezzi durante tutta l'annata sono stati elevati: si è partiti a gennaio da € 140/ton, mentre a dicembre 2010 si sono raggiunti € 211,83 /ton per una media annua di 169,10 Euro/Ton. L'andamento stagionale, nonostante la eccessiva piovosità, è stato favorevole con una media produttiva di 116,06 q.le/ha (+ 16,78%). Poca la presenza di diabrotica, lo stesso dicasi per la piralide. Più visibile la fusariosi. Il prodotto è stato perlopiù destinato a trinciato. La granella ha rappresentato intorno al 40% del totale.

Frumento tenero

Terminata l'euforia delle semine 2007 e 2008, dovuta al favorevole andamento del mercato nonché alla importante richiesta, le semine 2009 hanno subito un decremento dell'8,75%. Il classico frumento ha avuto una partenza vegetativa discreta, poi a metà della primavera e fino al raccolto l'abbondanza delle piogge ha leggermente danneggiato la coltura e reso difficoltosa la raccolta. Di fatto tutto ciò non ha troppo inciso sia sulla quantità che sulla qualità. Il mercato è andato bene. Il frumento fino, raccolta 2010, p.s. 79-80 ha

quotato da € 171,33/ton a luglio fino a € 253,17/ton a dicembre. Media annua, € 220/ton. Mentre il frumento buono mercantile a gennaio 2010 segnava € 137,75/ton, per poi crescere, a giugno, a € 145,50/ton, mentre a dicembre segnava € 231,67 /ton. Media annua, € 167,68 /ton.

Orzo

In calo del 9,81% le superfici, sicuramente per il pessimo mercato del 2009.

Le lievi avversità primaverili dovute all'intensità delle piogge con allettamenti e moria delle piante dovuti ad asfissia radicale non hanno impedito una eccellente produzione unitaria stimata in 52,26/qli ettaro (+ 96,39%). I prezzi dell'orzo nazionale pesante (p.s 61-66) a gennaio 2010 hanno segnato € 134/ton, al raccolto intorno a € 130/ton, a fine anno ben € 218/ton. Media annua, 157,58 €/ton.

L'orzo estero p.s 67-68 franco orzivo ha spuntato prezzi decisamente superiori per tutto il periodo dell'anno. La media è stata di € 177,18/ton. A gennaio 2010 quotava € 149,75/ton, a luglio € 150,80/ton, a dicembre € 245,17/ton. Decisamente superiore a quello nostrano e alla stessa tipologia dello scorso anno.

Colture oleaginose

Colza: La superficie investita (ettari 452) risulta in rialzo del 19,26%. La produttività è calata del 6,48% attestandosi a 28 q.li/ettaro discreta. In rialzo il prezzo medio di 22 Euro/q.le (+19,89%).

Soia: la coltivazione ha interessato 1800 ettari con un incremento del 45,09%. Stabili le produzioni unitarie attestatesi sui 32 q.li ettaro. La granello è stata utilizzata perlopiù quale integratore proteico nella razione dei bovini. Non si sono notate fitopatie, ad eccezione di qualche problema dovuto a clorosi. Il prezzo medio, in aumento del 7,87%, è risultato di euro 37/q.le.

Girasole: ormai coltivazione poco significativa in tutta la provincia, ha interessato poco più di 39 ettari (-57,61%). Prezzo interessante a Euro 34/q.le (+ 119,35%).

Orticoltura

Bene, anzi benissimo. La comunicazione fatta attraverso i media ha funzionato! In aggiunta, i dietologi hanno trovato il mezzo cui farsi sentire ed hanno convinto. Per il vero, già da alcuni anni l'uso del "vegeta-

le" è stato ripreso. Quest'anno ne è stata data conferma. Quale risvolto, si è avuto l'ampliamento delle superfici coltivate ad ortaggi con relative attrezzature atte a proteggere e forzare le colture. In aggiunta, a latere, sono sorte strutture e imprese atte al condizionamento del prodotto. Apprezzate dal mercato. Di fatto si hanno ortaggi contenuti in accattivanti confezioni già "pronte" per l'uso: aspetto quest'ultimo che non poco ha attratto la famiglia all'acquisto.

I prezzi all'origine, nonostante il periodo di crisi economica, con relativa inflazione e il non rinnovato contributo sul gasolio agricolo, hanno subito un aumento di solo il 2-2,5%. Al dettaglio, invece, se il confronto è fatto con i prezzi dello scorso anno, l'aumento è stato almeno del 5%.

La superficie coltivata a pomodori da industria si è assestata sui 460 ettari (- 1,92%); in aumento la coltura dei fagiolini e dei cavoli a pieno campo.

Frutticoltura

Frutto anche delle recenti strategie di vendita, il settore, per il vero, nella nostra provincia, fatte le dovute eccezioni per la zona della bassa Valtrompia, di Poncarale, delle colline franciacortine e di qualche appezzamento della bassa, ha relativa inci-



denza economica. Ciò nonostante serve a sostenere quel concetto di "nostranità" che tutto sommato non può che apportare positività anche per altri settori produttivi.

Le discrete produzioni di kiwi hanno soddisfatto i produttori, per la qualità, i consumatori. Lo stesso dicasi per le fragole e lamponi. Certo la concorrenza per le maggiori produzioni bresciane quali pesche, mele e pere, e per la forte pressione delle zone ad alta produzione quali il Trentino e il Veronese si fa sentire, il che comporta il contenimento del prezzo, ma nel contempo anche lo stimolo a meglio produrre.

Il prodotto è comunque stato apprezzato.

La vendita all'origine è stata sostenuta. La presenza ai mercati generali non ha minimamente sfigurato nei confronti delle altre produzioni.

Olivo - olio

In linea generale gli olivicoltori sono stati moderatamente soddisfatti della produzione. Un'annata media. Ottima la qualità delle olive. Niente mosca, niente malattie fungine. Resa in olio discreta, con punte, per chi ha raccolto un po' tardi, intorno al 18%. Coltura in crescita. Gli hobbisti, ossia coloro che mettono a dimora alcune piante in prossimità dell'abitazione oppure in piccoli appezzamenti, con-



tribuiscono all'aumento della produzione bresciana, e se non altro servono a compensare il semiabbandono che si nota nell'alto Garda.

Il prodotto olio dimostra sempre più apprezzamento nei consumatori se pur, nel contempo, per alcuni cresce l'imbarazzo relativamente ai prezzi, e in particolare sugli oli extravergine. Gli oli d'oliva bresciani hanno un prezzo decisamente maggiore, specie se prodotti con olive denocciolate o con olive della stessa varietà; in aggiunta, per la maggioranza, sono DOP e pertanto "supercontrollati" e certificati.

La quantità di olive prodotte nel 2010 è stata di q.li 56295 così come indicato nella relazione stesa dall'assessorato provinciale dell'agricoltura, con una resa in olio del 15% e per un totale in olio di 650 q.li. La superficie occupata della coltura è di poco superiore ai 2000 ettari, ma con tendenza ad aumentare.

Per quelle poche partite di olive che i frantoi hanno acquistato dai produttori locali il prezzo è stato intorno ai 115 €/q.le (+ 2,68%, mentre il prezzo dell'olio extravergine di oliva DOP ha quotato intorno a 13-14 €/litro.

Florovivaismo

Comparto agricolo i cui addetti non dimostrano del tutto soddisfazione, non tanto nel produrre quanto nella collocazione della produzione. Forse a causa della crisi o altro, il mercato quest'anno si è fatto più complesso, più difficile. Gli arredi urbani stanno segnando il passo, lo stesso dicasi per la costituzione di giardini attorno alle case. Regge la gestione del verde sia privato

che pubblico. In ribasso le piante per interni, lo stesso dicasi per le piccole piante in vaso non perennanti. In regresso anche la produzione e il mercato del fiore reciso (per il vero non è mai stato, per la provincia di Brescia, un gran business).

Le produzioni in serra, a causa del costo del condizionamento, stanno segnando il passo in particolare quelle essenze che hanno mercato verso la primavera. Le piante arboree, in vivaio, sono aumentate in superficie: ciò fa supporre una strategia mercantile del tutto positiva.

È, il comparto florovivaistico bresciano, di buona valenza economica valutato in 27 milioni di euro (-19,55%).



Meccanizzazione



Il mercato delle macchine agricole non ha registrato grandi variazioni rispetto all'anno precedente. Si è trattato di una annata di "riflessione" condizionata da una situazione congiunturale pesantissima che ha colpito il settore primario.

A Brescia sono state immatricolate 209 trattrici (14 in meno rispetto al 2009), 6 mietitrebbie, 53 rimorchi (+ 9), 12 impianti di riscaldamento locali per allevamento, 25 carri botte (+ 8), 4 impianti di riscaldamento per serre e tunnels, 2 essiccatoi (- 2). Si è avvertita in modo sensibile la crisi che ha colpito anche i contoterzisti, grandi acquirenti del passato, e i suinicoltori i cui bilanci non hanno consentito di investire nella meccanizzazione. Hanno avuto un buon

mercato le trincia semoventi utilizzate dalle aziende che hanno realizzato impianti di biogas.

Nonostante il momento di riflessione e di forte congiuntura in atto nelle campagne dovute alle tante incertezze sul futuro e alla ricerca di nuovi spazi produttivi, quale alternativa a quelli tradizionali, nel 2010 si è assistito ad un mercato vivace nell'usato. Le immatricolazioni in Italia hanno subito una flessione del 13,8%, le mietitrebbie del 13,1%. Più pesante il bilancio in Lombardia con i trattori che segnano una variazione negativa del 18,5% e le mietitrebbie del 14,3%. L'effetto rottamazione non ha funzionato sulle trattrici e mietitrebbie ma su una vasta tipologia di macchine per le quali non è prevista l'immatricolazione.

CONSUMI PETROLIFERI

Per movimentare il parco macchine gli agricoltori bresciani hanno consumato, nella stagione 2010, 91 milioni di litri di gasolio (- 1%) e 62 mila litri di benzina per una spesa complessiva di 63 milioni di euro. L'effetto del caro gasolio ha significato un maggior esborso di quasi 8 milioni e mezzo di euro.

Al 31 dicembre 2010 erano iscritte all'UMA 7656 aziende agricole, 200 in meno rispetto all'anno precedente.

I caratteri strutturali dell'agricoltura bresciana

Dopo le 658 del 2008, altre 453 imprese hanno abbandonato l'agricoltura nel corso dell'anno 2009. In due anni, dunque, ben 1.111 aziende sono uscite dalla attività primaria. Il dato emerge dal registro imprese della Camera di Commercio di Brescia aggiornato al 31 dicembre 2010 che indica in 11.373 le aziende risultanti attive a fine anno.

Questo dato comprende sia le aziende di produzione, in ambito zootecnico, cerealicolo, floricoło, di acquicoltura e pesca che quelle inerenti ai servizi connessi. Come quelle inerenti alla creazione, manutenzione di giardini e spazi verdi che risultano essere in forte ascesa

Sono uscite dal sistema agricolo produttivo tradizionale, soprattutto le piccole aziende i cui titolari, oramai in età pensionabile hanno ritenuto di chiudere l'esperienza imprenditoriale anche per le scarse prospettive offerte dal mercato, per i gravosi oneri, per l'impossibilità di effettuare investimenti ammortizzabili in tempi ragionevoli, per la troppa e costosa burocrazia che rendeva antieconomico il proseguimento dell'attività.

I terreni resi liberi sono stati accorpati ad altre aziende, soprattutto zootecniche che, dopo la direttiva nitrati, hanno sempre più fame di superfici per non dover dimezzare parte degli allevamenti faticosamente messi insieme negli anni.

Ma sono entrate nuove realtà di servizio, che vedono la presenza di tanti giovani e che hanno trovato nella cosiddetta diversificazione e polifunzionalità una loro importante autonomia imprenditoriale. Come, del resto, stanno aumentando le aziende che investono nella attività agrituristica e quelle che attraverso la lavorazione dei loro prodotti, soprattutto nell'ambito dei macelli suini e nei caseifici aziendali, aprono spacci,

EVOLUZIONE OCCUPAZIONE MANODOPERA DIPENDENTE IN AGRICOLTURA 2000-2010 (Totali)

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
4.268	4.320	4.403	4.493	4.533	4.538	4.578	4.622	4.682	4.552	4.502

proponendosi sul mercato con prodotti sempre più apprezzati.

Per quanto concerne l'occupazione di manodopera c'è stata una diminuzione degli addetti, valutabile attorno al 3%, in linea con l'andamento nazionale. Il peggioramento della redditività non invoglia certamente gli imprenditori ad assumere manodopera caricando gli stessi titolari di una grossa mole di lavoro che in certi casi può risultare pericolosa per la sicurezza.

I lavoratori a tempo indeterminato sono diminuiti di 15 unità per un totale di 2140 dipendenti fissi. Anche per gli avventizi si registra una diminuzione di 35 unità per un totale di 2412 lavoratori stagionali. Nel com-

plesso la forza lavoro occupata in agricoltura si attesta su 4502 unità, un dato che risulta, in pratica, stabile negli ultimi cinque anni con lievi punte di peggioramento. Se è vero che in zootecnia e nelle aziende a monocultura la dinamica dei lavoratori è pressoché ferma, se non in diminuzione, sono le attività come i vivaisti, i manutentori del verde, i viticoltori, le aziende agrituristiche che richiedono, magari solo per certi periodi, il ricorso a collaboratori esterni. E' in aumento la presenza nelle nostre aziende di personale extra comunitario, impegnato soprattutto nelle stalle, la cui quota ha raggiunto il 30 per cento.



Agriturismo

L'anno 2010 ha visto la nascita di 25 nuove aziende agrituristiche. I dati forniti dal settore Agricoltura della Provincia di Brescia rileva al, 31 dicembre 2010, 275 agriturismi attivi. Per aree territoriali troviamo 20 strutture nell'Alto Garda, 15 nell'area del Sebino, 19 in Val Sabbia, 18 in Val Trompia, 16 in Valle Camonica. In totale nel territorio montano sono allocate 88 aziende, mentre 187 sono in collina e pianura.

Per tipologia di servizi offerti 73 aziende offrono solo ristoro, 101 ristoro con alloggio, 60 solo alloggio. Gli agricampeggi con altre attività sono 13, le fattorie didattiche 19, coloro che offrono ippoturismo sono 20. In totale l'agriturismo bresciano offre 9032 posti pasto (un migliaio in più rispetto al 2009) e 3842 posti letto rispetto ai 2800 dell'anno precedente. Accanto alle 275 aziende attive ed autorizzate all'attività, ve ne sono altre 328 che hanno ottenuto, dalla amministrazione provinciale, il certifi-



L'annata agraria 2010 in Provincia

cato di connessione, ovvero il riconoscimento per dare avvio alla attività. Tutto lascia prevedere che nei prossimi anni, in provincia, le attività agrituristiche avranno un grande impulso. E' un segnale positivo che riflette la voglia di rimanere in agricoltura di tanti imprenditori, per lo più giovani, che attraverso lo strumento agrituristico possono dare nuovi impulsi alle loro aziende, seppure con sacrifici di non poco conto, stante l'onerosità di avviare una attività che ha costi altissimi in termini di investimenti.

L'annata agraria 2010 in Italia



Bilancio 2010 costi a due cifre

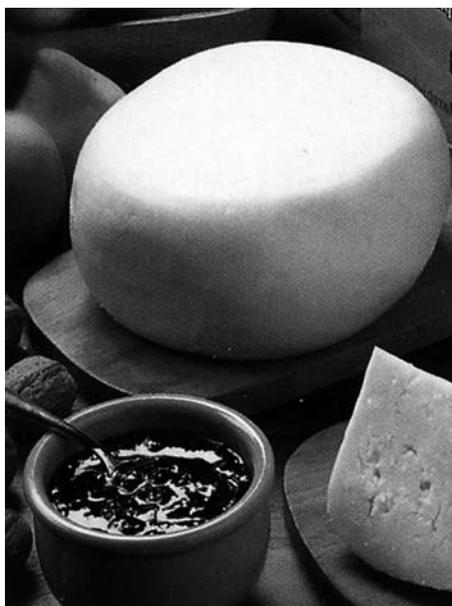
**Prezzi agricoli: +3,7% nel 2010,
rincari del 10% per cereali
e lattiero caseari**

Nel 2010 i prezzi agricoli hanno registrato un aumento del 3,7%. È quanto si rileva sulla base dell'indice dei prezzi all'origine che si è attestato, nell'anno appena trascorso, su un valore medio di 112,9 (base 2000=100), tra i più elevati nel decennio, dopo il 114 del 2007 e il picco di 123 raggiunto nel 2008.

Il bilancio positivo che il 2010 ha riservato ai mercati agricoli è da ricondurre prevalentemente alla dinamica sostenuta dei prezzi dell'ultimo trimestre, con il solo mese di dicembre che fatto segnare un incremento dell'indice del 16,4% su base annua e del 6,5% mensile.

Cereali e lattiero caseari sono i settori che hanno mostrato l'anno scorso le maggiori tensioni. I primi, in particolare, hanno spuntato in media un aumento del 10,2% rispetto al 2009. Una tendenza determinata dalla rivalutazione dei prezzi del frumento tenero (+21,8%), del granturco (+28,6%) e dell'orzo (+25,4%). Per il grano duro, al contrario, nonostante i forti recuperi della seconda parte dell'anno, l'indice si è mantenuto mediamente su livelli inferiori rispetto a un anno fa (-9,8%). Negativo anche il dato dei risoni, con le quotazioni scese del 23,5% sul 2009.

Per latte e derivati, che complessivamente hanno potuto beneficiare di





una rivalutazione del 10%, spiccano le variazioni positive del burro (+30,7%) e dei formaggi, grazie soprattutto alle spinte del Parmigiano Reggiano (+25,2%) e del Grana Padano (+14,9%). L'annata ha chiuso invece con il segno meno per il Pecorino Romano, con il prezzo medio che ha accusato una flessione del 7,5% rispetto al 2009. Riguardo agli altri comparti, le rilevazioni indicano aumenti medi annuali meno accentuati per tabacchi (+3,7%) e oli di oliva (+1,7%) a fronte di riduzioni per ortaggi (-1,2%) e colture industriali (-3,2%), nonostante il recupero dell'1,6% della soia. I prezzi della

frutta e dei vini sono apparsi, invece, mediamente allineati ai livelli 2009. Relativamente al bestiame vivo, che nel complesso ha accusato una caduta dei prezzi dello 0,9% rispetto al 2009, si rilevano aumenti contenuti per ovi-caprini (+1,8%), uova (+0,3%) e suini (+0,2%). Il più penalizzato, invece, tra i comparti zootecnici è stato quello degli avicunicoli, con il pollame in particolare che ha ceduto in media il 2,1% e i conigli in calo del 4,5%. Debole anche il mercato dei bovini, che ha chiuso i 12 mesi con una flessione delle quotazioni dello 0,9%.

Indice dei prezzi agricoli - media annuale 2009-2010

CATEGORIA PRODOTTO	INDICE MEDIO '09	INDICE MEDIO '10	VAR.% '09 - '10
TOTALE	108,9	112,9	3,7
COLTIVAZIONI	117,8	121,8	3,5
ZOOTECNICI	100,7	104,5	3,7
CEREALI	109,9	121,2	10,2
FRUMENTO DURO	135,8	122,4	-9,8
FRUMENTO TENERO	97,3	118,5	21,8
GRANTURCO	99,9	128,6	28,6
ORZO AVENA E SEGALE	88,7	111,3	25,4
RISONE	126,5	96,7	-23,5
FRUTTA FRESCA E SECCA	128,2	128,2	0,0
AGRUMI	157,3	144,4	-8,2
MELE PERE COTOGNE FRESCHE	147,1	141,4	-3,9
UVE	104,7	106,2	1,5
LATTE E DERIVATI	97,5	107,3	10,0
BURRI	78,4	102,5	30,7
FORMAGGI A PASTA DURA TOTALE	104,9	122,5	16,8
GRANA PADANO	101,4	116,6	14,9
PARMIGIANO REGGIANO	102,8	128,7	25,2
PECORINO ROMANO	135,4	125,3	-7,5
OLIO DI OLIVA	108,1	109,9	1,7
ORTAGGI E LEGUMI	125,6	124,1	-1,2
CAVOLI E CAVOLFIORE	163,0	134,6	-17,4
INSALATE	115,9	95,3	-17,7
LEGUMI FRESCHI	129,5	147,9	14,2
PATATE COMUNI	104,3	127,6	22,3
COLTURE INDUSTRIALI	110,2	106,7	-3,2
SOIA	151,0	153,4	1,6
TABACCHI SECCHI E LAVORATI	266,0	275,8	3,7
VINI	87,0	87,0	0,0
VINI BINACCHI DA TAVOLA	93,8	94,6	0,9
VINI DOC-DOCG BIANCHI	109,0	103,5	-5,0
VINI DOC-DOCG ROSSI E ROSATI	80,2	79,0	-1,5
VINI ROSSI DA TAVOLA	72,8	75,0	3,1
ANIMALI VIVI E UOVA	103,2	102,3	-0,9
BOVINI	99,8	98,9	-0,9
OVINI E CAPRINI	124,8	127,0	1,8
SUINI	98,6	98,7	0,2
AVICOLI	95,8	93,8	-2,1
CONIGLI	108,9	104,0	-4,5
UOVA	132,5	132,9	0,3

Meccanizzazione in flessione

Mercato delle macchine agricole con il freno a mano nel 2010. Come era ampiamente nelle vendite in Italia di trattrici e mietitrebbiatrici hanno registrato un calo su base annua nell'ordine del 13 per cento. E questo nonostante gli annunciati primi venti di ripresa e gli incentivi messi in campo dal Governo per l'acquisto di nuovi mezzi in sostituzione di quelli più vecchi e obsoleti. L'associazione nazionale dei costruttori (Unacoma), sulla base delle immatricolazioni fornite dal ministero dei Trasporti, indica in particolare che tra gennaio e dicembre dello scorso anno il calo per le trattrici è stato del 13,8%, con 23.327 unità vendute, a fronte delle 27.057 registrate nel 2009. Per le mietitrebbiatrici la flessione è stata del 13,1%, da 510 a 443 unità. E il quadro si completa con un calo dell'8,9% delle mo-

toagricole, da 1.924 a 1.753 unità. Mentre risulta stazionario il mercato dei rimorchi che registrano un +1,1%, da 11.636 a 11.764 unità. Il dato sulle trattrici risulta peggiore di quanto stimato da Unacoma nel novembre scorso, quando comunque era stato ipotizzato per fine anno un volume di vendite inferiore alle 24mila unità, ma con una flessione intorno all'11 per cento.

Dai dati sulle immatricolazioni si può ritenere che sia mancato l'effetto incentivante, che pure sono affluiti in modo consistente, se pensiamo che nel corso dell'anno il settore si è garantito quasi 80 milioni di euro dei 300 complessivi destinati dal Governo per la rottamazione». In realtà, l'effetto c'è stato soprattutto per le attrezzature e per quella vasta tipologia di macchine per le quali non è prevista l'immatricolazione. Guardando alla situazione delle singole regioni, il consuntivo 2010 evidenzia, per quanto riguarda le trattrici, andamenti in linea con il dato nazionale: -12% in Piemonte, -14,6% in Veneto, -10,9% in Puglia. Mentre la Lombardia registra una flessione superiore alla media nazionale (-18,5%). E l'Emilia Romagna chiude sugli stessi volumi dello scorso anno (-0,1%). Tra le regioni con il segno «più», il Lazio (+0,6%) e la Campania (+7,1%).

Le immatricolazioni nel 2010

(Numero di mezzi e variazione % rispetto al 2009)

REGIONI	TRATTRICI		MIETTITREBBIATRICI	
	NUMERO	VAR. %	NUMERO	VAR. %
ABRUZZO	608	- 11,9	-	-
BASILICATA	332	- 17,6	-	-
CALABRIA	612	- 35,2	-	-
CAMPANIA	1.578	7,1	-	-
EMILIA R.	2.204	- 0,1	51	- 27,1
FRIULI V.G.	439	- 1,8	21	50,0
LAZIO	1.723	0,6	-	-
LIGURIA	234	23,2	0	-
LOMBARDIA	2.244	- 18,5	60	- 14,3
MARCHE	656	- 8,5	43	- 24,6
MOLISE	152	- 24,4	-	-
PIEMONTE	2.845	- 12,1	85	6,3
PUGLIA	1.475	- 10,9	28	27,3
SARDEGNA	772	- 5,3	14	40,0
SICILIA	1.295	- 47,3	21	- 8,7
TOSCANA	1.753	- 9,4	26	- 23,5
TRENTINO A.A.	1.320	- 19,3	-	-
UMBRIA	566	- 19,0	-	-
V. AOSTA	154	27,3	-	-
VENETO	3.361	- 14,6	56	- 17,6
TOTALE	23.323	- 13,8	443	- 13,1

Fonte elaborazioni Unacoma da dati ministero dei Trasporti

La PAC verso il 2020:

Rispondere alle future sfide dell'alimentazione, delle risorse naturali e del territorio

Introduzione

La politica agricola comune (PAC) è chiamata ad affrontare una serie di sfide, talvolta uniche per la loro natura, talvolta imprevedute, che costringono l'UE a fare scelte strategiche per il futuro a lungo termine del settore agricolo e delle zone rurali. Per far fronte a tali sfide in modo efficace la PAC deve operare in un contesto di politiche economiche sane e di finanze pubbliche sostenibili che contribuiscano al conseguimento degli obiettivi dell'Unione. La Commissione UE ha organizzato nel 2010 un ampio dibattito pubblico

che si è concluso con una conferenza nel luglio 2010. Il Consiglio ha discusso la riforma nel corso di quattro presidenze successive, il Parlamento europeo (PE) ha adottato una relazione di iniziativa sul futuro della PAC dopo il 2013 e sul suo legame con la strategia Europa 2020 e sia il Comitato economico e sociale europeo (CESE) che il Comitato delle Regioni (CdR) hanno elaborato documenti di posizione al riguardo. La stragrande maggioranza delle opinioni espresse nell'ambito del dibattito concordava sulla necessità che la futura PAC continui ad essere una politica comune forte imperniata su due pilastri. In sintesi, sono stati identificati i seguenti obiettivi strategici:

■ Preservare il potenziale di produzione alimentare dell'UE secondo criteri di sostenibilità, al fine di garantire la sicurezza dell'approvvigionamento alimentare a lungo termine per i cittadini europei e contribuire a soddisfare la domanda mondiale di prodotti alimentari, che secondo le stime della FAO dovrebbe subire un incremento del 70% da qui al 2050.

Recenti episodi di crescente instabilità del mercato, in molti casi aggravati dai cambiamenti climatici, mettono ulteriormente in evidenza tali tendenze e pressioni. La capacità di garantire la sicurezza alimentare co-

stituisce per l'Europa una scelta importante a lungo termine e non può essere data per scontata.

- Sostenere le comunità agricole che forniscono ai cittadini europei una grande varietà di derrate alimentari di pregio e qualità prodotte in modo sostenibile, nel rispetto degli obiettivi che l'Unione si è data in materia di ambiente, acque, salute e benessere degli animali e delle piante e salute pubblica. La gestione attiva delle risorse naturali mediante l'agricoltura costituisce uno strumento importante per preservare il paesaggio rurale, lottare contro la perdita di biodiversità, favorire l'adeguamento al cambiamento climatico e mitigarne gli effetti. Essa è essenziale per garantire la dinamicità del territorio e la vitalità economica a lungo termine.
- Preservare la vitalità delle comunità rurali, per le quali l'agricoltura costituisce un'attività economica importante in grado di creare occupazione locale. Questo comporta molteplici vantaggi sul piano socio-economico, ambientale e territoriale. Una riduzione significativa della produzione locale avrebbe inoltre un'incidenza sulle emissioni di gas serra e sui paesaggi locali caratteristici e limiterebbe la scelta per i consumatori. L'agricoltura è una componente essenziale dell'economia e

della società europea. In termini di effetti indiretti, qualsiasi regresso significativo dell'attività agricola europea comporterebbe un calo del PIL e dell'occupazione nei settori economici correlati – anche non alimentari – e in particolare nella filiera agroalimentare, che dipende dal settore agricolo primario dell'UE per l'approvvigionamento di materie prime competitive, sicure e di elevata qualità. Anche le attività rurali, dal turismo ai trasporti passando per i servizi locali e i servizi pubblici, ne risentirebbero e lo spopolamento delle campagne rischierebbe di aggravarsi. Le conseguenze ambientali e sociali sarebbero quindi rilevanti. La riforma della PAC deve



proseguire anche per favorire lo sviluppo della competitività, l'uso efficiente del denaro dei contribuenti e il conseguimento dei risultati che i cittadini europei si attendono da un'efficace politica pubblica in termini di sicurezza dell'approvvigionamento alimentare, ambiente, cambiamento climatico, equilibrio sociale e territoriale. L'obiettivo dovrebbe essere la promozione di una crescita più sostenibile, intelligente ed inclusiva dell'Europa rurale. Per pervenire a tale risultato, in linea con la comunicazione sulla revisione del bilancio e con l'orientamento al mercato da essa perseguito, la PAC



dovrebbe poggiare in futuro su un primo pilastro "più verde" e più equamente ripartito e su un secondo pilastro maggiormente incentrato sulla competitività e l'innovazione, il cambiamento climatico e l'ambiente. Questo consentirebbe al settore agricolo europeo di liberare il potenziale produttivo latente, in particolare nei nuovi Stati membri, e realizzare gli obiettivi della strategia Europa 2020. Il fatto di riservare il sostegno ai soli agricoltori in attività e di remunerare i servizi collettivi che essi forniscono alla società rafforzerebbe l'efficacia e l'efficienza degli aiuti e contribuirebbe a legittimare la PAC. Per raggiungere tali obiettivi, è inoltre indispensabile garantire la controllabilità delle misure proposte e proseguire il lavoro di semplificazione della politica. Tutto ciò dovrà essere fatto contando su risorse di bilancio limitate e tenendo conto del pesante impatto che la crisi esercita sull'agricoltura.

Il processo di riforma della PAC

Se gli obiettivi principali della PAC enunciati nel trattato di Roma non sono cambiati nel corso degli anni, il processo di riforma di tale politica avviato all'inizio degli anni '90 ne ha ra-



dicalmente modificato la struttura. Le sfide da affrontare riguardano la capacità produttiva dell'agricoltura, la crescente diversità delle zone agricole e rurali dovuta ai successivi allargamenti e le aspettative dei cittadini europei in materia di ambiente, sicurezza e qualità degli alimenti, alimentazione sana, salute e benessere degli animali e delle piante, salvaguardia dello spazio rurale, biodiversità e cambiamento climatico. Nel frattempo anche gli strumenti necessari per conseguire tali obiettivi si sono notevolmente trasformati e constano attualmente di **due pilastri complementari**, il primo incentrato su pagamenti diretti e misure di mercato e il secon-

do su misure pluriennali di sviluppo rurale. L'introduzione dei pagamenti diretti ha favorito l'adozione di riforme coerenti orientate al mercato e rafforzato la competitività del settore agricolo, incoraggiando gli agricoltori ad adattarsi alle condizioni di mercato. Attualmente i pagamenti diretti disaccoppiati consentono di sostenere il reddito degli agricoltori e di fornire i beni pubblici di base richiesti dalla società europea. Grazie al più marcato orientamento alle esigenze del mercato, le misure di mercato, che costituivano in passato gli strumenti principali della PAC, rappresentano oggi per lo più una rete di sicurezza cui viene fatto ricorso soltanto

in caso di calo significativo dei prezzi. La politica di sviluppo rurale mira a promuovere la competitività, la gestione sostenibile delle risorse naturali e lo sviluppo equilibrato delle zone rurali mediante misure più specifiche e mirate, conferendo agli Stati membri, attraverso il cofinanziamento, la flessibilità necessaria per far fronte alle rispettive priorità. Anche altre iniziative adottate nell'ambito della PAC, quali la politica di qualità, la promozione e l'agricoltura biologica, hanno un impatto importante sulla situazione degli agricoltori. Nel complesso, dall'attuale ventaglio di misure politiche scaturisce il principale contributo della PAC: un'agricoltura europea equilibrata sul piano territoriale ed ambientale in un contesto economico aperto. Per continuare a garantire in futuro tali vantaggi collettivi occorrerà una politica pubblica forte, perché i beni forniti dal settore agricolo non possono essere adeguatamente remunerati e regolati attraverso il normale funzionamento dei mercati. Abolendo il sostegno pubblico si finirebbe per concentrare ulteriormente la produzione in alcune zone caratterizzate da condizioni particolarmente favorevoli e da pratiche agricole più intensive, esponendo le zone meno competitive al rischio di marginalizzazione e di abbandono della terra. Una tale evoluzione con-

tribuirebbe ad aggravare le pressioni ambientali e il degrado di habitat di alto valore naturale, con gravi ripercussioni economiche e sociali, tra cui un deterioramento irreversibile della capacità di produzione agricola europea.

Quali sono le sfide da affrontare?

Sicurezza dell'approvvigionamento alimentare

Il ruolo primario dell'agricoltura è rappresentato dalla produzione di derrate alimentari. È importante che l'UE possa contribuire a soddisfare la domanda globale di prodotti alimentari, che continuerà a crescere a livello mondiale. Pertanto è essenziale che il settore agricolo europeo mantenga e rafforzi la sua capacità di produzione rispettando nel contempo gli impegni assunti dall'UE nell'ambito delle relazioni commerciali internazionali e della coerenza delle politiche per lo sviluppo. Sol tanto un settore agricolo forte permetterà all'industria alimentare, caratterizzata da un'elevata competitività, di mantenere una posizione importante nel sistema economico e commerciale dell'UE (che è il primo esportatore mondiale di prodotti agricoli, per lo più trasformati e ad alto valore aggiunto. Il settore dovrebbe favorire sinergie tra produ-

zioni vegetali e zootecniche, ad esempio per quanto riguarda le proteine. Vi è inoltre la richiesta, da parte dei cittadini europei, di un'ampia scelta di prodotti alimentari di alta qualità, anche locali, che rispondano a standard elevati di sicurezza, qualità e benessere degli animali. In tale contesto hanno assunto maggiore rilievo aspetti quali l'accesso, la disponibilità e l'accettabilità di prodotti alimentari sani e l'efficienza nutrizionale. L'agricoltura dell'UE è oggi confrontata ad un contesto molto più competitivo a motivo della progressiva integrazione dell'economia mondiale e della crescente liberalizzazione degli scambi. Tale tendenza

dovrebbe continuare nei prossimi anni, nella prospettiva della possibile conclusione del ciclo di negoziati di Doha e degli accordi bilaterali e regionali attualmente in corso di negoziazione. Se da un lato ciò rappresenta una sfida per gli agricoltori dell'UE, dall'altro costituisce un'opportunità per gli esportatori europei di prodotti alimentari: per questo motivo è importante continuare a promuovere la competitività e la produttività del settore agricolo dell'UE. Pur essendo favorevoli a medio termine, le prospettive per i mercati agricoli dovrebbero tuttavia essere caratterizzate da un più elevato grado di incertezza e di volatilità. Inoltre



la futura PAC entrerà in vigore all'indomani di una crisi economica che ha pesantemente colpito le zone agricole e rurali, coinvolgendole in sviluppi macroeconomici più ampi che hanno inciso sui costi di produzione. Dopo un decennio di stagnazione, la netta flessione del reddito agricolo registrata nel 2009 non ha fatto che aggravare una situazione già critica, caratterizzata da un reddito agricolo significativamente inferiore rispetto a quello degli altri settori economici (con uno scarto stimato del 40% per unità di lavoro) e da un reddito per abitante nettamente più basso nelle zone rurali (del 50% circa) rispetto alle zone urbane.

Ambiente e cambiamento climatico

L'agricoltura e la silvicoltura svolgono un ruolo cruciale nella produzione di beni di pubblica utilità, segnatamente a valenza ambientale, come i paesaggi, la biodiversità dei terreni agricoli, la stabilità del clima e una maggiore resilienza a disastri naturali quali inondazioni, siccità e incendi. Nel contempo, molte pratiche agricole possono esercitare una pressione sull'ambiente e provocare degrado dei terreni, carenza e inquinamento delle acque e perdita di habitat naturali e di biodiversità. Nonostante le emis-



sioni di gas serra di origine agricola siano diminuite del 20% nell'UE dal 1990, è possibile e sarà necessario intensificare gli sforzi per conseguire gli obiettivi ambiziosi che l'Unione si è fissata in materia di clima ed energia. È importante sfruttare maggiormente il potenziale del settore agricolo in materia di mitigazione e adattamento, nonché la sua capacità di fornire un contributo positivo grazie alla riduzione delle emissioni di gas serra e ad altre misure basate sull'innovazione e finalizzate all'efficienza produttiva e al miglioramento dell'efficienza energetica, alla produzione di biomassa e di energia rinnovabile, al sequestro del carbonio e alla protezione del carbonio contenuto nel suolo.

Equilibrio territoriale

La diversificazione della struttura socioeconomica del territorio fa sì che sempre più spesso lo sviluppo delle zone rurali dipenda da fattori estranei all'agricoltura. Tuttavia l'agricoltura continua a svolgere un ruolo trainante per l'economia rurale di buona parte dell'UE. La vitalità e le potenzialità di numerose zone rurali rimangono strettamente associate alla presenza di un settore agricolo dinamico, competitivo e in grado di attrarre i giovani agricoltori. Ciò è particolarmente vero

nelle zone a prevalenza rurale, in cui il settore primario rappresenta circa il 5% del valore aggiunto e il 16% dell'occupazione, e nei nuovi Stati membri, dove è importante consolidare i recenti incrementi di produttività e sfruttare appieno il potenziale del settore agricolo. Inoltre, l'agricoltura svolge un ruolo importante nelle zone rurali in quanto genera ulteriori attività economiche strettamente legate all'industria alimentare, al turismo e al commercio e, in numerose regioni, costituisce la base per lo sviluppo di tradizioni locali e dell'identità sociale.



Perché è necessaria una riforma?

Nonostante la PAC abbia subito una progressiva evoluzione, per far fronte alle nuove sfide sono necessari ulteriori cambiamenti. In particolare, occorrerà:

- affrontare le crescenti preoccupazioni in materia di sicurezza dell'approvvigionamento alimentare sia nell'UE che su scala mondiale,
- migliorare la gestione sostenibile di risorse naturali quali l'acqua, l'aria, la biodiversità e i suoli,
- far fronte alla crescente pressione esercitata sulle condizioni di produzione agricola a causa dei cambiamenti climatici in corso e fare in modo che gli agricoltori riducano il loro contributo alle emissioni di gas serra, partecipino attivamente allo sforzo di mitigazione e contribuiscano alla produzione di energia rinnovabile,
- preservare e rafforzare la competitività in un mondo caratterizzato da una crescente globalizzazione e da una sempre maggiore volatilità dei prezzi, mantenendo nel contempo la produzione agricola in tutta l'Unione europea,
- valorizzare la diversità delle strutture e dei sistemi di produzione agricola dell'UE, che è andata rafforzandosi con l'allargamento

dell'Unione, preservandone nel contempo il ruolo sociale, territoriale e strutturante,

- rafforzare la coesione territoriale e sociale nelle zone rurali dell'Unione europea, in particolare promuovendo l'occupazione e la diversificazione,
- fare in modo che il sostegno della PAC sia ripartito in modo equo e bilanciato tra i vari Stati membri e tra gli agricoltori e sia più efficacemente mirato agli agricoltori in attività;
- ridurre le disparità tra Stati membri tenendo conto del fatto che un sostegno forfettario non costituisce una soluzione praticabile,
- proseguire la semplificazione delle procedure di attuazione della PAC, rafforzare le esigenze in materia di controllo e ridurre l'onere amministrativo per i beneficiari dei fondi.

Nel rispondere a tali sfide, la PAC contribuirà inoltre al conseguimento dei seguenti obiettivi della strategia *Europa 2020*:

- *crescita intelligente* – aumentando l'efficienza delle risorse e migliorando la competitività grazie alla conoscenza e all'innovazione tecnologica, sviluppando prodotti di qualità e ad alto valore aggiunto; sviluppando tecnologie verdi e utilizzando le tecnologie dell'informazione e della comunicazione,

investendo nella formazione, incentivando l'innovazione sociale nelle zone rurali e favorendo l'integrazione dei risultati della ricerca;

- *crescita sostenibile* – mantenendo la base per la produzione di prodotti alimentari, alimenti per animali ed energie rinnovabili, assicurando una gestione sostenibile delle terre, fornendo beni pubblici ambientali, lottando contro la perdita di biodiversità, promuovendo le energie rinnovabili, proteggendo la salute degli animali e delle piante, aumentando l'efficienza delle risorse grazie allo sviluppo tecnologico e valorizzando i risultati della ricerca, riducendo ulteriormente le emissioni, migliorando le riserve di carbonio e sviluppando pienamente il potenziale delle zone rurali;
- crescita inclusiva* – liberando il potenziale economico delle zone rurali, sviluppando i mercati e l'occupazione locale, accompagnando il processo di ristrutturazione dell'agricoltura e sostenendo il reddito degli agricoltori al fine di preservare la sostenibilità dell'agricoltura in tutta l'Europa. Si tratta quindi di promuovere una crescita verde del settore agricolo e dell'economia rurale che consenta di raggiungere un maggiore benessere grazie a una crescita economica realizzata nel rispetto dell'ambiente.

Obiettivi della futura PAC

I tre principali obiettivi della futura PAC saranno quindi:

Obiettivo 1: Una produzione alimentare efficiente

- Contribuire al **reddito agricolo** e limitarne le fluttuazioni, senza dimenticare che la volatilità dei prezzi e dei redditi, così come i rischi naturali, sono più marcati rispetto alla maggior parte degli altri settori e che il reddito degli agricoltori e i livelli di redditività sono mediamente inferiori a quelli registrati nel resto dell'economia.
- Migliorare la **competitività** del settore agricolo e aumentare la percentuale di valore che esso rappresenta nella **filiera alimentare**; il settore agricolo è infatti molto frammentato rispetto agli altri comparti della filiera alimentare che, essendo meglio organizzati, dispongono di un maggiore potere negoziale. Gli agricoltori dell'UE devono inoltre far fronte alla concorrenza dei mercati mondiali e rispettare nel contempo le norme rigorose in materia di ambiente, sicurezza dell'approvvigionamento alimentare, qualità e benessere degli animali richieste dai cittadini europei.
- Compensare le difficoltà di produzione delle regioni che presentano

specifici **vincoli naturali**, nelle quali è più forte il rischio di abbandono delle terre.

Obiettivo 2: Una gestione sostenibile delle risorse naturali e un'azione per il clima

- Garantire pratiche di produzione sostenibili e una maggiore offerta di **beni pubblici ambientali**, poiché molti dei vantaggi collettivi generati dall'agricoltura non sono remunerati attraverso il normale funzionamento dei mercati.
- Favorire una **crescita verde** attraverso l'**innovazione**; questo comporta l'adozione di nuove tecnologie, lo sviluppo di nuovi prodotti e processi di produzione e la promozione di nuovi modelli di domanda, in particolare nel contesto della bioeconomia emergente.
- Proseguire gli interventi di mitigazione e di adattamento al **cambiamento climatico** per consentire all'agricoltura, che è particolarmente vulnerabile all'impatto di tale fenomeno, di farvi fronte più efficacemente. Il fatto di favorire l'adattamento del settore agli effetti di variazioni climatiche estreme può inoltre contribuire a ridurre gli impatti negativi del cambiamento climatico.

Obiettivo 3: Uno sviluppo territoriale equilibrato

- Sostenere l'occupazione rurale e

preservare il tessuto sociale delle zone rurali.

- Migliorare l'economia rurale e promuovere la **diversificazione** per consentire agli attori locali di esprimere appieno il loro potenziale e di fare un uso ottimale di altre risorse locali.

Favorire la **diversità strutturale** dei sistemi agricoli, migliorare le condizioni per le piccole aziende e sviluppare mercati locali; in Europa, infatti, l'eterogeneità delle strutture agricole e dei sistemi di produzione contribuisce all'attrattività e all'identità delle regioni rurali. Tutti questi obiettivi potranno essere realizzati soltanto continuando a fornire un sostegno pubblico al settore agricolo e alle zone rurali. Occorre quindi definire strategie a livello europeo che garantiscano al settore parità di condizioni e un insieme comune di obiettivi, regole e principi. Inoltre, una politica agricola elaborata a livello dell'UE permette di fare un uso più efficiente delle risorse di bilancio di quanto non sarebbe possibile in un contesto di politiche nazionali coesistenti. Oltre alle problematiche relative al mercato unico, numerosi altri obiettivi possono essere più facilmente perseguiti a livello transnazionale: si pensi alla coesione tra Stati membri e regioni, ai problemi ambientali transfrontalieri e a sfide globali quali il cambiamento climatico, la gestione delle acque e la biodiversità,

la salute e il benessere degli animali, la sicurezza dei prodotti alimentari e degli alimenti per animali, la salute delle piante e la salute pubblica e gli interessi dei consumatori.

Orientamento della riforma

Strumenti futuri

Tutte le possibili opzioni per la futura PAC comportano la necessità di modificare gli strumenti attualmente contemplati da tale politica. Il presente capitolo esamina in che modo potrebbero essere definiti tali strumenti per contribuire più efficacemente al raggiungimento degli obiettivi sopra descritti.

Pagamenti diretti

I necessari adeguamenti del regime di pagamenti diretti riguardano la **ridistribuzione**, la **riformulazione** e un migliore **orientamento** del sostegno, al fine di accrescere il valore e la qualità delle spese. È opinione ampiamente condivisa che la distribuzione dei pagamenti diretti debba essere riesaminata e resa più comprensibile per i contribuenti, ed essere fondata sia su criteri economici, essendo i pagamenti diretti finalizzati a garantire un reddito di base, che su criteri ambientali, a sostegno della fornitura di beni pubblici. Una delle proposte emerse dal di-

battito pubblico prevedeva un pagamento diretto unico forfettario. Tuttavia, la grande diversità delle condizioni economiche e naturali cui sono confrontati i produttori agricoli nell'UE rende necessario garantire un'equa distribuzione degli aiuti diretti. Si tratta quindi di capire come assicurare un'equa distribuzione che rispecchi, in modo pragmatico e in condizioni economicamente e politicamente realizzabili, gli obiettivi enunciati del sostegno, evitando nel contempo cambiamenti radicali e destabilizzanti che potrebbero avere pesanti conseguenze economiche e sociali in alcune regioni e/o in alcuni sistemi produttivi. Una possibile soluzione potrebbe essere rappresentata da un sistema che limiti i profitti e le perdite degli Stati membri garantendo che in tutti i paesi dell'Unione gli agricoltori ricevano, in media, una percentuale minima del sostegno diretto medio erogato a livello dell'UE. I futuri pagamenti diretti destinati agli agricoltori in attività potrebbero essere basati sui principi di seguito illustrati, secondo la linea proposta dal Parlamento europeo.

■ Sostenere il **reddito di base** con un pagamento diretto disaccoppiato di base che garantisca un livello uniforme di sostegno obbligatorio a tutti gli agricoltori di uno Stato membro (o di una regione), fonda-

to su diritti trasferibili e attivabili solo in associazione con superfici agricole ammissibili, nel rispetto dei requisiti di condizionalità. Ai fini di una migliore distribuzione dei pagamenti tra gli agricoltori si dovrebbe considerare la possibilità di introdurre un **massimale** per i pagamenti diretti erogati a singole grandi aziende. La presa in conto dell'intensità di lavoro salariato consentirebbe di attenuare eventuali effetti sproporzionati sulle grandi aziende con un numero elevato di addetti.

- Rafforzare l'efficacia ambientale della PAC grazie a una componente **"ecologica"** obbligatoria dei pagamenti diretti a sostegno di misure ambientali applicabili su tutto il territorio dell'UE. La priorità dovrebbe essere attribuita ad azioni destinate a contribuire al conseguimento di obiettivi di politica climatica e ambientale, che potrebbero tradursi in interventi ambientali semplici, generalizzati, non contrattuali e annuali, che vadano al di là dei requisiti della condizionalità e riguardino l'agricoltura (quali pascoli permanenti, coperture vegetali, la rotazione delle colture e il set-aside ecologico). Andrebbe inoltre esaminata la possibilità di integrare i requisiti previsti per le zone attualmente comprese nella rete NATURA 2000

e di migliorare alcuni elementi delle norme di BCAA.

- Promuovere lo sviluppo sostenibile dell'agricoltura in zone caratterizzate da **specifici vincoli naturali**, nelle quali, oltre al sostegno erogato nell'ambito del secondo pilastro, gli agricoltori beneficerebbero di un sostegno aggiuntivo al reddito nella forma di un pagamento per superficie.
- Per tener conto dei problemi specifici di alcune regioni, in cui determinati tipi di agricoltura sono ritenuti di particolare importanza per ragioni economiche e/o sociali, può continuare ad essere concesso un aiuto **accoppiato** facoltativo entro limiti chiaramente definiti (sostegno stabilito sulla base di superfici, di rese e di un numero di capi fissi).
- Al regime attuale dovrebbe subentrare un regime di sostegno semplice e specifico per i **piccoli agricoltori**, al fine di rafforzare la competitività e di contribuire più efficacemente alla vitalità delle zone rurali e alla riduzione degli oneri amministrativi.
- Semplificare le norme di **condizionalità** offrendo agli agricoltori e alle amministrazioni un dispositivo più semplice ed esaustivo, senza tuttavia snaturare il concetto stesso di condizionalità. La possibilità di includere nel campo di applicazione

della condizionalità la direttiva quadro sulle acque sarà esaminata dopo che quest'ultima sarà stata attuata e gli obblighi operativi per gli agricoltori saranno stati identificati. Questi cambiamenti nella concezione dei pagamenti diretti dovrebbero andare di pari passo con una migliore definizione e un più chiaro orientamento del sostegno verso i soli **agricoltori in attività**, in modo da rispondere alle critiche sollevate dalla Corte dei conti europea.

Misure di mercato

Dal dibattito pubblico è emerso un ampio consenso sulla necessità di mantenere l'**orientamento al mercato** della PAC, conservando nel contempo l'architettura generale degli strumenti di gestione del mercato. La crisi del mercato lattiero-caseario del 2009 ha infatti messo in evidenza il ruolo importante svolto dai meccanismi esistenti a sostegno del mercato in tempi di crisi. Appaiono però necessari alcuni adeguamenti specifici, in particolare al fine di **razionalizzare** e **semplificare** gli strumenti vigenti, nonché introdurre nuovi elementi politici con riguardo al funzionamento della filiera alimentare. Tali adeguamenti dovrebbero comprendere l'estensione del periodo di intervento, il ricorso a clausole applicabili in caso di turbati-

ve del mercato e l'ammasso privato di altri prodotti, oltre ad altre modifiche volte a migliorare i controlli e a rafforzarne l'efficacia. Il ricorso a tali misure di mercato, e in particolare allo strumento dell'intervento, dovrebbe fungere unicamente da rete di sicurezza in caso di crisi dei prezzi e di eventuali turbative del mercato. Alla fine del 2010 sarà presentata una proposta per una politica di qualità riveduta, che consenta agli agricoltori di informare più efficacemente gli acquirenti circa le caratteristiche dei loro prodotti e le relative modalità di produzione. Le quote latte saranno abolite nel 2015. A breve saranno presentate proposte legislative basate sulle raccomandazioni formulate dal gruppo di esperti di alto livello sul latte, per consentire una pianificazione a lungo termine nel settore lattiero-caseario e assicurarne la stabilità. Diverse opzioni sono all'esame per migliorare l'efficienza e la competitività dei settori dello zucchero e dell'isoglucosio, il cui regime scadrà nel 2014-2015. Infine è necessario migliorare il funzionamento della **filiera alimentare**. Le prospettive a lungo termine dell'agricoltura non miglioreranno se gli agricoltori non riusciranno ad invertire la tendenza costante alla diminuzione della percentuale del valore aggiunto che essi rappresenta-

no nell'intera filiera alimentare. La percentuale dell'agricoltura nella filiera alimentare è infatti passata dal 29% nel 2000 al 24% nel 2005, mentre nello stesso periodo quella dell'industria alimentare, del settore all'ingrosso e della distribuzione ha registrato un incremento. La mancanza di un'efficace trasmissione dei segnali di mercato non può che pregiudicare le prospettive a lungo termine del settore agricolo e la percentuale del valore aggiunto che esso rappresenta nell'insieme della filiera alimentare. Tra le questioni fondamentali figurano l'attuale squilibrio del potere negoziale all'interno della filiera, il livello di concorrenza in ogni fase della filiera, le relazioni contrattuali, la necessità di ristrutturare e consolidare il settore agricolo, la trasparenza e il funzionamento dei mercati dei derivati sulle materie prime agricole.

Sviluppo Rurale

Parte integrante della PAC, la politica di sviluppo rurale si è rivelata uno strumento prezioso per rafforzare la sostenibilità del settore agricolo e delle zone rurali dell'UE sul piano economico, ambientale e sociale. Pressanti appelli sono stati lanciati affinché tale politica continui ad integrare i vincoli e le opportunità inerenti all'ambiente e al cambiamento climatico, a generare un'ampia gamma di benefici per

l'agricoltura, le campagne e la società in generale e a contribuire:

- alla **competitività dell'agricoltura**, promuovendo l'innovazione e la ristrutturazione e aiutando il settore agricolo a fare un uso più efficiente delle risorse;
- alla **gestione sostenibile delle risorse naturali**, preservando la resilienza dell'ambiente e dell'agricoltura al cambiamento climatico, proteggendo gli spazi naturali e mantenendo la capacità produttiva delle terre;
- a uno **sviluppo territoriale equilibrato** delle zone rurali in tutta l'UE, responsabilizzando la popolazione a livello locale, potenziando le capacità e migliorando le condizioni locali e i legami tra zone rurali e urbane. In tale contesto è più che mai necessario che tematiche quali l'**ambiente**, il **cambiamento climatico** e l'**innovazione** siano al centro della politica. Gli investimenti, ad esempio, dovrebbero stimolare l'efficienza economica e ambientale del settore, le misure ambientali dovrebbero essere meglio adattate alle esigenze specifiche delle regioni o addirittura di zone locali (quali le zone Natura 2000 e le zone di alto pregio naturale) e le misure destinate a liberare il potenziale delle zone rurali dovrebbero far leva su concetti innovativi per le imprese e le amministrazioni locali. Occorre sfruttare nuove

opportunità di sviluppo locale, quali canali di distribuzione alternativi, che permettano di valorizzare le risorse locali. Un altro elemento importante è rappresentato dal sostegno destinato a promuovere le vendite dirette e i mercati locali. Sarà infine prioritario rispondere alle esigenze specifiche dei giovani agricoltori e di coloro che iniziano l'attività. Affinché gli obiettivi politici si traducano in risultati concreti sul terreno è indispensabile disporre di **meccanismi di attuazione efficaci**. L'attuale approccio strategico sarebbe rafforzato fissando obiettivi quantificati a livello dell'UE e dei singoli programmi, eventualmente abbinati ad incentivi da definire, quali ad esempio

la riserva di efficacia ed efficienza. L'adozione di un approccio più orientato ai risultati consentirebbe di meglio indirizzare la politica verso le priorità dell'UE e ne metterebbe in evidenza l'azione concreta. A tal fine occorrerebbe semplificare e migliorare gli indicatori del quadro comune per il monitoraggio e la valutazione. Per garantire una maggiore efficienza sarà essenziale rafforzare la **coerenza** tra la politica di sviluppo rurale e le altre politiche dell'Unione, semplificando e riducendo per quanto possibile le formalità amministrative, eventualmente grazie al ricorso ad un **quadro strategico comune**. Sarà importante continuare a disporre di un ampio ventaglio di



strumenti, che comprenda investimenti e infrastrutture, pagamenti per i servizi ecosistemici, aiuti a favore delle zone svantaggiate, misure in materia di ambiente e cambiamenti climatici, il sostegno all'innovazione, il trasferimento delle conoscenze e il potenziamento delle capacità, la creazione di imprese, lo sviluppo sociale e istituzionale e la promozione di metodi di produzione che tengano conto delle peculiarità locali e dei bisogni specifici degli Stati membri ai fini di una maggiore efficienza economica. Possibili strategie di mi-

glioramento potrebbero consistere nel collegare più efficacemente i vari interventi, in particolare con la formazione, definire pacchetti di misure destinati a rispondere alle esigenze di specifici gruppi o regioni (piccoli agricoltori, zone montane), agevolare la collaborazione degli agricoltori per creare interconnessioni tra gli elementi del paesaggio a vantaggio della biodiversità e dell'adattamento ai cambiamenti climatici ("infrastruttura verde") o nell'offrire incentivi quali aliquote di aiuto preferenziali per interventi più mirati. Si



dovrebbe inoltre predisporre un **pacchetto di strumenti per la gestione dei rischi** che consenta di reagire più efficacemente alle fluttuazioni del reddito e all'instabilità dei mercati, fenomeni, questi, che limitano la capacità del settore agricolo di investire per mantenere la competitività. L'insieme di questi strumenti – che potrebbe andare da un nuovo strumento di stabilizzazione dei redditi compatibile con l'OMC ad un sostegno rafforzato agli strumenti assicurativi e ai fondi comuni – sarebbe messo a disposizione degli Stati membri per far fronte ai rischi legati alla produzione e al reddito. Sarà garantita la coerenza dei nuovi strumenti con gli altri strumenti della PAC, e in particolare con gli strumenti di mercato. Per quanto riguarda la ripartizione del sostegno allo sviluppo rurale tra i vari Stati membri si dovrebbe valutare il ricorso a criteri obiettivi, evitando tuttavia una brusca rottura con il sistema attuale. Per rendere più competitivo il settore agricolo è inoltre essenziale rafforzare e semplificare ulteriormente le politiche di **qualità** (anche nel settore della produzione biologica) e di **promozione**. Infine, dall'iniziativa "L'Unione dell'Innovazione" dovrebbero scaturire nuovi approcci per conseguire gli obiettivi della strategia Europa 2020 per

un'economia intelligente, sostenibile ed inclusiva¹¹.

Architettura globale

È opportuno che gli strumenti della futura PAC continuino a essere imperniati su due pilastri, principio, questo, che ha trovato ampio consenso in sede di dibattito pubblico ed è stato chiaramente privilegiato dal Consiglio, dal Parlamento europeo e dal Comitato delle Regioni. Nell'ambito del primo pilastro è previsto un sostegno erogato a tutti gli agricoltori su base annuale, mentre il secondo pilastro continuerebbe ad essere uno strumento di sostegno per gli obiettivi dell'UE, conferendo agli Stati membri una flessibilità sufficiente per tener conto delle rispettive specificità su base pluriennale, programmata e contrattuale. La separazione tra i due pilastri – che opererebbero in modo complementare senza inutili sovrapposizioni e secondo criteri di efficienza – dovrebbe in ogni caso contribuire a una maggiore chiarezza.

Opzioni politiche generali

Tre opzioni politiche generali, che rispecchiano i principali orientamenti emersi dal dibattito ma non si escludono a vicenda, meritano un esame più attento. Tali opzioni sono illustrate qui di seguito come possibili vie da segui-

re, il cui impatto sarà analizzato prima che venga adottata una decisione definitiva. Tutte e tre sono basate su una struttura a due pilastri (con un diverso equilibrio tra l'uno e l'altro).

Opzione 1

Questa opzione prevede l'introduzione di ulteriori cambiamenti gradualmente nel quadro politico attuale. Si tratterebbe di mantenere e consolidare le componenti della PAC che hanno dato prova di efficacia e di apportare **adeguamenti** e miglioramenti ai suoi aspetti più controversi, come l'equità della ripartizione dei pagamenti diretti tra gli Stati membri. Questa opzione garantirebbe stabilità e continuità rispetto alla

PAC attuale, agevolando il lavoro di pianificazione per gli operatori lungo l'intera filiera alimentare.

Opzione 2

Un'alternativa consisterebbe nel cogliere l'opportunità per modificare sostanzialmente alcuni aspetti della politica in modo da rafforzarne la **sostenibilità** e instaurare un migliore **equilibrio** tra i vari obiettivi strategici, gli agricoltori e gli Stati membri. Tale risultato sarebbe conseguito attraverso misure più **mirate** e comprensibili per i cittadini europei. Questa opzione implicherebbe una maggiore efficienza della spesa e una più grande attenzione al valore aggiunto dell'UE. L'orientamento proposto con-



sentirebbe all'Unione di rispondere alle sfide in campo economico, ambientale e sociale e di rafforzare il contributo dell'agricoltura e delle zone rurali agli obiettivi della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

Opzione 3

Un'altra opzione consisterebbe nel realizzare una riforma molto più ampia della PAC che ponga l'accento su obiettivi in materia di ambiente e cambiamento climatico, abbandonando gradualmente le misure di sostegno al reddito e la maggior parte delle misure di mercato. Il fatto di concentrare gli sforzi finanziari su problematiche connesse all'ambiente e al cambiamento climatico nell'ambito della politica di sviluppo rurale stimolerebbe la creazione di strategie regionali destinate a garantire il conseguimento degli obiettivi dell'UE. Le opzioni sopra illustrate presentano chiari vantaggi e svantaggi in ordine alla possibilità di realizzare gli obiettivi della nuova PAC enunciati nella presente comunicazione e dovranno essere valutate in funzione dei rispettivi impatti economici, ambientali e sociali.

Conclusioni

La presente comunicazione rappresenta la risposta della Commissione



al dibattito sulla futura PAC; essa delinea le opzioni esistenti e apre il dibattito con le altre istituzioni e con le parti interessate. Le proposte legislative saranno presentate nel 2011. Le opzioni di riforma prevedono sia cambiamenti rilevanti, che comportano una riformulazione della strategia, che interventi più contenuti volti a perfezionare gli elementi che hanno dato prova di efficacia nella loro forma attuale. Su tale base, la futura PAC dovrà essere più sostenibile, equilibrata, mirata, semplice, efficace e in grado di meglio rispondere alle esigenze e alle aspettative dei cittadini europei.

Descrizione delle tre grandi opzioni politiche

Pagamenti diretti Misure di mercato Sviluppo rurale

Opzione 1 Introdurre una maggiore equità nella ripartizione dei pagamenti diretti tra gli Stati membri (senza modificare il meccanismo vigente). Rafforzare gli strumenti di gestione dei rischi. Razionalizzare e semplificare, ove necessario, gli strumenti di mercato esistenti. Mantenere l'orientamento contenuto nella verifica dello stato di salute, consistente nell'aumentare i finanziamenti volti ad affrontare le sfide connesse al cambiamento climatico, alle acque, alla biodiversità, alle energie rinnovabili e all'innovazione.

Opzione 2 Introdurre una maggiore equità nella ripartizione dei paga-



menti diretti tra gli Stati membri e una sostanziale modifica della loro concezione. I pagamenti diretti sarebbero composti da:

- un tasso di base che funge da sostegno al reddito,
- un aiuto supplementare obbligatorio per determinati beni pubblici "ecologici" tramite azioni agroambientali semplici, generalizzate, annuali e non contrattuali, basato sui costi aggiuntivi necessari per svolgere queste azioni,
- un pagamento supplementare volto a compensare vincoli naturali specifici,
- una componente di aiuto accoppiato facoltativo a favore di determinati settori e regioni.

- Introdurre un nuovo regime per le piccole aziende agricole.
- Introdurre un massimale per il tasso di base, tenendo anche conto del contributo delle aziende di grandi dimensioni all'occupazione rurale.
- Migliorare e semplificare, ove necessario, Gli strumenti di mercato esistenti.
- Adeguare e integrare gli strumenti esistenti per renderli più coerenti con le priorità dell'UE, concentrando il sostegno sull'ambiente, il cambiamento climatico e/o la ristrutturazione e l'innovazione, e per favorire le iniziative regionali/locali.
- Rafforzare gli attuali strumenti di gestione dei rischi e introdurre uno

strumento facoltativo di stabilizzazione dei redditi compatibile con la "scatola verde" dell'OMC per compensare le perdite di reddito gravi. Potrebbe essere presa in considerazione una certa redistribuzione dei fondi tra gli Stati membri sulla base di criteri oggettivi.

Opzione 3 Abolire gradualmente i pagamenti diretti nella loro forma attuale. Abolire tutte le misure di mercato e sostituirli con pagamenti limitati per i beni pubblici ambientali e con pagamenti aggiuntivi per vincoli naturali specifici. Potenziale eccezione di clausole in caso di turbative che potrebbero essere attivate nei periodi di grave crisi.



Pacchetto latte:

Modifica al regolamento (CE) n. 1234/2007 per quanto riguarda i rapporti contrattuali nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari

Dopo le decisioni prese nel novembre 2008 nell'ambito della "Valutazione dello stato di salute della PAC", il settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari ha attraversato una profonda crisi, dovuta alla caduta della domanda di prodotti lattiero-caseari successiva allo spettacolare aumento dei prezzi del 2007. Gli strumenti della "rete di sicurezza", attivati per reagire alla situazione, hanno dato prova della loro efficacia in situazioni di crisi. La crisi ha inoltre messo in luce diverse carenze per quanto riguarda l'orientamento al mercato del settore lattiero-caseario. Il commissario per l'agricoltura e lo sviluppo rurale ha quindi deciso di istituire un gruppo di esperti di alto

livello (GAL) sul latte, con il compito di elaborare soluzioni normative che contribuiscano a stabilizzare il mercato e i redditi dei produttori e a migliorare la trasparenza, rispettando le conclusioni della "Valutazione dello stato di salute della PAC". Il GAL ha tenuto dieci riunioni dall'ottobre 2009 al giugno 2010 e il 15 giugno 2010 ha presentato una relazione corredata di 7 raccomandazioni.

Il GAL ha effettuato una valutazione approfondita di tutte le questioni e gli aspetti affrontati nella presente proposta. Il gruppo era composto da rappresentanti di tutti gli Stati membri dell'Unione ed era presieduto dal direttore generale della Direzione Agricoltura e Sviluppo rurale della Commissione; vi ha inoltre partecipato come osservatore un membro del segretariato del Parlamento europeo. Ha ricevuto contributi scritti e orali da parte dei maggiori gruppi europei di portatori di interesse della filiera lattiero-casearia:

COPA-COGECA, European Milk Board, European Coordination Via Campesina (tutti rappresentanti degli agricoltori), European Dairy Association (trasformatori di prodotti lattiero-caseari), EUCOLAIT (commercianti di prodotti lattiero-caseari), EUROCOMMERCE (dettaglianti) e BEUC (consumatori). Altri contributi sono pervenuti da esperti invitati del mondo accademico, da rap-



presentanti di paesi terzi (USA, Nuova Zelanda, Australia e Svizzera), dalle autorità nazionali della concorrenza e dai servizi della Commissione (DG COMP e DG AGRI). Il 26 marzo 2010 si è inoltre tenuto un convegno dei portatori di interesse del settore lattiero-caseario, che ha consentito di esprimere la propria opinione ad una più ampia schiera di soggetti della filiera.

La relazione e le raccomandazioni presentate dal GAL sono state esaminate dal Consiglio e le conclusioni della presidenza sono state adottate nella riunione del 27 settembre 2010. Queste conclusioni invitano pressantemente la Commissione a presentare entro la fine dell'anno una risposta alle prime tre raccomandazioni del GAL (riguardanti i

rapporti contrattuali, il potere contrattuale dei produttori e le organizzazioni interprofessionali) e a rispondere rapidamente alla raccomandazione del GAL in materia di trasparenza. Uno degli aspetti chiave del lavoro del GAL è l'attenzione rivolta ai settori legati alla struttura e ai soggetti del mercato: relazioni contrattuali, potere contrattuale, organizzazioni di produttori e organizzazioni interprofessionali. L'attuale struttura del mercato ha sensibilmente aggravato alcuni aspetti della crisi lattiera del 2009, a conferma del fatto che il processo di riforma nel settore lattiero-caseario è iniziato molto più tardi che negli altri settori, e cioè essenzialmente solo nel 2003. L'esistenza per un lungo periodo di

quote fisse e di prezzi istituzionali elevati, che in pratica ha creato degli sbocchi garantiti per i prodotti lattiero-caseari, ha irrigidito il mercato. L'adattamento strutturale è stato spesso inibito, i soggetti della catena produttiva non sono stati stimolati a rispondere ai segnali del mercato, come ad esempio ai movimenti di prezzo, e sono stati quindi ridotti gli incentivi all'innovazione e agli incrementi di produttività. La riforma del settore lattiero-caseario dovrebbe conformarsi a quelle operate negli altri settori, tese ad aumentare l'orientamento al mercato nell'ambito della "libertà di coltura". Ciò dovrebbe portare ad un aumento dell'efficienza e consentire al settore lattiero-caseario dell'Unione di trarre profitto dalle opportunità del mercato, all'interno e all'esterno dell'Unione. Nel medio termine appaiono necessarie alcune misure, di qui all'abolizione del regime delle quote e oltre. La struttura del mercato varia molto da uno Stato membro all'altro e anche all'interno dei singoli Stati membri, ma spesso la concentrazione al livello dell'offerta è molto inferiore alla concentrazione esistente al livello della trasformazione. Ne risulta uno squilibrio del potere contrattuale rispetto di questi due settori. Vi sono poi alcuni elementi di rigidità del mercato che fanno sì che gli agri-

coltori abbiano poca scelta per quanto riguarda le latterie (e perfino i trasportatori di latte crudo). Questi fattori possono portare a gravi carenze nell'adeguamento dell'offerta alla domanda e a pratiche commerciali sleali. In particolare gli agricoltori al momento della consegna spesso non sanno che prezzo otterranno per il loro latte (in quanto il prezzo in molti casi è fissato dalle latterie molto più tardi, su basi che sfuggono completamente al controllo dell'agricoltore). D'altro canto per le latterie il volume delle consegne non è sempre ben programmato. Il valore aggiunto nella filiera non è distribuito in modo equilibrato, specie per quanto riguarda gli agricoltori, e c'è un problema rilevante di trasmissione del prezzo lungo la filiera. Sembra esserci un problema di fondo tra agricoltori e trasformatori e le soluzioni per porre rimedio alla situazione andrebbero ricercate a questo livello. La proposta prevede il ricorso opzionale a contratti per la consegna di latte crudo, che dovrebbero essere stipulati in anticipo, per iscritto, tra gli agricoltori e le latterie e in cui dovrebbero essere precisati alcuni elementi chiave, come il prezzo, i tempi e il volume delle consegne, nonché la durata del contratto. Per tenere conto della loro natura specifica e per non interferire inutil-

mente nelle strutture esistenti, le cooperative non sarebbero tenute ad avere contratti, purché i loro statuti prevedano disposizioni aventi lo stesso obiettivo. Per riequilibrare i poteri contrattuali si propone inoltre di consentire agli agricoltori di negoziare collettivamente le condizioni contrattuali, incluso il prezzo, tramite le organizzazioni di produttori. Queste possibilità, benché previste in qualche misura dall'attuale normativa sulla concorrenza, sono limitate dall'assenza di impianti di trasformazione in comune e dalla mancanza di certezza giuridica. La proposta prevede quindi una base giuridica in tal senso da incorporare nella normativa agricola e per non squilibrare la situazione in senso inverso propone di fissare un limite quantitativo. Questo punto non riguarda le cooperative lattiero-casearie, in quanto dette cooperative sono caratterizzate dall'integrazione verticale tra agricoltori e impianti di trasformazione. Un altro punto sollevato dal GAL è quello del ruolo delle organizzazioni interprofessionali. Diversamente dalle organizzazioni di produttori, di cui fanno parte solo gli agricoltori, queste organizzazioni raccolgono intere sezioni o la totalità della filiera: agricoltori, trasformatori, distributori e dettaglianti. Possono svolgere un ruolo utile nella

ricerca, nel miglioramento della qualità e nella promozione e diffusione delle buone pratiche nei metodi di produzione e di trasformazione. Sono attualmente presenti in alcuni Stati membri e svolgono il loro ruolo nel rispetto della normativa dell'Unione. Inoltre in settori come quello ortofrutticolo vi sono norme specifiche dell'Unione che prevedono questo tipo di interventi, entro certi limiti e spesso sotto il controllo della Commissione. Per quanto riguarda gli obiettivi delle OPI, si propone di applicare al settore lattiero-caseario, con gli adattamenti del caso, le stesse norme in vigore nel settore ortofrutticolo, facendo sì che dagli accordi restino escluse le restrizioni di base della concorrenza (tra cui la fissazione dei prezzi e la compartimentazione dei mercati) e che gli accordi in questione siano soggetti all'approvazione della Commissione. Si contribuirebbe così a migliorare la conoscenza e la trasparenza della produzione e del mercato, in particolare grazie alla pubblicazione di dati statistici sui prezzi, sui volumi e sulla durata dei contratti conclusi per la consegna di latte crudo e alla realizzazione di analisi sulle prospettive di sviluppo del mercato a livello regionale o nazionale. Sempre nell'intento di conoscere meglio la produzione e di seguire l'evoluzione del

mercato, è necessario che la Commissione possa avere regolarmente informazioni sul volume delle consegne di latte crudo. Per migliorare ulteriormente la trasparenza saranno organizzate riunioni congiunte degli esperti del comitato di gestione per l'organizzazione comune dei mercati agricoli con il gruppo consultivo "Latte", al fine di valutare la situazione e le prospettive del mercato, con l'obiettivo specifico di sensibilizzare e responsabilizzare maggiormente gli operatori della filiera lattiero-casearia perché tengano meglio conto dei segnali del mercato e adeguino l'offerta alla domanda. Nella presen-



te proposta sono affrontati 4 aspetti: rapporti contrattuali, potere contrattuale dei produttori, organizzazioni interprofessionali e trasparenza, nella misura in cui richiedano una modifica delle disposizioni vigenti. Le soluzioni proposte sono misure di grande rilevanza e benché siano giustificate dalla situazione e dalla struttura attuale del mercato è opportuno che abbiano carattere temporaneo e che siano soggette ad un riesame. La validità delle misure proposte dovrebbe essere limitata al tempo necessario perché i produttori lattieri si adeguino al nuovo contesto senza più quote di produzione e migliorino la loro organizzazione nella prospettiva di un ambiente operativo più orientato al mercato. Nel corso dell'esame intermedio bisognerebbe verificare tra l'altro in che modo hanno funzionato le disposizioni proposte e se sia opportuno continuare ad applicarle per il periodo restante nonché studiare possibili strategie per incoraggiare gli agricoltori a concludere accordi di produzione congiunta. La proposta si basa sul trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare sull'articolo 42, primo comma, e sull'articolo 43, paragrafo 2. L'intervento dell'Unione è giustificato in quanto le misure necessarie per realizzare gli obiettivi della politica agri-

cola comune vanno prese a tale livello, al fine di garantirne l'attuazione uniforme in tutta l'Unione, provvedendo a mantenere condizioni effettive di concorrenza sul mercato lattiero-caseario e ad assicurare il corretto funzionamento del mercato interno. Ciò vale in particolare quando si tratta di applicare le regole dell'Unione sulla concorrenza – settore che rientra tra le competenze esclusive dell'Unione – alla politica agricola comune. Considerate però le differenze esistenti nell'Unione in materia di diritto contrattuale, saranno gli Stati membri a scegliere se rendere o no obbligatori alcuni elementi della proposta (i contratti). La normativa sulla concorrenza è una delle competenze esclusive dell'Unione e i singoli Stati membri non possono pertanto modificarne l'applicazione alla politica agricola comune, salvo che alle condizioni definite dall'articolo 42 del TFUE. Per quanto riguarda i rapporti contrattuali, la proposta lascia un ampio margine di valutazione agli Stati membri. Occorre tuttavia stabilire alcune norme minime che consentano il corretto funzionamento del mercato interno e dell'organizzazione comune dei mercati, tenuto conto della loro intrinseca natura transfrontaliera. L'Unione può realizzare meglio gli obiettivi previsti, in quan-

to quelli riguardanti la normativa sulla concorrenza non possono essere conseguiti dai singoli Stati membri ed è necessario introdurre norme minime in materia di concorrenza per garantire il corretto funzionamento del mercato interno e dell'organizzazione comune dei mercati. La proposta rispetta il principio di proporzionalità. La sfera dei rapporti contrattuali non deve essere obbligatoriamente regolamentata a livello dell'Unione. La scelta se optare o no per un regime obbligatorio è a discrezione degli Stati membri. Se lo Stato membro ha scelto di rendere obbligatorio sul suo territorio il ricorso ai contratti, ai fini del corretto funzionamento del mercato interno e dell'organizzazione comune dei mercati gli aspetti dei contratti disciplinati a livello dell'Unione sono solo 4. Per quanto riguarda le disposizioni sul rafforzamento del potere di negoziazione dei produttori di latte, si propone di fissare un limite, pari al 3,5% della produzione lattiera dell'Unione, grazie al quale le trattative avverrebbero tra organizzazioni di produttori e grandi trasformatori di prodotti lattiero-caseari di dimensioni comparabili. Viene inoltre proposto un limite pari ad una determinata percentuale della produzione nazionale al fine di garantire la concorrenza nell'approvvigionamento di

latte crudo a livello nazionale. La possibilità per le competenti autorità della concorrenza di intervenire in casi specifici, quando la situazione lo giustifica e lo richiede, permetterebbe di evitare che sul territorio nazionale di cui trattasi vengano danneggiate piccole e medie imprese di trasformazione del latte crudo. Le norme sulle organizzazioni interprofessionali sono largamente ispirate a quelle esistenti per il settore ortofrutticolo e sono unicamente intese a garantire la certezza giuridica con riguardo agli interventi di queste organizzazioni. L'aggiunta di una base giuridica esplicita che prevede la raccolta mensile da parte degli Stati membri di informazioni sulle consegne di latte crudo – dati di cui gli operatori sono già in possesso – non dovrebbe imporre oneri rilevanti né ai trasformatori di prodotti lattiero-caseari né agli Stati membri. Per migliorare ulteriormente la concentrazione dell'offerta sarebbe inoltre incoraggiata la costituzione di organizzazioni di produttori, come raccomandato nella comunicazione della Commissione "Migliore funzionamento della filiera alimentare in Europa". Bisognerebbe estendere agli Stati membri dell'UE-15 le disposizioni vigenti a sostegno della costituzione e del funzionamento amministrativo delle associazioni di

produttori che si applicano già a tutti i settori nei nuovi Stati membri, nell'ambito della politica di sviluppo rurale. Tuttavia, non dovrebbe essere data la possibilità di sostenere le associazioni di produttori del settore ortofrutticolo, in quanto le loro attività possono già beneficiare di un sostegno ai sensi degli articoli 103 *ter* – 103 *octies* del regolamento unico OCM. La modifica delle pertinenti disposizioni rientra nel lavoro di adeguamento dei regolamenti agricoli di base al trattato di Lisbona. Per quanto riguarda le altre raccomandazioni del GAL, il punto "luogo di produzione" discusso dal GAL dovrebbe essere trattato nell'ambito del cosiddetto "pacchetto qualità". Nell'ambito di questo nuovo quadro normativo sarà inoltre introdotta per tutti i settori una base giuridica relativa all'indicazione obbligatoria del luogo di produzione sull'etichetta. Ciò consentirà alla Commissione di procedere, caso per caso e previa un'adeguata valutazione di impatto, all'adozione di atti delegati sull'eventuale obbligo di indicare sull'etichetta il luogo di produzione, al livello geografico adeguato, in modo da rispondere alle attese dei consumatori in materia di trasparenza e di informazione. Uno dei primi settori da esaminare sarà il settore lattiero-caseario.

Premessa: Il gruppo di alto livello formula 7 raccomandazioni per il settore lattiero dell'UE.

In seguito alla situazione di crisi in cui si è venuto a trovare il mercato lattiero l'anno scorso, nell'ottobre 2009 il commissario Mariann Fischer Boel ha istituito un gruppo di esperti di alto livello sul latte, incaricato di analizzare i provvedimenti da adottare a medio e lungo termine per il settore lattiero-caseario in previsione dell'estinzione delle quote latte il 1° aprile 2015. Nel rispetto delle conclusioni della "Valutazione dello stato di salute della PAC", il gruppo di alto livello è stato invitato a esaminare soluzioni normative che possano contribuire a stabilizzare il mercato e i redditi dei produttori e a migliorare la trasparenza del mercato. Tra ottobre 2009 e giugno 2010 il gruppo si è riunito dieci volte. In maggio ha presentato una bozza di relazione in cui si riassumevano i risultati dei lavori e si formulavano alcune raccomandazioni, relazione che oggi è stata approvata all'unanimità. Costituito da rappresentanti degli Stati membri e presieduto dal direttore generale per l'Agricoltura e lo Sviluppo rurale Jean-Luc Demarty, il gruppo di alto livello ha ricevuto ed esaminato contributi scritti e orali da parte dei maggiori gruppi europei del settore lattiero-caseario, oltre ad autorevoli

contributi di esperti invitati del mondo accademico, di rappresentanti di Paesi Terzi, della DG Concorrenza, delle autorità nazionali preposte alla concorrenza e della DG AGRI rispetto a talune questioni specifiche. Copie della relazione saranno trasmesse al Consiglio (che ne discuterà in luglio) e alla Commissione Agricoltura del Parlamento europeo. Le raccomandazioni rivolte alla Commissione si formulano su sette punti, rispetto ai quali si vuole evidenziare l'esortazione a prendere provvedimenti concreti per promuovere un più ampio ricorso ai contratti scritti nella filiera di approvvigionamento del latte e a esaminare proposte intese a rafforzare il potere di contrattazione collettiva dei produttori lattieri. L'attuale Commissario europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale, Dacian Cioloș, ha dichiarato che: "Mi complimento per il lavoro del gruppo di alto livello e per la sua relazione. Intendo studiarla in maniera approfondita per poter presentare proposte legislative entro la fine dell'anno. Il mio principale obiettivo è quello di proporre misure a medio e lungo termine che tengano conto degli insegnamenti tratti dalla crisi dell'anno scorso per strutturare meglio il settore nel suo insieme." Le raccomandazioni rivolte alla Commissione dal gruppo di alto livello riguardano i seguenti aspetti:

- i rapporti contrattuali tra produttori e trasformatori di latte: più ampio ricorso ai contratti scritti, stipulati in anticipo, per disciplinare le consegne di latte crudo (prezzo, volume, scadenze e durata), promosso attraverso linee guida o una proposta legislativa, eventualmente reso obbligatorio dagli Stati membri;
- il potere di contrattazione collettiva dei produttori lattieri: eventuale proposta volta a autorizzare le organizzazioni di produttori primari di latte a negoziare collettivamente le condizioni contrattuali, compreso il prezzo, con le centrali del latte. Sia essa permanente o temporanea (ma di durata sufficientemente lunga), questa misura dovrebbe essere soggetta a riesame;
- il possibile ruolo delle organizzazioni interprofessionali nel settore lattiero-caseario: esame della possibilità di trasporre nel settore lattiero-caseario alcune delle disposizioni sulle organizzazioni interprofessionali attualmente in vigore nel settore ortofrutticolo;
- la trasparenza nella filiera di approvvigionamento del latte: ulteriore sviluppo dello strumento europeo di sorveglianza dei prezzi dei prodotti alimentari e possibilità di ottenere maggiori informazioni (ad esempio sui quantitativi di prodotti lattiero-caseari) tramite Eurostat e gli istituti statistici nazionali;
- le misure di mercato e le operazioni a termine: esame di possibili strumenti "compatibili con la scatola verde" atti a ridurre la volatilità del reddito, eventualmente agevolando anche le operazioni sui mercati a termine, in particolare mediante programmi di formazione mirati;
- le norme di commercializzazione e i marchi di origine: i lavori portati avanti dalla Commissione in materia di etichettatura dovrebbero soffermarsi sulla fattibilità delle varie opzioni riguardanti l'indicazione del "luogo di produzione" per i prodotti lattiero-caseari, cercando menzioni distintive per i prodotti d'imitazione del latte;
- l'innovazione e la ricerca: migliore comunicazione delle possibilità esistenti nel campo dell'innovazione e della ricerca all'interno dei vigenti programmi di sviluppo rurale e dei programmi quadro di ricerca. Le parti interessate dovrebbero definire chiaramente le priorità di ricerca per il settore lattiero-caseario, in modo da consentire un migliore coordinamento dei programmi di ricerca nazionali e comunitari.

Sintesi della proposta di regolamento della Commissione Europea

Lo scorso 9 dicembre la Commissione europea ha presentato la proposta di "modifica al regolamento (CE) n. 1234/2007 per quanto riguarda i rapporti contrattuali nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari". La proposta prevede la stipula, prima dell'inizio delle consegne, di contratti scritti facoltativi tra produttori di latte e trasformatori che definiscano i prezzi, il calendario e il volume delle consegne e la durata del contratto. E' lasciata agli **Stati membri la decisione di rendere obbligatorio** sul loro territorio il ricorso a tali contratti. Una **deroga è prevista per le cooperative**, per tener conto della loro natura specifica, sempre che i loro sta-

tuti contengano norme atte a produrre analoghi effetti.

Per riequilibrare il potere contrattuale all'interno della filiera, la proposta consente agli agricoltori di **negoziare collettivamente i contratti attraverso le organizzazioni dei produttori (OP)**. La definizione di limiti appropriati per i volumi da negoziare metterà gli agricoltori su un piede di parità con i principali caseifici, mantenendo nel contempo una concorrenza adeguata nella filiera del latte crudo. Questo tipo di contrattazione **non dovrà infatti superare il 3,5% del totale della produzione UE e il 33% della produzione nazionale**.

La proposta introduce inoltre norme specifiche dell'UE per le **organizzazioni interprofessionali**, che interessano tutti i comparti della filiera. Tali organizzazioni possono svolgere un ruolo importante in materia di ricerca, miglioramento della qualità e promozione e diffusione di buone pratiche nei metodi di produzione e di trasformazione, contribuendo ad accrescere le conoscenze e la trasparenza nel settore.

È inoltre prevista la **trasmissione di informazioni più regolari sui volumi di latte crudo consegnati**, per fornire una visione più chiara della produzione e dell'andamento del mercato.

L'Agricoltore Bresciano 2010



CONFAGRICOLTURA

UNIONE PROVINCIALE
AGRICOLTORI

L'Agricoltore Bresciano

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA
ANNO LVII | n. 2 | SABATO 23 GENNAIO 2010

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:
25100 BRESCIA - VIA CRETA 50 - TEL. 030.23061

DIREZIONE IN A.P. - IVA - ART. 2 (GIORNALI) 2010 - LEGGE 662/96
FISCALE DI BRESCIA - Euro 6,90 - Iscritto al ROC n. 919 del 17-3-2000

REALIZZAZIONE E STAMPA: IL GEM snc
BRESCIA - VIA LIPPI 6 - TEL. 030.2304666

Codice ISSN 0575-6912

UFFICI LUPA

Orari e modalità
di accesso

Gli Uffici della sede e di zona nei pomeriggi di martedì e venerdì sono chiusi. Per ragioni di sicurezza

L'accesso agli Uffici della sede Upa è consentito esclusivamente da Via Creta n. 50, attraverso la rampa di accesso. L'accesso da Via Creta n. 26 (portineria) potrà essere invece usufruito dai soggetti con evidenti inabilità motorie.



RIUNIONE A ORZINUOVI Incontro con i soci di Chiari e Orzinuovi

Il Presidente dell'Unione Agricoltori incontrerà gli associati Mercoledì 3 febbraio alle ore 18,45 presso il Centro culturale Aldo Moro di Orzinuovi.

SERVIZIO A PAGINA 5

EVENTI

Torna dal 19 Febbraio la Fiera di Montichiari

Ultime battute per la preparazione di un evento giunto alla 82ª edizione

SERVIZIO DA PAGINA 7

IN PRIMO PIANO

Le richieste dell'Unione alla Regione Lombardia su 6ª rata, Pac e nitrati

L'anticipazione entro il prossimo giugno dei pagamenti Pac, un intervento a sostegno delle aziende zootecniche alle prese con il pagamento della sesta rata per le vecchie multe delle quote latte e un supporto nella richiesta di revisione della Direttiva nitrati sono stati al centro dell'incontro del presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori, Francesco Bettoni, con il Governatore della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, cui Bettoni ha consegnato un dettagliato documento a supporto delle richieste, ottenendone in cambio l'assicurazione di un atteggiamento collaborativo da parte della Regione.

La situazione generale dopo la predisposizione dei Piani di gestione nitrati con circa 16.000 procedimenti presentati in Regione Lombardia, appare drammatica poiché i vincoli posti dalla normativa hanno come conseguenza il dimezzamento del patrimonio zootecnico lombardo con particolare riferimento alle province a maggiore vocazione zootecnica: Brescia, Mantova, Cremona. Il vincolo del rispetto di 170 Kg/ha

CONTINUA A PAGINA 2

DOPO UNA LUNGA TRATTATIVA, FISSATO IL PREZZO PER IL PRIMO SEMESTRE 2010:
33,156 EURO/100 LITRI

Siglato l'accordo sul prezzo del latte alla stalla in Lombardia

"Non è certo un risultato esaltante, ma rappresenta un primo passo significativo e ci permette di guardare con maggiore fiducia al futuro". Così il presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori, Francesco Bettoni, commenta l'accordo regionale sul prezzo del latte alla stalla, che ha ridato dopo un lungo periodo di tensione, la pace al settore lattiero-caseario. E' stata una trattativa lunga e difficile, che a tratti ha visto momenti di forte tensione e di rottura, che dopo i presidi ad alcuni caseifici ha visto il coinvolgimento del Prefetto di Brescia, Narcisa Brassesco Pace, nella che si è conclusa

l'11 gennaio in tarda serata nella sede di Unioncamere Lombardia. Le delegazioni regionali di Confagricoltura, Coldiretti, e Cia, in rappresentanza degli allevatori lombardi e Assolatte in rappresentanza delle imprese di trasformazione hanno raggiunto un accordo sul prezzo del latte alla stalla per il periodo 1 gennaio-30 giugno 2010. Solo sei mesi la durata, visto che il mercato appare in movimento e che esistono concrete prospettive per spuntare alla scadenza un prezzo più remunerativo.

In base all'intesa, per i primi 6 mesi del 2010, il prezzo del

CONTINUA A PAGINA 2



RICHIESTE

Sulle vasche per i reflui animali Francesco Bettoni scrive al Prefetto



Le abbondanti piogge di quest'autunno e di questi giorni stanno creando gravissimi problemi di riempimento delle vasche di contenimento dei reflui animali situati in diverse aziende della nostra provincia, con conseguenze che potrebbero essere pericolose sotto il profilo igienico sanitario. Se ne preoccupa il presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori, Francesco Bettoni, che ha scritto in proposito al Prefetto di Brescia, Narcisa Brassesco Pace, chiedendole di intervenire sollecitando i Sindaci della provincia a concedere una deroga allo spandimento ed alla utilizzazione dei reflui zootecnici nelle zone ove esistessero queste situazioni di difficoltà.

CONVEGNO

OGM? RICERCA E SPERIMENTAZIONE SI, PREGIUDIZI NO

Lunedì 8 Febbraio 2010 alle ore 9,30
Fiera di Brescia - Via Caprera, 5

Programma

Saluti e introduzione:
Dr. Francesco Bettoni - Presidente Unione Provinciale Agricoltori

Interventi:
Dr. Silvano Fuso - Docente di chimica e divulgatore scientifico
"Fishbery e Frankenfood: miti, leggende e disinformazione sugli OGM"

Prof. Gabriele Milanesi - Professore Ordinario di Biologia Molecolare
Facoltà di Medicina Università di Milano

"Le tecniche dell'ingegneria genetica per il miglioramento delle specie agricole"

Padre Gonzalo Miranda - Ordinario di Bioetica
Ateneo Pontificio Regina Apostolorum - Roma

Dibattito e conclusioni

Moderatore:

Dr. Alessandro Mastrantonio - Coordinatore Editoriale Agrisole - Roma

CONFAGRICOLTURA



UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI

L'Agricoltore Bresciano

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA
ANNO LVIII | n. 3 | SABATO 9 FEBBRAIO 2010

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:
25100 BRESCIA - VIA CRESTA 50 - TEL. 030.23491

DIREZIONE IN A.P. - 49% - AN. 7 (COMAR) 2009 - USSESSO REGIONE
FILIALE DI BRESCIA - Euro 6,90 - Iscritto al ROC n. 970 del 17-3-2009

REALIZZAZIONE E STAMPA: D.E.M. spa
BRESCIA - Via UPR 6 - TEL. 030.2349696

Codice ISSN 0575-4912

UFFICI LUPA

Orari e modalità di accesso

Gli Uffici della sede e di zona nei pomeriggi di martedì e venerdì sono chiusi. Per ragioni di sicurezza

L'accesso agli Uffici della sede Uipa è consentito esclusivamente da Via Creta n. 50, attraverso la rampa di accesso. L'accesso da Via Creta n. 26 (portineria) potrà essere invece usufruito dai soggetti con evidenti inabilità motorie.



FIERE AGRICOLE

Dal 6 Febbraio di scena Calvisano e dal 19 ritorna Montichiari

SERVIZI DA PAGINA 11

LAVORO

Le retribuzioni degli operai agricoli e florovivaisti

DA PAGINA 25

Editoriale

Il Presidente Bettoni: "Bene l'anticipo dei fondi Pac"

È un primo passo significativo, un aiuto concreto alle aziende agricole in un momento di grave crisi e dimostra ancora una volta l'attenzione della Regione per il nostro settore". Così il presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori, Francesco Bettoni, ha commentato l'approvazione, in Consiglio regionale, dell'emendamento al Testo unico sull'agricoltura, grazie al quale la Regione potrà anticipare agli agricoltori il pagamento dei fondi europei della Pac (Politica agricola comune) dal 1° luglio.

Nei giorni scorsi è stato emanato un provvedimento esecutivo che permetterà l'erogazione dei contributi previsti dalla Politica agricola comune in anticipo rispetto ai trasferimenti dell'Unione Europea, come l'Unione Agricoltori aveva più volte sollecitato negli incontri con il Governatore, Roberto Formigoni e con l'Assessore Ferrazzi.

Quando nel maggio scorso in un incontro con il Consiglio di Confagricoltura Lombardia Formigoni aveva assicurato l'anticipo dei contributi Pac all'autunno e, su pressanti richieste di Bettoni, aveva promesso anche l'anticipazione per il 2010, non tutti si dimostrano ottimisti sull'esito della promessa. I termini dell'anticipo dei mesi scorsi sono stati puntualmente rispettati e nei prossimi incontri con il presidente Formigoni e con l'Assessore all'Agricoltura Luca Daniel Ferrazzi, supportati anche da alcune lettere già pubblicate sui giornali, il presidente Bettoni con l'anticipo della Pac al 1° luglio ha sollecitato anche l'urgenza di interventi a favore delle aziende indebitate a causa della crisi, ma anche per il pagamento della Vi rata relativa alle vecchie multe sulle quote latte. Una rata, peraltro, pagata esclusivamente dagli allevatori rispettosi delle leggi, e che quindi grava solo sulle loro aziende.

RIUNIONE DI ZONA A ORZINUOVI CON IL PRESIDENTE BETTONI

Ogm: bisogna fare chiarezza

Dalla Regione un finanziamento per consolidare le esposizioni

È stato il sindaco di Orzinuovi, Andrea Ratti, ad aprire con il proprio saluto, la riunione di zona dell'Unione Provinciale Agricoltori che si è tenuta mercoledì 3 febbraio a Orzinuovi per gli associati delle zone di Chiari e di Orzi. Il presidente Francesco Bettoni - affiancato sul palco degli oratori dai vicepresidenti Sergio Visini e Luigi Barbieri, dal presidente della sezione suinicola, Serafino Valtolini e dal direttore Uipa, Annibale Feroldi - ha presentato agli ospiti che greminano la sala del Centro culturale Aldo Moro, sottolineando la collaborazione che si è aperta con la giornata dell'inaugurazione dell'impianto dei fratelli Gipponi.

"Questo è un periodo difficile - ha commentato il sindaco - e le difficoltà vanno affrontate tutti insieme perché l'agricoltura ha e deve continuare ad avere un ruolo di primo piano. Serve però un cambiamento di mentalità: gli agricoltori, infatti non sono quelli che inquinano, ma piuttosto quelli che salvaguardano e conservano il territorio". Le difficoltà competitive, i prezzi scarsamente remunerativi, una politica europea penalizzante, una burocrazia pesante, sono solo alcuni dei problemi che bloccano lo sviluppo delle



nostre aziende e che Bettoni ha passato in rassegna e analizzato. "Tanto più - commenta Bettoni - che la politica, vedi ad esempio l'ultima finanziaria, è priva di una strategia per noi credibile. In questo momento dobbiamo essere pronti ed uniti ad intervenire in ogni sede, con forza e determinazione, per difendere i nostri legittimi interessi. Pertanto, la nostra Organizzazione, con la coerenza che da sempre la contraddistingue, non lascerà nulla di intentato: dalla direttiva nitrati, al prezzo del latte, dal consistente aumento dei fattori di produzione alla scarsa re-

CONTINUA A PAGINA 2

LETTERA A VASSALLO

Un congelamento dei procedimenti amministrativi sul Piano Nazionale Residui

L'attuazione del Piano Nazionale Residui e dell'ulteriore Estopagno, che verificano la conformità dei residui di medicinali veterinari con i limiti massimi di residui fissati dalla normativa comunitaria, è fonte di preoccupazione per il settore zootecnico bresciano: i dati dimostrano infatti come sia emersa la non conformità per oltre il 70% delle campionature per la ricerca dei contossini.

Di queste preoccupazioni si è fatta portavoce l'Unione Provinciale Agricoltori il cui direttore, Annibale Feroldi, ha scritto a Francesco Vassallo, direttore sanitario dell'Asl di Brescia.

"Va fatto notare - dice Feroldi - che l'elevata percentuale di positività è stata principalmente riscontrata su una precisa categoria di animali ed in particolare sulle vacche a fine carriera, tipologia di animali per cui non sussiste alcuna motivazione di

CONTINUA A PAGINA 3

AUDIZIONE IN PROVINCIA

I problemi della suinicoltura di scena

Audizione in Provincia, nei giorni scorsi, per l'Unione Provinciale Agricoltori, il direttore Annibale Feroldi, il vicedirettore Valerio Pozzi e il presidente della sezione suinicola, Serafino Valtolini, hanno portato alla V Commissione Consiliare una testimonianza sul settore, che sta vivendo un momento eccezionale di particolari difficoltà. Infatti, dopo diversi mesi di segno positivo, ora i listini dei prezzi non coprono i costi, con il concreto rischio che molti allevamenti siano costretti a chiudere. È un settore importante nel Bresciano: oltre 800 allevamenti per più di 1 milione e 200 mila maiali, destinati al mercato dei prosciutti a marchio Dop di Parma e San Daniele. Brescia rappresenta il 24% del totale nazionale.

Una suinicoltura di qualità certificata che va difesa e non condannata, né indugiata dai limiti della direttiva nitrati, che così cambierebbe di dimezzare il patrimonio zootecnico provinciale.

CONTINUA A PAGINA 2

GRUPPI DI LAVORO

Insiediata la Consulta Caccia dell'Unione Agricoltori

Si è insediata nei giorni scorsi la Consulta caccia dell'Unione Provinciale Agricoltori, un nuovo gruppo di lavoro costituito anche su indicazione del Consiglio direttivo Uipa con l'obiettivo di monitorare e analizzare le problematiche e le opportunità offerte dall'utilizzo del territorio per attività venatorie. La Consulta affronterà e valuterà, come ha detto all'inizio della prima riunione il direttore dell'Unione, Annibale Feroldi, le tematiche proposte all'interno dell'Ambito territoriale caccia, e porterà poi all'interno

di questo le proprie valutazioni. Molte le tematiche da valutare, emerse fin da ora, a partire dalle problematiche legate ai danni e agli incidenti, alla presentazione delle domande di contributo per i miglioramenti dell'ambiente a fini faunistici, per arrivare alle opportunità offerte dalla misura 216 del Piano di sviluppo rurale regionale, che riguarda il miglioramento ambientale del territorio rurale. La Consulta si riunirà con una cadenza mensile o secondo i ritmi che verranno ritenuti necessari ed opportuni dai suoi membri.

SERVIZIO A PAGINA 3

DIRETTIVA NITRATI

Viviana Beccalossi: deroga necessaria e urgente

"Si devono approfondire le valutazioni in merito all'applicazione della direttiva nitrati nel nostro Paese. Una deroga è necessaria e urgente, poiché alcune disposizioni contenute nel documento europeo non tengono conto della specificità dell'agricoltura italiana, specie nell'area della Pianura Padana".

CONFAGRICOLTURA

a

UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI

L'Agricoltore Bresciano

QUINDICESIMALE DI INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA
ANNO VIII | N. 6 | SABATO 20 MARZO 2010

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:
25100 BRESCIA - VIA CRETA 50 - TEL. 030 234061

DIREZIONE AN. A.P. - 484 - ART. 2 (ORDINA. 2008 - LEGGE 86/2008)
FISCALE DI BRESCIA - Euro 6,90 - Iscritto al R.D.C. n. 919 del 17-3-2009

REALIZZAZIONE E STAMPA: I.G.M. snc
BRESCIA - VIA UFFI 6 - TEL. 030 2340608

Codice ISSN 0575-6912

UFFICI LUPA

Orari e modalità di accesso

Gli Uffici della sede e di zona nei pomeriggi di martedì e venerdì sono chiusi. Per ragioni di sicurezza

L'accesso agli Uffici della sede Uipa è consentito esclusivamente da Via Creta n. 50, attraverso la rampa di accesso. L'accesso da Via Creta n. 26 (portineria) potrà essere invece usufruito dai soggetti con evidenti inabilità motorie.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2010

Le richieste degli agricoltori agli amministratori regionali

Una politica agricola coerente e coordinata, che restituisca al settore primario il ruolo centrale che gli spetta nel quadro economico generale è quanto chiedono gli imprenditori agricoli

SERVIZI DA PAGINA 5



VITIVINICOLTURA

Vinitaly ritorna dall'8 aprile a Verona

La 44ª edizione della grande manifestazione si propone al mondo degli appassionati e degli addetti ai lavori

SERVIZI DA PAGINA 12

Editoriale

Il presidente Bettoni: sulle quote latte Agea si costituisca parte civile



Si va finalmente facendo chiarezza nell'annosa vicenda delle quote latte e vengono al pettine i nodi di chi non ha mai versato gli importi per le multe sul latte prodotto in eccedenza. Proseguono infatti al Tribunale di Milano le istanze preliminari per il rinvio a giudizio di alcuni produttori e degli amministratori di due cooperative, per la truffa da 100 milioni di euro sugli importi non versati allo Stato dall'aprile 2003 per le produzioni eccedenti.

"Il pubblico ministero, nel chiedere il rinvio a giudizio degli imputati ha dato sostanza giuridica alle preoccupate dichiarazioni di larga parte del mondo

CONTINUA A PAGINA 3

IL FACSIMILE DELLA LETTERA È DISPONIBILE NEGLI UFFICI DELL'UNIONE AGRICOLTORI

I coltivatori di mais chiedono al ministro l'autorizzazione a seminare Ogm



Una lettera al Ministro dell'Agricoltura, Luca Zaia, con la richiesta di autorizzazione a seminare mais Ogm: la propone alle aziende associate l'Unione Provinciale Agricoltori aderendo a un'iniziativa di sensibilizzazione politico-sindacale nei confronti del Ministero lanciata da Confagricoltura sulla scia del recente successo colto in sede di Consiglio di Stato.

Nelle ultime settimane si sono infatti registrate diverse novità sulla disciplina della coltivazione in Italia di varietà Ogm che, come noto, non è mai stato possibile mettere in coltura come invece avviene in altri Paesi europei.

Una delle principali novità consiste nella decisione del Consiglio di Stato n. 183 del 19 gennaio scorso che ha accolto il ricorso di un'azienda della provincia di Pordenone, che aveva presentato al Mipaaf già alcuni anni fa una richiesta di autorizzazione alla coltivazione di varietà ibride di mais Ogm. La sua richiesta non era stata accolta a causa della mancata disciplina delle regole di coesistenza tra coltivazioni transgeniche, convenzionali e biologiche.

Il Consiglio di Stato ha accolto le ragioni dell'azienda che ha presentato ricorso ed imposto all'Amministrazione

un termine di novanta giorni per completare l'iter concedendo l'autorizzazione o rifiutandola; comunque appunto fornendo una risposta definitiva all'agricoltore ricorrente ed anche sostituendosi al potere delle Regioni eventualmente inadempienti rispetto alla definizione delle cosiddette 'regole di coesistenza'.

Una decisione di notevole portata che consentirà, in ogni caso e quale che sia la decisione dell'Amministrazione, di porre fine alla sospensiva che è stata di fatto sinora applicata in Italia non prendendo posizione su questa delicata ed importante materia.

E' sulla scia di questa novità che è nata l'iniziativa: proporre alle aziende maiticole di richiedere al Ministro Zaia l'autorizzazione a mettere in

coltura varietà ibride di mais Ogm inviando una lettera raccomandata al Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

Il facsimile della lettera è a disposizione delle aziende negli uffici di sede e di zona dell'Unione Provinciale Agricoltori.

INIZIATIVE

Le Conferenze tecniche dell'Unione Agricoltori

Sono ripresi martedì 16 marzo gli appuntamenti itineranti con le Conferenze tecniche dell'Unione Provinciale Agricoltori: una serie di appuntamenti che si snoderanno fino alla fine di aprile. "Abbiamo deciso di riproporre l'iniziativa varata lo scorso anno - commenta il direttore dell'Unione, Anibale Feroldi - perché ci siamo resi conto di quanto il mondo agricolo abbia bisogno di risposte chiare e di indicazioni precise su tematiche e normative sempre più complesse".

Come avete individuato i temi da trattare?
"Abbiamo scelto gli argomenti sui quali i nostri associati sollecitano più frequentemente risposte e proponiamo approfondimenti sugli argomenti più complessi e di difficile interpretazione. A sviccerarli saranno di volta in volta esperti del settore, disponibili anche per un dibattito al termine dell'esposizione".
Perché la scelta di proporre di volta in volta gli incontri in sedi diverse?
"Per essere presenti sul territorio e vicini ai nostri soci, coinvolgendoli tutti direttamente. La formula ha funzionato molto bene lo scorso anno e contiamo che il successo si ripeterà anche nel 2010".

PROGRAMMA A PAGINA 10

CONFAGRICOLTURA



UNIONE PROVINCIALE
AGRICOLTORI

L'Agricoltore Bresciano

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONE DELL'AGRICOLTURA DI BRESCIA
ANNO VIII | n. 7 | SABATO 3 APRILE 2010

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:
25100 BRESCIA - VIA CROSA 57 - TEL. 030.24361

DIREZIONE IN A.P. - 49% - ART. 7 COMMA 20/B - LEGGE REGIONE
FILAIE DI BRESCIA - Euro 6.90 - Iscritto al ROC n. 976 del 17-3-2009

REALIZZAZIONE E STAMPA: E.S.M. snc
BRESCIA - VIA UPRÈ 6 - TEL. 030.2306966

Codice ISSN 0575-6912

L'Agricoltore Bresciano 2010

VITIVINICOLTURA

Dall'8 al 12 aprile molte le aziende dell'Upa al Vinitaly di Verona

Si annuncia come un'edizione da record la prossima del più importante salone dedicato ai vini di qualità: espositori lombardi in crescita.

SERVIZI DA PAGINA 10

UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI

In pulmann a Roma per il convegno del 15 aprile

Il 15 aprile si terranno a Roma, nell'ambito dei festeggiamenti per l'Unità d'Italia, una mostra ed un convegno organizzato da Confagricoltura dal titolo "L'agricoltura nella storia d'Italia. Impresa, mercato, stabilità, sviluppo", alla presenza del Presidente della Repubblica, On. Giorgio Napolitano. Si prevede la partecipazione di massimo 45 persone. L'Unione Agricoltori ha organizzato un viaggio in pulman, con partenza alle 6,15 di mercoledì 14 aprile e rientro la sera di giovedì 15 aprile. Per ulteriori informazioni e per la conferma della adesioni (entro venerdì 9 aprile), rivolgersi alla Segreteria (Daniela) o agli uffici di zona.

CRONACHE GIUDIZIARIE

Quote latte: decidono i tribunali

Argomento certo insolito, per un giornale che si occupa di agricoltura, ma in quest'occasione inevitabile. Due le notizie di rilievo, negli ultimi giorni. Il Tribunale di Milano, nella seduta del 18 marzo, ha disposto il rinvio a giudizio per tutti gli imputati coinvolti nella vicenda relativa alle ditte acquisite La Lombardia e Lattaria di Milano. Per i principali imputati, ovvero i legali rappresentanti delle due ditte acquisite, le accuse sono di peculato e di truffa aggravata. La successiva udienza è fissata al 1° luglio. Al Tribunale di Fordenone, nell'ambito di un analogo procedimento relativo ad altre cooperative - Latte Savoia Cinque e Latte 2003 - che svolgevano l'attività di primo acquirente nel comparto lattiero-caseario, il pubblico ministero ha invece chiesto, per i principali imputati, una pena di quattro anni di reclusione, in relazione ai vari capi di accusa loro contestati, tra i quali, anche in questo caso, quello di peculato. Attesa per il 4 maggio la replica degli avvocati della difesa, poi la sentenza. Alla luce di questi fatti di cronaca, il continuo richiamo al rispetto della legalità che ha contraddistinto l'azione sindacale dell'Unione Provinciale Agricoltori e di Confagricoltura Lombardia sulla questione appare ancora più motivato.

DELEGAZIONE BRESCIANA AL FORUM DI CONFAGRICOLTURA

Il presidente Bettoni da Taormina: "La Ue sostenga l'intera agricoltura"

"Servono misure straordinarie da parte dell'Unione Europea non limitate a qualche settore, ma che riguardino l'intero universo agricolo, dal vino al latte, dai cereali all'olio, perché ormai la crisi ha raggiunto ogni comparto e l'agricoltura deve poter giocare un ruolo di primo piano nell'economia". Questo il commento di Francesco Bettoni, presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori, dopo l'annuncio al Forum di Taormina del Commissario Ue per l'Agricoltura, Dacian Cioloș, sulla predisposizione di un pacchetto di misure immediate



in favore del settore agricolo. Bettoni, alla guida la delegazione bresciana della quale facevano parte i vicepresidenti Luigi Barbieri e Sergio Visini, e il direttore Annibale Ferodi, ha ribadito la necessità di un impegno straordinario dell'Europa per consentire alle imprese di superare un quadro congiunturale difficilissimo. La nuova Pac, ad avviso di Confagricoltura, dovrà disporre di un budget adeguato agli obiettivi e alle sfide del futuro. Le risorse andranno destinate, prevalentemente, a migliorare le condizioni di competitività e a far sì che gli agricoltori rica-

vino una parte sempre più elevata del loro reddito dal mercato, anche riorientando lo sviluppo rurale. Sarà anche necessario mantenere ed introdurre nuovi strumenti di mercato, tempestivi ed efficaci, e rendere disponibili reti di sicurezza che supportino i produttori in presenza di crisi di mercato; ed occorrerà compensare gli svantaggi competitivi connessi ai maggiori oneri che i produttori europei sopportano, rispetto ad altri Paesi, in ossequio alle regole comunitarie.

ALTRI SERVIZI SUL FORUM DI TAORMINA ALLE PAGINE 4-5-6

LAVORO

Partono le richieste di nulla-osta per il lavoro stagionale degli immigrati

Le imprese agricole interessate all'assunzione di lavoratori stranieri stagionali possono rivolgersi alle sedi provinciali di Confagricoltura per la pre-compilazione delle domande di autorizzazione al lavoro stagionale. Lo sottolinea l'Organizzazione degli imprenditori agricoli. A partire dal 29 marzo 2010, infatti, il ministero dell'Interno ha autorizzato le Associazioni di categoria e precaricarie le relative domande sull'apposito portale web, in previsione della definitiva approvazione e pubblicazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri che stabilisce le quote di ingresso di lavoratori stranieri stagionali per l'anno 2010. La quota di lavoratori stagionali che saranno ammessi nel nostro Paese dovrebbe essere - informa Confagricoltura - come lo scorso anno, di 80 mila unità.

CONFAGRICOLTURA SU INFLAZIONE

A febbraio si conferma la stabilità dei prezzi agricoli, nonostante le difficoltà delle imprese

I prezzi al consumo dei beni alimentari già da tempo si vanno stabilizzando ed a marzo hanno avuto un lieve incremento su base tendenziale (+0,1% a marzo 2010 su marzo 2009), che risulta comunque inferiore all'incremento medio complessivo (+0,3%). Analogo aumento comunque per i prezzi dei beni alimentari si è

avuto a marzo 2010 rispetto a marzo 2009 (+0,1%, a fronte di un incremento medio complessivo di 1,4%). Lo sottolinea Confagricoltura, analizzando gli indici previsti sull'inflazione a marzo, diffusi nei giorni scorsi dall'Istat. Le aziende agricole - rimarca Confagricoltura - continuano a dare un contributo determinante al contenimento dei prezzi al consumo degli alimentari, nonostante siano sempre più in difficoltà, strette da pesanti costi produttivi e burocratici e da prezzi sui campi in marcata discesa (-6,9% per i prezzi all'origine a febbraio 2010 su febbraio 2009, in base ai dati Iseae).

RICCARDO RICCI CURBASTRO ELETTO AL VERTICE DI EFOW

Il vino della Ue 'parla italiano'

Riccardo Ricci Curbastro, presidente di Federoce e già presidente nazionale di Anaga e di Agriturist, è stato eletto alla presidenza del nuovo organismo di rappresentanza dei vini a denominazione di origine della Ue, Eflow (European Federation of origin Wines), che si pone come principale referente in sede comunitaria per vini di qualità dell'Unione Europea.

La nomina di Ricci Curbastro rappresenta un importante riconoscimento per il "Made in Italy" vitivinicolo. Della Federazione che nasce da un progetto dei primi anni 2000 fanno parte con l'Italia la Francia, la Spagna, l'Ungheria e le aree portoghesi di Porto e Douro.



CONTINUA A PAGINA 3

CONFAGRICOLTURA

UNIONE PROVINCIALE
AGRICOLTORI

L'Agricoltore Bresciano

QUOTIDIANALE DI INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA
ANNO LVII | n. 8 | SABATO 17 APRILE 2010DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:
23100 BRESCIA - VIA CRESTA 50 - TEL. 030.23481DIREZIONE IN A.P. - 484 - ANI 2 (COMAR) 2008 - LEGGE 60/2009
FISCALE DI BRESCIA - Euro 6,90 - Iscritto al R.D. n. 659 del 17-3-2009REALIZZAZIONE E STAMPA: ILLUMINATI S.p.A. snc
BRESCIA - VIA UFFI 6 - TEL. 030.2348688

Codice ISSN 0575-4912

EVENTI

Un grande convegno di Confagricoltura a Roma

DA PAGINA 2

VINITALY 2010

Molte le aziende bresciane per una fiera da record

Il Salone Internazionale di Verona ha confermato la crescita degli operatori stranieri e il buon interesse per i vini 'Made in Brescia'.

DA PAGINA 6



TRAVAGLIATOCAVALLI

La prossima edizione si terrà dal 30 Aprile al 2 Maggio

Ritorna anche quest'anno una manifestazione ormai tradizionale e di grande richiamo per il settore e per i semplici appassionati dei cavalli e della natura.

DA PAGINA 17



Editoriale

L'agricoltura deve ritornare centrale nell'economia italiana



All'indomani delle elezioni dispiace solo constatare il clima negativo che ha contraddistinto le ultime settimane prima del voto, un clima avvelenato da questioni che nulla dovrebbero avere a che fare con la politica intesa come gestione della 'cosa pubblica'. La percentuale dei votanti è diminuita e anche questo non può non essere un motivo di rammarico, anche se l'Italia conserva una posizione di vertice fra i Paesi industrializzati: votare è infatti un diritto/dovere al quale è un peccato oltre che un errore sottrarsi, e il calo dei votanti è indice di una progressiva disaffezione che non può non preoccupare chi, come noi, alla 'politica' nel senso più alto del termine fa continuamente

CONTINUA A PAGINA 3

DUE EVENTI DI GRANDE IMPORTANZA PER LA BORSA MERCI TELEMATICA

La Bmti si presenta a Bruxelles e tratta anche il vino confezionato



Due appuntamenti di grande rilievo per la Borsa Mercè telematica, protagonista al Vinitaly con una nuova iniziativa per il settore vitivinicolo e a Bruxelles con la presentazione agli altri Paesi europei.

Una Borsa mercè sempre più attenta ai mercati e alle esigenze degli operatori è sempre più proiettata verso l'internazionalizzazione, dunque.

Parte dal Chianti Classico la Borsa mercè telematica del vino confezionato, un'importante nuova iniziativa della Borsa Mercè Telematica italiana presentata dal presidente Francesco Bettoni venerdì 9 aprile nel corso di Vinitaly, ospite del Ministero per le Politiche agricole. Alla presentazione che ha visto il saluto del vicepresidente di VeronaFiere, Claudio Valente, erano presenti gli altri 'attori' dell'accordo, da Vasco Galgani, presidente della Camera

di Commercio di Firenze, sede ufficiale della nuova iniziativa, a quello del Consorzio Chianti classico, che dirigerà il Comitato vino imbottigliato. Una novità importante, quella del vino confezionato, per una realtà che in soli quattro anni di vita sta consolidandosi giorno per giorno e che punta ad avere una valenza mondiale e a presentarsi in questa nuova veste a Expo 2015, una realtà che la Lombardia si è aggiudicata anche grazie ai progetti e all'apporto di Bmti. "E' una nuova fase - ha detto Bettoni - e diamo vita al primo mercato telematico del mondo per le transazioni del vino imbottigliato lig. Doc e Dorg. La nostra sfida è quella di aprirci sempre di più ai mercati internazionali e di presentarci anche in questo nuovo settore come uno strumento tecnologicamente moderno e

CONTINUA A PAGINA 5

CONFAGRICOLTURA

L'impresa al centro dell'economia.

"Buon lavoro ministro Galan"

La nomina di Giancarlo Galan a ministro delle Politiche agricole apre una nuova fase di rapporti con il nostro dicastero di riferimento. Siamo certi che il neo ministro, al quale auguriamo buon lavoro, saprà da subito dedicare la sua attenzione agli argomenti davvero nodali per il settore. Così il presidente della Confagricoltura Federico Vecchioni commenta l'attuale conferimento oggi all'ex governatore del Veneto.

"Gli imprenditori agricoli italiani devono aver modo di competere efficacemente sui mercati internazionali e poter esprimere al meglio tutta la loro potenzialità di efficienza - rimarca il presidente Vecchioni - Questo richiede un'azione determinata nell'intento di confortare la vera agricoltura, quella che di lavoro, contribuisce in modo importante alla formazione del Pil, preserva il territorio, garantisce cibo salutare, oltre che di qualità".

"Siamo certi che il ministro Galan saprà dare alle imprese agricole, dopo aver ascoltato tutte le voci, risposte di sostanza, ponderate e autorevoli".

SISTRI: richiesto l'intervento dell'UPL per favorire la sottoscrizione di convenzioni e accordi di programma

L'istituzione dei SISTRI, il sistema informatizzato di tracciabilità dei rifiuti, sta destando numerose preoccupazioni e perplessità nel settore agricolo, in relazione ai tempi ristretti per l'iscrizione - da effettuare entro il 29 aprile - alle dispendiose modalità operative e agli elevati contributi annuali richiesti.

In una recente nota Confagricoltura Lombardia ha

CONTINUA A PAGINA 1

Cronache giudiziarie

Nuovi sviluppi sulla vicenda delle quote latte

Ulteriore sviluppo giudiziario riguardo le vicende delle quote latte.

Come riportato anche dal Corriere della Sera di venerdì 9 aprile, la Corte dei Conti - sezione di Milano con una propria sentenza ha imposto alla cooperativa "La Lombarda" - per parecchi anni acquirente di riferimento per i produttori di area Cobas, prima della revoca del riconoscimento operata dalla Regione Lombardia, a seguito delle ripetute inadempienze - di risarcire i danni causati all'erario dal mancato pagamento del prelievo per le produzioni in eccesso realizzate dai propri soci.

La somma che dovrà essere risarcita ammonta a circa 15,5 milioni di euro e riguarda - a quanto si apprende dal quotidiano milanese, in attesa di poter disporre delle motivazioni della sentenza - il periodo 2006-07.

Ricordiamo che l'inchiesta della Corte dei Conti che ha portato a questa nuova sentenza a carico de "La Lombarda" e del suo legale rappresentante legale prese il via a seguito dell'esposto presentato da Confagricoltura Lombardia nell'estate del 2007.

Alla luce di questa ulteriore decisione giudiziaria, risulta sempre più evidente come il continuo richiamo al "rispetto della legalità" da parte della nostra Organizzazione, nell'ambito delle quote latte, non fosse affatto fuori luogo.

CONFAGRICOLTURA



UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI

L'Agricoltore Bresciano

L'Agricoltore Bresciano 2010

QUINDICESIMA INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA
ANNO LVIII | n. 9 | SABATO 16 MAGGIO 2010

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:
25100 BRESCIA - VIA CITA' 50 - TEL. 030.23061

DIREZIONE IN A.P. - 49% - ART. 7 COMMA 20/B - LEGGE REGIONE
FILAILE DI BRESCIA - Euro 6,90 - Iscritto al ROC n. 979 del 17-3-2009

REALIZZAZIONE E STAMPA: D.E.M. snc
BRESCIA - VIA UFFICI 6 - TEL. 030.230698

Codice ISSN 0575-6912

INDAGINE CONGIUNTURALE

Timidi segnali di ripresa per l'agricoltura lombarda

Il Grana padano traina il settore lattiero caseario grazie a un buon momento soprattutto nell'esport

SERVIZI A PAGINA 5

SUINCOLTURA

Assemblea e riconoscimenti per i bresciani

In primo piano i problemi del settore mentre Alberto Cavagnini entra nel Consiglio dell'Istituto Parma Qualità

SERVIZI ALLE PAGINE 4 E 9



CLASSIFICHE APA

Le graduatorie di merito degli allevamenti

Come ogni anno, pubblichiamo le graduatorie di merito degli allevamenti per kg di proteine delle razze Bruna e Frisone.

SERVIZIO DA PAGINA 17



Editoriale

Franco Bettoni: Auguri di buon lavoro ai nuovi Ministro e Assessore Regionale



"Lanciarlo Galan a ministro delle Politiche agricole e di Giulio De Capitani all'assessorato regionale all'Agricoltura aprono una nuova fase di rapporti con le istituzioni che per noi rappresentano un punto di riferimento". Così Franco Bettoni, presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori, commenta le prime "uscite" di Galan e di De Capitani. "Auguriamo a entrambi buon lavoro - aggiunge - e siamo certi che sapranno da subito dedicare la propria attenzione agli argomenti di vitale importanza per il settore. "Brescia è la prima provincia agricola d'Italia e i suoi imprenditori devono poter competere efficacemente sui mercati internazionali ed

CONTINUA A PAGINA 2

CONVEGNO MARTEDÌ 25 MAGGIO ALLE ORE 15,30 NELLA SALA CONFERENZE DI UBI-BANCO DI BRESCIA

L'Agricoltura di fronte al mercato

Un convegno di contenuti reali, non di slogan, è quello su "l'agricoltura di fronte al mercato", organizzato da Confagricoltura Lombardia, Aisa e Ubi - Banco di Brescia, che si terrà martedì 25 maggio alle 15,30 nella Sala conferenze di Ubi Banca, in piazza Monsignor Almici, 11, a Brescia, e le cui conclusioni saranno affidate al neo-assessore regionale all'Agricoltura, Giulio De Capitani. L'impresa agricola deve ritornare al centro del sistema economico e sociale, come è emerso anche dal recente forum di Confagricoltura a Taormina e il convegno punta a dare risposte concrete alle strategie del sistema di Confagricoltura, nel solco del documento presentato in Sicilia e che tanto favore ha raccolto anche da parte di componenti politiche e industriali. "Se nelle aree svantaggiate anche della nostra provincia c'è spazio solo per le microprese multifunzionali" - commenta Sergio Visini, amministratore delegato di Aisa - colto con il tessuto tipico del territorio, per le aziende più strutturate intendiamo dare il "la" a un altro modello di sviluppo. La domanda è: identificato il modello, che non può non confrontarsi con il mercato, che cosa devono fare i diversi attori della filiera, coordinati fra di loro, per realizzarlo?" Il fine del convegno è ribadire agli operatori, argomentandolo, che il settore ha un futuro e che il modello di sviluppo consiste nel produrre qualità orientandosi ai mercati anche internazionali, ovvero individuando le strategie di comunicazione e di marketing rivolte alle vendite e all'esportazione. "Il percorso" - commenta Visini - non passa attraverso le commodities, ma deve puntare su prodotti che si distinguono".

Martedì 25 maggio, dopo il saluto di Elvio Sonmino, direttore generale del Banco di Brescia, e l'introduzione di Franco Bettoni, presidente



dell'Unione Provinciale Agricoltori e di Confagricoltura Lombardia, sarà Giuliano Noci, ordinario di Marketing al Politecnico di Milano, a entrare nel merito di "Verso un nuovo modello di agricoltura per la Lombardia". A presentare tre casi interessanti di come si possa crescere con l'export saranno poi Giuseppe Ambrosi, presidente Assolatte, per il mercato lattiero-caseario; Francesco Pizzagalli, presidente Ass.I.Ca per il mercato dei salumi;

e Maurizio Zanella, presidente del Consorzio tutela vini Franciacorta, per il mercato del vino. "Costruire il cambiamento: si può! Qualità ed efficienza nella filiera per il rilancio del settore agricolo ed alimentare": questo, in sintesi, il messaggio di Sergio Visini, amministratore delegato Aisa, la società dell'Unione Agricoltori integrata con il Consorzio fidi. Per un nuovo modello di sviluppo ora più che mai è indispensabile l'accesso al credito. Stefano

Vittorio Kuhn, vicedirettore generale del Banco di Brescia, tratterà proprio l'impegno del sistema finanziario a supporto dello sviluppo agricolo ed alimentare". A tirare le conclusioni dell'incontro moderato da Giulio Lombardi, responsabile della pagina Agricoltura del Giornale di Brescia, sarà infine, attorno alle 18,30, l'assessore regionale all'Agricoltura, Giulio De Capitani.

PROGRAMMA DEL CONVEGNO A PAGINA 1

MALTEMPO

Bettoni chiede lo stato di calamità

Una richiesta del riconoscimento dello stato di calamità naturale per i danni che le precipitazioni eccessive hanno causato alle aziende agricole è stata avanzata dal presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori e di Confagricoltura Lombarda, Franco Bettoni, con una lettera al Governatore della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, e all'assessore regionale all'Agricoltura, Giulio De Capitani. "La frequenza e l'intensità delle precipitazioni che nelle ultime settimane hanno interessato la nostra regione - scrive Bettoni - hanno arrecato particolare danno alle aziende agricole anche perché hanno coinciso con un periodo di particolare attività, che le vedeva impegnate in lavorazioni dalle quali dipende l'andamento dell'intera campagna produttiva e quindi l'esito economico dell'annata". Alle difficoltà verificatesi corrispondono pesanti ripercussioni negative per l'intero territorio regionale ed è quindi indispensabile, per attenuarne la ricaduta economica, che vengano assunti nei confronti delle aziende agricole della regione provvedimenti straordinari per la temporanea sospensione dell'obbligo dei versamenti di contributi agricoli e dell'Irap, nonché del pagamento delle rate dei mutui.

QUOTE LATTE

Confagricoltura, la risposta del ministro Galan all'interrogazione parlamentare è chiara e puntuale

Confagricoltura apprezza la chiarezza e la puntualità della risposta in Aula del ministro Galan alla interrogazione dell'on. Vietti e altri sulla sospensione delle procedure di rateizzazione e delle riscossione coattive delle multe per le quote latte. "La conferma della ineluttabilità del rispetto delle regole, e quindi l'impossibilità di rinvii o sospensioni dei pagamenti, e l'impegno per un lavoro che riporti il settore ad un clima di serenità, correttezza e certezza nelle relazioni interprofessionali rappresentano - commenta Confagricoltura - una novità importante, che ci fa condividere in un rapido e coerente avvio a soluzione dell'annoso problema". Confagricoltura auspica che gli esiti degli ulteriori approfondimenti disposti dal ministro sgombrino definitivamente il campo da "dubbi e incertezze" che in questi anni hanno più volte ritardato la conclusione della vicenda.

Confagricoltura Lombardia:

Assemblea generale annuale il 20 maggio a Cremona

SERVIZIO A PAGINA 7

CONFAGRICOLTURA

UNIONE PROVINCIALE
AGRICOLTORI

L'Agricoltore Bresciano

QUADRI DI INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA
ANNO VIII | n. 12 | SABATO 26 GIUGNO 2010

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:
25100 BRESCIA - VIA CROTA 50 - TEL. 030 23461

DIREZIONE IN A.P. - 484 - ANI 2 COMAR 208 - LEGGE 862/96
FISCALE DI BRESCIA - Euro 6/90 - Iscritto al ROC n. 919 del 17-3-2000

REALIZZAZIONE E STAMPA: I.E.M. s.p.a.
BRESCIA - VIA LIPPI 6 - TEL. 030 234666

Codice ISSN 0575-4912

UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI

Orario estivo degli uffici
da lunedì 12 luglio a venerdì 3 settembre

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ, VENERDÌ: dalle 8.00 alle 13.00
MARTEDÌ e GIOVEDÌ: dalle 8.00 alle 13.00 - dalle 14.00 alle 17.00.

SUINICOLTURA

Commissioni
prezzi in primo
piano

SERVIZIO A PAGINA 8



NORMATIVE

Aggiornamento
Poa/Pua

SERVIZIO A PAGINA 8



Editoriale

Il presidente
Bettoni alla
Commissione
Agricoltura della
Camera



Il punto sulla situazione economica del comparto suinicolo è stato al centro dell'audizione alla Commissione Agricoltura della Camera dei deputati alla quale è intervenuto, su invito dell'onorevole Viviana Beccalossi, Francesco Bettoni, presidente di Confagricoltura Lombardia e dell'Unione Provinciale Agricoltori, insieme a Lorenzo Fontanesi, presidente regionale della Federazione di prodotto suinicoltura e ad Annibale Feroldi, direttore dell'Upa. "Le nostre richieste - ha commentato Bettoni - sono state chiare e lineari, poiché per risolvere le sorti della suinicoltura italiana, che sta attraversando il peggior momento economico degli ultimi dieci anni, servono interventi concreti in tempi stretti. Ecco perché ai deputati abbiamo presentato una lista di priorità imprescindibili come la tutela internazionale dei marchi Dop, la difesa della filiera nei confronti della

CONTINUA A PAGINA 2

QUOTE LATTE, SUPERPRELIEVO E COMPENSAZIONE CON I CONTRIBUTI PAC

Il Presidente Bettoni: "Posizione opportunistica dei Cobas del latte"

Cambiano i Ministri, arrivano nuove leggi sulle Quote Latte. In tempi recenti, il ministro Zaia ne volle una - la Legge 33/2009 - tesa a favorire la minoranza dei Cobas - oggi rappresentata da Copagri - che Confagricoltura e CIA contestarono duramente, schierando migliaia di trattori sulla strada di Anzore e Gemonio nel marzo 2009. Contestazione che nasceva dalla convinzione che quel provvedimento rappresentasse un premio immeritato da chi mai aveva rispettato le regole, senza garantire alcuna tutela, al contrario, a chi per operare nel rispetto di quelle stesse regole aveva sostenuto onerosi investimenti. Di buon auspicio, sono apparse quindi le dichiarazioni del nuovo ministro Galan, che in più occasioni, in apertura di questo suo mandato, si è pronunciato per il rispetto delle leggi. I Cobas però tornano a contestare, questa volta contro la Regione Lombardia e alle scelte da essa operate in merito ai pagamenti PAC. Manifestazioni che dimostrano, in maniera

evidente, l'atteggiamento opportunistico di chi non riconosce le regole della politica agricola comunitaria e nazionale, ma rivendica il proprio diritto ad usufruire dei benefici - ovvero i contributi per le imprese agricole - previsti da questa stessa politica. Allo stesso tempo, nel rivendicare un prezzo remunerativo per il latte alla stalla, ignorano volutamente il fatto che chi ha operato nel rispetto delle leggi ha dovuto sostenere costi aggiuntivi, per l'acquisto delle quote o per il pagamento delle rate, che non gravano invece sui bilanci delle aziende di area Cobas, in una situazione che può certo definirsi di concorrenza sleale. Ma ancora una volta, in un contesto che ha spesso favorito i responsabili di questa grave irregolarità, occorre sottolineare come le aziende Cobas continuano a rappresentare una esigua minoranza del comparto lattiero caseario. Per ogni trattore che potranno portare sulle strade, come minacciato, in questi giorni, ce ne saranno altri dieci pronti a scendere in piazza per riaffermare il rispetto delle leggi.



FONDI EUROPEI

Confagricoltura apprezza accordo Agea-Regioni per utilizzare le risorse del Psr a rischio disimpegno

L'intesa scaturita nell'incontro L'Agea e Regioni - sottolinea Confagricoltura - è un buon punto di partenza che ci auguriamo si traduca nella tanto auspicata erogazione delle risorse comunitarie disponibili, da utilizzarsi entro il 31 dicembre (516 milioni di euro che attivano investimenti complessivi, con il cofinanziamento Stato-Regioni di 1.114 miliardi di euro). È importante l'impegno assunto da Agea a procedere dal 15 luglio al 15 ottobre ai pagamenti relativi all'asse II "misure a superficie/capi". Confagricoltura apprezza la proposta del ministro Galan (flotta propria dal presidente di Agea Fruscio) di anticipare le erogazioni dei pagamenti Pac - come già richiesto da Francia e Spagna - da dicembre a metà ottobre, consentendo di beneficiare con congruo anticipo delle risorse comunitarie.



TERZA EDIZIONE PROMOSSA DA
AGRITURIST-BRESCIA CON IL SOSTEGNO
DELLA CAMERA DI COMMERCIO
E DELLA PROVINCIA

I giovedì
di Agriturst...
A cena d'estate
in campagna

Ha preso il via giovedì 24 giugno la terza edizione l'iniziativa "I giovedì di Agriturst... A cena d'estate in campagna", varata dalla sezione Agriturst.

CONTINUA A PAGINA 2

LATTIERO-CASEARIO

Crescono i volumi di vendita di latte e formaggi. Confagricoltura: "Vanno aggiornati gli accordi quadro con l'industria"

La generalizzata riduzione delle consegne, registrata a livello europeo negli ultimi mesi, ha migliorato le performance economiche dei prodotti lattiero-caseari nazionali. Il comparto dei formaggi grana, dopo oltre 15 mesi di contrazioni, ha cominciato a registrare segnali di crescita, anche in termini di volumi di vendita, così come le altre produzioni lattiero-casearie. Per quanto concerne le quotazioni all'origine, il Parmigiano-Reggiano ha segnato un incremento di 5 € cent/kg, mentre il Grana Padano evidenzia aumenti dell'1,6% su base settimanale. Negli ultimi tempi si è registrata, inoltre, una sempre più consistente domanda di latte da parte dell'industria dedita al fresco, con conseguente aumento dei prezzi del "latte spot", sia di origine nazionale che estera. "A questo punto - è il commento di Confagricoltura - non solo è auspicabile ma concretamente possibile l'aggiornamento degli accordi quadro in essere in modo da adeguare i contenuti economici alle migliorate prospettive mercantili; e riconoscendo finalmente agli allevatori la possibilità di programmare con ritrovata tranquillità l'attività produttiva".

CONFAGRICOLTURA

UNIONE PROVINCIALE
AGRICOLTORI

L'Agricoltore Bresciano

QUINDICESIMA DI INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA
ANNO LVIII | n. 14 | SABATO 24 LUGLIO 2010DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:
23100 BRESCIA - VIA CROTA 50 - TEL. 030.24361DIREZIONE IN A.P. - 49% - ART. 7 COMMA 20/B - LEGGE REGIONE
FISCALE DI BRESCIA - Euro 6,90 - Iscritto al ROC n. 919 del 17-3-2009REALIZZAZIONE E STAMPA: ILSM s.p.a.
BRESCIA - VIA UPRIS 6 - TEL. 030.236966

Codice ISSN 0575-6912

UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI

Orario estivo degli uffici da lunedì 12 luglio a venerdì 3 settembre

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ, VENERDÌ: dalle 8.00 alle 13.00
MARTEDÌ e GIOVEDÌ: dalle 8.00 alle 13.00 - dalle 14.00 alle 17.00.



UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI

Donata una mietitricella agli agricoltori vittime del terremoto a L'Aquila

SERVIZI ALLE PAGINE 4-5

PREZZO DEL LATTE ALLA STALLA

Gli agricoltori lombardi presideranno martedì mattina la sede milanese di Assolatte dopo la rottura della trattativa. Numerosi gli allevatori bresciani attesi per la mattina di martedì 27 luglio.

editoriale

Francesco Bettoni: "Ancora una proposta inaccettabile di Assolatte"

Nuova rottura nella trattativa per la determinazione del prezzo del latte alla stalla: questo l'esito dell'incontro tra le Organizzazioni agricole ed Assolatte, tenutosi nel pomeriggio di mercoledì 21 nella sede di Confagricoltura Lombardia.

"Ancora una volta, come nell'incontro precedente, Assolatte si è presentata al tavolo della trattativa con una proposta inaccettabile" - afferma Francesco Bettoni, presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori e di Confagricoltura Lombardia - "Proposta che non trova nessuna giustificazione nell'andamento di mercati di tutti i principali prodotti lattiero-caseari e che non garantisce certo una giusta remunerazione ai nostri allevatori, che pure hanno accettato con grande senso di responsabilità un prezzo assai poco soddisfacente nel primo semestre di quest'anno".

"D'altra parte" - prosegue Francesco Bettoni - "che le intenzioni di Assolatte nei nostri confronti non fossero positive era facilmente prevedibile, alla luce della comunicazione che gli

CONTINUA A PAGINA 2

UN SUCCESSO L'APERTURA DELLA MOBILITAZIONE NAZIONALE A CREMONA

Bettoni: "Non finisce qui"

Con questa manifestazione si è aperta la protesta forte e decisa del mondo agricolo contro le promesse non mantenute

Circa 10.000 agricoltori a gremi il salone della Fiera di Cremona, striscioni e bandiere, manifesti di sostegno al ministro Galan, berretti, fischietti e vuozzela per un "tifo da stadio" giovedì sera all'apertura della mobilitazione generale di Confagricoltura. Compatta la risposta da parte del mondo agricolo, che ha dimostrato ancora una volta di essere unito e coeso davanti ai problemi reali e alle grandi battaglie da combattere insieme.

Massiccia la partecipazione da tutte le regioni del Nord Italia, dal Friuli fino all'Umbria, solidarietà da parte dei sindaci di molti Comuni lombardi, presenti delle prime file

CONTINUA A PAGINA 2



CONFAGRICOLTURA HA DICHIARATO LA MOBILITAZIONE NAZIONALE

In piazza il 22 luglio a Cremona e il 26 a Napoli

Vecchioni: "Ci aspettiamo l'appoggio di quanti nel governo e nell'opposizione condividono le nostre richieste e la linea di trasparenza del ministro Galan"

Confagricoltura ha dichiarato la mobilitazione nazionale. La decisione è stata presa dall'Assemblea generale dell'organizzazione degli imprenditori agricoli, che ha fatto il punto sulla situazione in atto ed, in particolare, sulla manovra economica all'esame del Parlamento. La prima grande manifestazione per ribadire i temi caldi che non hanno ricevuto risposta, come il rispetto del calendario

di pagamento delle multe per le quote latte e la stabilizzazione della fiscalizzazione degli oneri sociali, si è tenuta giovedì 22 luglio a Cremona e una seconda massiccia protesta si svolgerà lunedì 26 luglio a Napoli.

"Gli avvenimenti delle ultime ore rendono inevitabili le azioni di forza che ci prepariamo ad intraprendere" - ha detto il presidente, Federico Vecchioni - "Sosteniamo le posizioni

espresse dal ministro Galan: rispetto delle regole, innovazioni, fondi per l'agricoltura e lo ringraziamo per come e quanto si è speso in questa vicenda che, oltre ad essere il trionfo dei "furbi", ha del paradossale, poiché, in una finanziaria in cui non ci sono soldi per niente e nessuno, esce come dal cilindro di un prestigiatore il rinvio di un pagamento che costa parecchi milioni all'errario".

CONTINUA A PAGINA 3

LE RICHIESTE

Mobilitazione: il presidente Bettoni spiega i contenuti

"Si alla manovra economica, che riteniamo complessivamente necessaria, ma un deciso no' ai tagli all'agricoltura: le nostre aziende non chiedono aiuti a pioggia, ma più semplicemente una politica economica capace di coniugare il contenimento dei costi con misure per lo sviluppo". Così Francesco Bettoni, presidente di Confagricoltura Lombardia, spiega la mobilitazione di giovedì 22 luglio a Cremona, in vista di un possibile presidio a piazza Montecitorio, a Roma, annunciato dal presidente nazionale di Confagricoltura, Federico Vecchioni. Le richieste di Confagricoltura riguardano la cancellazione della norma sulle quote latte, la stabilizzazione degli sgravi contributivi, i certificati verdi e il gasolio agricolo. "Chi mancherà è solo una piccola rappresentanza di coloro che chiedono risposte precise. Il nostro settore rappresenta il 15,7% del Pil e ha mostrato una tenuta significativa dell'occupazione: Esigiamo la stessa dignità che viene riconosciuta a tutte le imprese e ribadiamo la richiesta che le leggi nazionali e le normative europee vengano rispettate da tutti. Basta con l'abitudine scandalosa di far pagare ai cittadini le multe che un'esigua minoranza si rifiuta di pagare".

A proposito di quote latte la posizione era già stata ribadita dal presidente Vecchioni, che ha sottolineato quanto la Confagricoltura ritenga confortante la posizione dell'Unione europea contraria all'implementamento "E' singolare - ha detto - che la necessità della manovra sia giustificata dalle indicazioni della commissione Ue e che, al contrario, queste non siano tenute in alcun conto quando si tratta di quote latte".

CONFAGRICOLTURA

UNIONE PROVINCIALE
AGRICOLTORI

L'Agricoltore Bresciano

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA
ANNO LVIII | n. 15 | SABATO 7 AGOSTO 2010DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:
23100 BRESCIA - VIA CROTA 50 - TEL. 030.23461DIREZIONE IN A.P. - 484 - ANI 2 (COMAR) 2008 - LEGGE 66/06
FISCALE DI BRESCIA - Euro 6,90 - Iscritto al ROC n. 919 del 17-3-2009REALIZZAZIONE E STAMPA: I.G.M. s.p.a.
BRESCIA - VIA UFFI 6 - TEL. 030.234666

Codice ISSN 0575-4912

UFFICI UNIONE AGRICOLTORI

Chiusure per ferie in agosto

Da lunedì 16 a venerdì 20 agosto la sede dell'Unione Provinciale Agricoltori in via Creta e gli Uffici zona rimarranno chiusi per ferie. Per tutto il mese resteranno chiusi i recapiti dell'Upa. Ritomeranno operativi a partire da mese di settembre.

UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI

Orario estivo degli uffici
da lunedì 12 luglio a venerdì 3 settembre

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ, VENERDÌ: dalle 8.00 alle 13.00
MARTEDÌ e GIOVEDÌ: dalle 8.00 alle 13.00 - dalle 14.00 alle 17.00.

DAL 27 AL 30 AGOSTO

Ritorna la Fiera di Orzinuovi
per la 62ª edizione

La manifestazione sarà ricca di esposizioni e di convegni di interesse agro-zootecnico e tra le altre manifestazioni sarà effettuata anche la Mostra della Frisone Italiana con l'esposizione di soggetti bovini della razza maggiormente presente della zona. SERVIZIO DA PAGINA 7

SIGNIFICATIVA LA PRESENZA DI AGRICOLTORI BRESCIANI ALLE MANIFESTAZIONI DI CREMONA, MILANO E ROMA

Brescia dice 'no' ai furbi

Folte le delegazioni che hanno partecipato alle proteste contro la Manovra e al presidio per il prezzo del latte

Una folta rappresentanza di agricoltori bresciani ha partecipato all'assemblea straordinaria che ha riunito a Cremona/Fiere migliaia di imprenditori agricoli di tutto il Nord Italia per una mobilitazione compatta contro una Manovra Finanziaria che ancora una volta ignora il settore primario e che, anzi, premia di nuovo i pochi che non hanno rispettato e non intendono rispettare le regole. Anche quest'anno, come già nel luglio del 2009, gli agricoltori sono stati chiamati a raccolta proprio in un periodo che li vede fortemente impegnati nei lavori in azienda. A loro, come ai colleghi di tutta Italia, è stato chiesto



CONTINUA A PAGINA 2

IL PRESIDENTE BETTONI:

"Latte: non firmate contratti aziendali"

"Prendiamo atto della assoluta indisponibilità manifestata nei giorni scorsi da Assolatte di riprendere la trattativa per la definizione del prezzo del latte alla stalla" - dichiara il presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori e di Confagricoltura Lombardia Francesco Bettoni - "A fronte di questo atteggiamento di chiusura incondizionata e pregiudiziale che prescinde evidentemente da una oggettiva valutazione del mercato, agli allevatori non resta che agire di conseguenza".

CONTINUA A PAGINA 3

Aiutiamo gli agricoltori colpiti dal terremoto

I produttori agricoli forlonesi, ai quali l'Unione Provinciale Agricoltori ha donato lo scorso 13 luglio una miteltribbia, chiedono ancora l'aiuto di Brescia per essere in grado di riprendere la propria attività. Gli agricoltori del Comune di San Eusebio Forlonesi, vorrebbero poter reperire una serie di attrezzi usati a prezzi scontati:

- materassi usati per posta da riutilizzare su posta fissa per ricovero durante l'inverno sotto tettoia;
- distributore automatico per mangime con collare;
- trappola cattura bovini;
- mulino miscelatore;
- tavoli d'acciaio per caseificio;
- filatrice;

- mozzarellatrice (formatrice);
- caldaia a vapore a bassa pressione;
- pompa per travaso latte.

"Se il mercato lo permette - aggiunge Americo Pezzone - vorrei acquistare delle piccole vitelline da allevare in azienda con la speranza che fra tre anni saranno pronte se Dio vorrà a produrre latte".

Chi fosse in grado di fornire alcuni dei materiali richiesti può rivolgersi direttamente a Pezzone (tel. 320 6346049).

Per ulteriori informazioni, mettersi in contatto con la Direzione dell'Unione Provinciale Agricoltori (tel. 030 2436223).

CONFAGRICOLTURA

Galan annuncia
un pacchetto
di misure per
l'agricoltura

Vecchioni: "Finalmente
un ministro che
mantiene le promesse"

"Sto lavorando ad un pacchetto dedicato all'agricoltura, e ai problemi indifferibili del settore, che porterò in Consiglio dei ministri e per questo ho battuto numerosi colpi con il ministro del Tesoro e con quello del Lavoro". L'annuncio del ministro Giancarlo Galan è giunto poco dopo che il titolare delle Politiche agricole era passato ad esprimere la sua solidarietà ai 400 associati di Confagricoltura impegnati in un sit-in davanti a Montecitorio per chiedere un decreto urgente per il settore, escluso da ogni provvedimento della Finanziaria.

"Abbiamo apprezzato sin dal suo insediamento in via XX Settembre la linea e lo stile del ministro Galan - ha commentato il presidente di Confagricoltura, Federico Vecchioni - e rinnoviamo questo apprezzamento ora che vediamo come il ministro stia mantenendo punto per punto quanto annunciato nella sua prima uscita pubblica alla nostra assemblea confederale. Nella lista delle priorità di Galan ci sono nostre priorità assolute, come le agevolazioni sul costo del lavoro per le zone disagiate e i fondi per il settore ibrido-saccarifero. Il ministro si era assunto l'impegno di risolvere questo problema e sta onorando la promessa, da quel galantuomo che è. Finalmente il nostro settore può contare sulla persona giusta".

CONFAGRICOLTURA



UNIONE PROVINCIALE
AGRICOLTORI

L'Agricoltore Bresciano

ORGANISMO DI INFORMAZIONE E RELAZIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA
ANNO VIII | n. 17 | SABATO 11 SETTEMBRE 2010

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:
23100 BRESCIA - VIA CROTA 50 - TEL. 030.234361

DIREZIONE IN A.P. - 49% - ANI 7 (COMAR) 2010 - LEGGE REGIONE
FILAIE DI BRESCIA - Euro 6.90 - Iscritto al ROC n. 970 del 17-3-2009

REALIZZAZIONE E STAMPA: I.S.M. srl
BRESCIA - VIA URSI 6 - TEL. 030.2349886

Codice ISSN 0575-6912

L'Agricoltore Bresciano 2010

VITIVINICOLTURA

Vendemmia 2010: sarà una buona annata

E' pieno di nubi il 'cielo' del vino italiano in tempo di vendemmia, più o meno dense e scure secondo le zone, ma si intravede un raggio di sole. Si chiama export.

SERVIZI DA PAGINA 5

OLIVICOLTURA

Un settore con molte potenzialità in provincia di Brescia

Alla fiera di Puegnago convegni sull'olio extravergine d'oliva e un premio al direttore di Veronafiere

SERVIZI A PAGINA 9

ENERGIE

Con l'elettricità dai campi si abbate la bolletta energetica nazionale

Buone prospettive di integrazione del reddito per le aziende agricole, ma servono certezze per investire

SERVIZI DA PAGINA 13

Confagricoltura, la morsa sui prezzi agricoli si allenta, ma senza interventi d'urgenza la ripresa troverà migliaia di aziende chiuse

IL PRESIDENTE DI CONFAGRICOLTURA VECCHIONI:

"Quello delle Politiche agricole è ormai un ministero senza portafoglio"

"Il Ministero delle Politiche agricole? Per continuare a tenerlo così com'è meglio darlo in appalto, accorpandolo al dicastero delle Attività produttive accostandoci di un sottosegretario con delega all'agricoltura"; a lanciare la provocazione è Federico Vecchioni, presidente di Confagricoltura, impegnato sotto i riflettori di "Cortinacontro" in un testa a testa con il ministro Giancarlo Galan. "Quello delle Politiche agricole - spiega Vecchioni - è ormai di fatto un Ministero senza portafoglio. Non ha a disposizione le risorse ne-

cessarie per prevedere misure finanziariamente adeguate all'importanza del settore. Su 1,5 miliardi di stanziamenti complessivi per il Miapaf, infatti, quasi 500 milioni sono destinati al costo del personale, la maggior parte per il Corpo Forestale, e altri 490 sono destinati ad altre amministrazioni pubbliche tra cui gli Enti di ricerca, gli Enti produttori di Servizi e le Regioni". Insomma, resta ben poco da gestire dopo aver pagato per il funzionamento della "macchina" (poco più

CONTINUA A PAGINA 3



VITIVINICOLTURA

XVII edizione della rassegna del Botticino

Nella giornata del 5 settembre 2010 si è svolta presso l'ex Monastero della S.S. Trinità a Botticino la XVII edizione della Rassegna del Botticino DOC. Dopo 6 edizioni svolte al di fuori del territorio comunale il Consorzio ha concentrato gli sforzi per riportare la manifestazione nella terra di produzione.

Complice la bellissima giornata l'afflusso dei visitatori è stato molto sostenuto, si calcola intorno a 1400-1600 visite, e la partecipazione tecnica è stata molto qualificata. Per l'Unione Provinciale Agricoltori era presente il direttore, Annibale Peroldi. La giornata è stata inoltre allietata da innumerevoli eventi quali musica classica e leggera e, molto gradito dai visitatori

CONTINUA A PAGINA 3

PREZZI AL CONSUMO



Confagricoltura, ancora un segno meno per gli alimentari

"Anche per agosto si conferma la flessione dei prezzi al consumo degli alimentari registrata nello scorso mese: -0,1%. Di segno opposto invece l'andamento dei prezzi medi complessivi che segna un aumento dello 0,2% rispetto a luglio". Lo rileva Confagricoltura analizzando l'andamento dell'indice provvisorio dei prezzi al consumo di agosto, diffuso nei giorni scorsi dall'Istat. La situazione in questi primi otto mesi dell'anno resta pressoché immutata: i prezzi degli alimentari sono praticamente fermi da inizio 2010 mentre quelli medi complessivi risultano in costante crescita (v. tabella). "Questo accade - sottolinea Confagricoltura - perché i prezzi agricoli sono in continua flessione da gennaio ad oggi, ad eccezione del mese di giugno

CONTINUA A PAGINA 2

ANNUNCI ECONOMICI

Ci viene richiesta la fornitura di mais della varietà Costanza oppure Lolita da essiccare, per una quantità di 2.000 tonnellate.

Rivolgersi a:

Matteo Avallone,
direttore Agribroker Europa Srl
Via Callimani, 14
40138 - Bologna
www.agribroker.eu
avallone@agribroker.eu
Tel. +39 051/6013448
fax: +39 051/6014806
Cell: +39 392 9703077

CONFAGRICOLTURA

UNIONE PROVINCIALE
AGRICOLTORI

L'Agricoltore Bresciano

SETTIMANAL DI INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA
ANNO LVIII | n. 18 | SABATO 25 SETTEMBRE 2010DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:
25100 BRESCIA - VIA CROTA 50 - TEL. 030 23481DIREZIONE IN A.P. - 484 - ART. 2 COMMA 20/B - LEGGE 68/99
FISCALE DI BRESCIA - Euro 6,90 - Iscritto al ROC n. 919 del 17-3-2009REALIZZAZIONE E STAMPA: ILLUMINEM
BRESCIA - VIA LIPPI 6 - TEL. 030 2349068

Codice ISSN 0575-4972

CEREAICOLTURA

**Agricoltori francesi a Brescia
per conoscere i segreti della
lotta alla diabrotica del mais**

SERVIZIO A PAGINA 3

INFLAZIONE

**Prezzi al consumo
degli alimentari
fermi da gennaio**

SERVIZIO A PAGINA 5



VITIVINICOLTURA

**Bene la vendemmia
in Franciacorta e buone
prospettive anche per
le altre zone**

SERVIZIO DA PAGINA 9



Editoriale

**Un'intesa molto
importante e
per certi versi
persino storica**

Un accordo molto importante, per certi versi persino storico. Così il presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori e di Confagricoltura Lombardia, Francesco Bettoni, definisce l'intesa sul prezzo del latte siglata venerdì 10 settembre a Caravaggio con Italtelate per il secondo semestre 2010. Il valore medio del latte alla stalla è di 36,90 centesimi al litro, con un aumento dell'11% rispetto al 33,156 del precedente prezzo regionale, scaduto lo scorso 30 giugno. «Abbiamo chiuso la trattativa in una situazione di mercato molto confusa ed aleatoria», aggiunge Bettoni, «ottenendo un risultato significativo per il latte destinato ai prodotti freschi. È significativa è

CONTINUA A PAGINA 3

PREZZO DEL LATTE ALLA STALLA

L'accordo con Italtelate segna un recupero parziale rispetto all'andamento del mercato

Nella giornata di venerdì 10 settembre, Confagricoltura Lombardia e la Libera Associazione Agricoltori Cremonesi hanno firmato un accordo con Italtelate per la definizione del prezzo del latte alla stalla per il secondo semestre del 2010.

L'accordo stabilisce un prezzo medio, nell'arco del semestre, di 0,369 €/litro, con un prezzo di riferimento variabile nei diversi mesi oggetto dell'accordo, tra un minimo di 0,365 €/litro per luglio e dicembre ed un massimo di 0,373 €/litro per agosto e settembre.

«È un accordo importante siglato con un gruppo industriale che rappresenta oltre il 25% del mercato lattiero-caseario italiano», commenta Francesco Bettoni, presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori e di Confagricoltura Lombardia. «È che ci auguriamo possa quindi rappresentare un riferimento positivo per l'intero comparto».



«Dobbiamo dare atto quindi ad Italtelate della disponibilità dimostrata ad intraprendere un dialogo costruttivo e a chiudere positivamente questo accordo, dopo le difficoltà incontrate nelle trattative con Assolatte prima dell'estate» prosegue Francesco Bettoni. «In termini economici l'accordo sottoscritto fa registrare un aumento

CONTINUA A PAGINA 2

CRONACHE GIUDIZIARIE

**Si faccia luce
sulle illegalità
commesse
dalle cooperative
dei Cobas**

Nel giorno scorsi si è tenuta, nella Quarta sezione penale del Tribunale di Milano, l'udienza relativa al processo che vede imputati, con l'accusa di truffa aggravata e peculato, i rappresentanti legali delle cooperative «La Lombardia» e della «Lattiera di Milano». Nel corso dell'udienza, il giudice Oscar Magi ha accolto in via definitiva le richieste di costituzione di parte civile presentate da Confagricoltura Lombardia, nonché dalla Regione Lombardia e da AGEA, respingendo nel contempo tutte le eccezioni di nullità presentate dalla difesa. Il giudice ha quindi deciso di fissare le udienze con cadenza settimanale, ogni giovedì mattina, a partire dal 23 settembre 2010, quando si è discussa l'ammissione delle prove e delle liste testi. I reati ipotizzati sono peculato e truffa. Il primo a carico dei due amministratori delegati e legali rappresentanti pro tempore delle cooperative Lattiera Milano e la Lombardia. Il secondo riguarda una ventina di consiglieri di amministrazione, fra cui allevatori delle province di Milano, Cremona e Lodi, succeduti negli anni. Secondo l'accusa, il danno alle tasche dei contribuenti è di oltre 100 milioni di euro per un sistema che, inaugurato nel 2003, ha continuato a funzionare sino al febbraio 2009. Il meccanismo, secondo l'accusa, si basava sulle due cooperative che, dopo aver avuto dalla Regione Lombardia l'autorizzazione a ritrarre il latte e a pagarlo agli allevatori, non versavano poi nelle casse dello Stato le multe previste per chi produce fuori dalle quote assegnate. Gli spalmatori infatti intascano sia i legittimi pagamenti per il latte che avevano diritto di mungere, sia quelli che invece dovevano essere tratti dalle cooperative come saldo per le multe per la superproduzione.

Aiutiamo gli agricoltori colpiti dal terremoto

I produttori agricoli forlonesi, ai quali l'Unione Provinciale Agricoltori ha donato lo scorso 13 luglio una mietitrebbia, chiedono ancora l'aiuto di Brescia per essere in grado di riprendere la propria attività. Gli agricoltori del Comune di San Eusebio Forlonese, vorrebbero poter reperire una serie di attrezzi usati a prezzi scontati:

- materassi usati per posta da riutilizzare su posta fissa per ricovero durante l'inverno sotto tettoia;
- distributore automatico per mangime con collare;
- trappola cattura bovini;
- mulino miscelatore;
- treoli d'acciaio per caseificio;
- filatrice;

- mozzarellatrice (formatrice);
- caldaia a vapore a bassa pressione;
- pompa per travaso latte.

«Se il mercato lo permette», aggiunge Americo Pezopano, «vorrei acquistare delle piccole vitelline da allevare in azienda con la speranza che fra tre anni saranno pronte se Dio vorrà a produrre latte».

Chi fosse in grado di fornire alcuni dei materiali richiesti può rivolgersi direttamente a Pezopano (tel. 320 63446493). Per ulteriori informazioni, mettersi in contatto con la Direzione dell'Unione Provinciale Agricoltori (tel. 030 2436223).

CONFAGRICOLTURA

UNIONE PROVINCIALE
AGRICOLTORI

L'Agricoltore Bresciano

QUADRANTE DI INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA
ANNO VIII | n. 18 | SABATO 9 OTTOBRE 2010DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:
25100 BRESCIA - VIA CETA 50 - TEL. 030.24361DIREZIONE IN A.P. - 49% - ANI 7 (COMAR) 2009 - LEGGE REGIONE
FISCALE DI BRESCIA - Euro 6.90 - Iscritto al ROC n. 919 del 17-3-2009REALIZZAZIONE E STAMPA: ILLUM ed
BRESCIA - VIA UFFI 6 - TEL. 030.2249666

Codice ISSN 05-95-4912

UFFICI LUPA

Orari e modalità
di accesso

Con settembre i nostri Uffici hanno ripreso a tempo pieno le attività e sono a disposizione degli Associati. Gli Uffici della sede e di zona nei po-

merigi di martedì e venerdì sono chiusi. Per ragioni di sicurezza, poi, l'accesso agli Uffici della sede Upa sarà consentito esclusivamente da Via Creta n. 50, attraverso la rampa di accesso. L'accesso da Via Creta n. 26 (portineria) potrà essere invece usufruito dai soggetti con evidenti inabilità motorie.

QUOTE LATTE

I nodi vengono al pettine e non si tollerano più le irregolarità dei Cobas

ZOOTECNIA

Dal 28 al 31 ottobre sarà di scena a Cremona la 65ª Fiera Internazionale del bovino da latte

SERVIZI ALLE PAGINE 4 E 5

SERVIZI DA PAGINA 13

ditoriale

Vescicolare:
una presa in giro
gli aiuti decisi
dalla Regione

Non condividiamo il metodo e il contenuto della nuova delibera adottata dall'Assessorato Regionale all'Agricoltura riguardo ad un improbabile sostegno agli allevamenti suinicoli colpiti dalla vescicolare del 2007 che di fatto premia con 2 milioni di euro solamente due allevamenti, lasciando a bocca asciutta e, ancor più grave, prendendo in giro tutti gli allevatori anche essi coinvolti nelle epizootie. E' questa la dura presa di posizione espressa dal Presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori di Brescia - Francesco Bettoni - in merito alla delibera approvata mercoledì all'insaputa di alcune Organizzazioni agricole e comunicata solo attraverso la stampa. "Eppure erano mesi - commenta Serafino Valtolini presidente della sezione suinicola dell'Unione Agricoltori - che avevamo chiesto alla Regione Lombardia un provvedimento a sostegno di tutti gli allevamenti con fermo aziendale mai indennizzati, ricevendo tra l'altro sempre dilugio, e la convocazione urgente di un tavolo suinicolo, che affrontasse in maniera seria i problemi economici degli allevamenti. Ora, invece, si stanno buttando due milioni di euro - continua Valtolini - con un provvedimento cervelotico che attribuirà risorse solo ad alcuni escludendo la totalità

IL MONDO AGRICOLO INCONTRA L'ASSESSORE REGIONALE

Le richieste dell'Unione Agricoltori di Brescia all'assessore De Capitani

"Occorre che da Brescia parta un richiamo forte per superare le crepe di un sistema economico e sociale che ha ricadute negative anche sulle imprese agricole. I fenomeni della siccità, dell'abbandono dei territori e del ricambio generazionale si fanno sentire anche a Brescia". Lo ha detto il presidente dell'Unione Agricoltori di Brescia, Francesco Bettoni, nel suo intervento di giovedì mattina all'incontro dell'assessore regionale all'Agricoltura, Giulio De Capitani, con il mondo agricolo bresciano. "Tra qualche tempo avremo l'opportunità di Expo 2015 - ha aggiunto - ed il mondo agricolo vuole essere coinvolto da protagonista. Il mondo apprezza i nostri prodotti e ha fame della nostra qualità: gli agricoltori vogliono essere protagonisti di politiche di

CONTINUA A PAGINA 2



CONFAGRICOLTURA

61 proposte per cambiare il volto all'agricoltura italiana

Il presidente di Confagricoltura Vecchioni: "Un progetto che dà forza al Pil nazionale"

"Il nostro obiettivo è aumentare la produttività del lavoro e dell'impresa agricola andando incontro alle esigenze del Pil nazionale. Se cresce l'agricoltura cresce l'economia ed il Paese". Lo ha detto il presidente di Confagricoltura Federico Vecchioni presentando, con una conferenza stampa, un disegno organico di riforma normativa del settore agricolo.

Un pacchetto di 61 proposte da recepire attraverso atti normativi, operato con una visione complessiva del settore e delle risorse disponibili. Le ha presentate oggi, in una conferenza stampa, il presidente di Confagricoltura Federico Vecchioni. "Quella contenuta nel nostro progetto 'Futuro Fertile' - ha detto - è

CONTINUA A PAGINA 3

SANZIONI

Quote latte: dal 15 novembre via alle procedure di ritiro quote per produttori non aderenti legge n.33

Il Commissario straordinario per le quote latte, Paolo Gulirelli, aveva provveduto, in attuazione della legge n. 33/2009 all'assegnazione di circa 750.000 tonnellate di quote di produzione, attribuite in più all'Italia dall'Unione europea, ai produttori che ne avevano diritto in base alla legge stessa. Nel rispetto della tempistica fissata dalla legge, l'Agea ha poi progressivamente provveduto a inviare ai produttori obblighi di "prelievi esigibili" le istanze di pagamento; per tali casi è richiesto, entro i termini di legge, il versamento di quanto da loro dovuto o, in alternativa, la loro adesione alla nuova forma di rateizzazione introdotta dalla legge n. 33.

In mancanza di una delle due forme di pagamento del debito, la legge prevede, come noto, la revoca delle quote aggiuntive eventualmente assegnate. A questo punto sono pervenuti a scadenza i termini di legge per la regolarizzazione delle posizioni di tutti coloro che hanno ricevuto l'intimazione di pagamento relativamente ai debiti maturati fino alla campagna 2007-2008.

Il Commissario straordinario, in accordo con Agea e il suo presidente, prof. Dario Frisio, ha definito la complessa procedura con cui saranno revocate le quote aggiuntive assegnate ai produttori "irregolari" che non hanno né pagato, né aderito alla rateizzazione; contemporaneamente saranno avviate da Equitalia le procedure esecutive per il recupero del debito, a seguito della fornitura degli elenchi da parte di Agea alla stessa Equitalia. In considerazione della gravità delle conseguenze che le procedure esecutive e di ritiro delle quote avranno sui produttori, il Commissario reputa di dover effettuare un'ulteriore scrupolosa e approfondita verifica sull'entità del debito dei produttori di latte. Ritiene inoltre che tale particolareggiato esame sarà concluso entro il 15 novembre 2010, data a partire dalla quale prenderanno avvio le procedure stesse.

CONTINUA A PAGINA 2

Riunioni del
Presidente nelle Zone

Giovedì 28 ottobre 2010
Ore 20.00
Brescia C/o Sede

Giovedì 11 novembre 2010
Ore 20.30
Orzinuovi c/o Centro Culturale A.Moro
Via Palestro

Giovedì 18 novembre 2010
Ore 20.00
Zona Lonato

Giovedì 25 novembre 2010
Ore 20.30
Leno c/o Uff. Zona Via C.Colombo n. 9
Zona: Leno - Montichiari - Verolanuova

CONFAGRICOLTURA

a

UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI

L'Agricoltore Bresciano

SEMIANNUALE DI INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA
ANNO VIII | n. 25 | SABATO 23 OTTOBRE 2010

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:
25100 BRESCIA - VIA CRESTA 50 - TEL. 030.23401

DIREZIONE IN A.P. - 494 - ART. 2 (GIORNATA 2010 - LEGGE 66/2009)
FISCALE DI BRESCIA - Euro 6,90 - Iscritto al ROC n. 919 del 17-3-2009

REALIZZAZIONE E STAMPA: IL GEM snc
BRESCIA - VIA UFFI 6 - TEL. 030.234968

Codice ISSN 0575-4912

UFFICI UPA

Orari e modalità di accesso

Con settembre i nostri Uffici hanno ripreso a tempo pieno le attività e sono a disposizione degli Associati. Gli Uffici della sede e di zona nei po-

merigi di martedì e venerdì sono chiusi. Per ragioni di sicurezza, poi, l'accesso agli Uffici della sede Upa sarà consentito esclusivamente da Via Creta n. 50, attraverso la rampa di accesso. L'accesso da Via Creta n. 26 (portineria) potrà essere invece usufruito dai soggetti con evidenti inabilità motorie.

ZOOTECNIA

Dal 28 ottobre a Cremona Fiere di scena la 65ª edizione della Fiera Internazionale del bovino da latte

SERVIZI DA PAGINA 9

FIERE

In contemporanea con la Fiera del bovino ritorna Italgig, la più importante manifestazione dedicata alla suinicoltura

SERVIZI DA PAGINA 20

Editoriale

61 proposte per cambiare il volto all'agricoltura

Se cresce l'agricoltura crescono l'economia e l'intero Paese. Le proposte di Confagricoltura tendono ad aumentare la produttività del lavoro e dell'impresa agricola. Questo il commento del presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori, Franco Bettoni, al pacchetto di 61 proposte presentate dal presidente nazionale, Vecchioni, che rappresentano la seconda fase di "Futuro Fertile". "Non è solo uno studio, ma rappresenta piuttosto un impegno progettuale concreto per ridisegnare il volto dell'agricoltura italiana". E' un progetto "a budget" definito, che punta tra l'altro: allo snellimento normativo, alla semplificazione burocratica, alla riorganizzazione produttiva, che definisce il rapporto agricoltura-ambiente, rilancia l'agroenergia, favorisce l'insediamento dei giovani in agricoltura ed il ricambio generazionale, dà efficienza ai settori produttivi, realizza un'offerta organizzata, ripositiona il settore primario nelle filiere di prodotti agroindustriali. L'obiettivo è anche quello del recupero di efficienza e del risparmio di spesa che permette di "spalmare" le risorse recuperate su altri capitolli che ne hanno

CONTINUA A PAGINA 1

UN COMMENTO DEL PRESIDENTE BETTONI ALLA VIGILIA DELLA FIERA DI CREMONA

Accordo con Italatte: Il prezzo migliore in assoluto ottenuto

Mentre ci avviciniamo all'appuntamento con l'edizione 2010 della Fiera del Bovino da Latte di Cremona, ci sembra opportuno ritornare su una recente vicenda che ha interessato il comparto lattiero - caseario della nostra Regione. È trascorso ormai un mese e mezzo dalla sottoscrizione dell'accordo tra Confagricoltura Lombardia ed Italatte per il prezzo del latte alla stalla per il secondo semestre dell'anno in corso. Accordo che ha generato discussioni in merito ai suoi contenuti, nonché attacchi pretestuosi da parte di chi intendeva screditare l'operato della nostra Organizzazione

- magari per far passare in secondo piano le proprie manchevolezze - e trasformando in una sterile polemica sindacale le valutazioni in merito ad una oculata scelta economica ed imprenditoriale. Perché, seppure a distanza di un mese e mezzo, la verità è, semplicemente, questa: in termini strettamente economici, l'accordo stipulato tra Confagricoltura Lombardia ed Italatte è il più vantaggioso per gli allevatori tra quelli firmati dopo che l'accordo regionale per il prezzo del latte nel primo semestre del 2010 era giunto alla sua naturale scadenza.

CONTINUA A PAGINA 2



CONFAGRICOLTURA

PRESA DI POSIZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI

Indennizzi vescicolare suina la risposta dell'Assessore Regionale De Capitani

L'Unione Agricoltori invierà al presidente della Giunta regionale, Roberto Formigoni, una petizione con la richiesta di sospendere e modificare la delibera recentemente approvata sugli indennizzi per la vescicolare che ha colpito la nostra provincia nel 2007. Infatti, secondo l'Unione, il provvedimento in questione è ritenuto illegittimo sia perché non suffragato da un provvedimento sanitario di blocco delle feccozioni sia perché ristora i danni ad un solo allevatore. Tanto più che la delibera

CONTINUA A PAGINA 3

CRONACHE GIUDIZIARIE

Quote latte, condanne a Pordenone

Tre anni di reclusione, questa la decisione del tribunale nei confronti di due uomini accusati di frode per un importo di circa 20 milioni di euro di contributi evasi nell'ambito del regime delle quote latte. Il tribunale di Pordenone ha condannato a tre anni e mezzo di reclusione due uomini accusati di frode per un importo di circa 20 milioni di euro di contributi evasi nell'ambito del regime delle quote latte. Il sistema di frodi coinvolgeva una rete di società il cui unico scopo era simulare operazioni commerciali di vendita e di acquisto del latte, al fine di eludere il prelievo supplementare sul latte e i prodotti lattiero-caseari che vengono pagate da tutti i produttori di latte dell'UE che superano una determinata quota di latte. Il regime del-

CONTINUA A PAGINA 2

Riunioni del Presidente nelle Zone

Venerdì 29 ottobre - ore 20.00
Brescia c/o Sede - via Creta, 50

Giovedì 11 novembre - ore 20.30
Orzinuovi c/o Centro Culturale "A. Moro" - Via Palestro
Per gli associati delle zone di Orzinuovi e Chiari

Giovedì 18 novembre - ore 20.00
Agniturno "La Cavallina" - Frazione San Tomaso di Lonato

Giovedì 25 novembre - ore 20.30
Leno c/o Uff. Zona - via C. Colombo n. 9
Per gli associati delle zone di Leno, Montichiari e Verolanuova

CONFAGRICOLTURA

UNIONE PROVINCIALE
AGRICOLTORI

L'Agricoltore Bresciano

ORGANISMO DI INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA
ANNO LVIII | n. 21 | SABATO 6 NOVEMBRE 2010DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:
23100 BRESCIA - VIA CROTA 50 - TEL. 030.24361DIREZIONE IN A.P. - 49% - ART. 2 (COMMA 20) - LEGGE 66/06
FISCALE DI BRESCIA - Euro 6,90 - Iscritto al ROC n. 979 del 17-3-2009REALIZZAZIONE E STAMPA: D.E.M. snc
BRESCIA - VIA UFFI 6 - TEL. 030.2304986

Codice ISSN 0575-6972

UFFICI UPA

Orari e modalità
di accesso

Con settembre i nostri Uffici hanno ripreso a tempo pieno le attività e sono a disposizione degli Associati. Gli Uffici della sede e di zona nei po-

mergi di martedì e venerdì sono chiusi. Per ragioni di sicurezza, poi, l'accesso agli Uffici della sede Upa sarà consentito esclusivamente da Via Creta n. 50, attraverso la rampa di accesso. L'accesso da Via Creta n. 26 (portineria) potrà essere invece usufruito dai soggetti con evidenti inabilità motorie.

FIERE

Dal 12 novembre al Centro
Fiera del Garda di Montichiari
è tempo di Energy Days

SERVIZI DA PAGINA 8

AGROMECCANICA

Eima ritorna a Bologna
dal 10 al 14 novembre

Si annuncia un'edizione da record.

SERVIZI DA PAGINA 10



Confagricoltura,
a Milano il
secondo incontro
sul progetto
'Futuro Fertile'

Il presidente Vecchioni:
61 proposte per
una riforma organica
dell'agricoltura

Proseguono gli appuntamenti regionali di Confagricoltura diretti ad illustrare il disegno organico di riforma normativa del settore agricolo. Dopo il primo, a Torino, si è tenuto mercoledì pomeriggio quello di Milano. Il progetto 'Futuro Fertile' è stato illustrato ai dirigenti lombardi di Confagricoltura dal presidente nazionale Federico Vecchioni e dal direttore generale Vito Bianco. Confagricoltura ha predisposto un 'pacchetto' di 61 proposte per una riforma organica della normativa del settore agricolo. Non una semplice elencazione di problematiche, ma l'individuazione di soluzioni percorribili a costo zero per lo Stato, rendendo efficaci le scarse risorse disponibili, utilizzandole al meglio. Le proposte formulate da Confagricoltura, nel loro insieme, puntano allo snellimento normativo, alla semplificazione burocratica, alla riorganizzazione produttiva; definiscono il rapporto agricoltura-ambiente, rilanciano l'agroenergia, favoriscono l'insediamento dei giovani in agricoltura ed il ricambio generazionale, danno efficienza ai settori produttivi, realizzano un'offerta organizzata, riposizionano il settore primario nelle filiere di prodotti agroindustriali. «Le proposte individuate, se attuate, concorreranno a garantire - ha detto Vecchioni - un tessuto legislativo a reale supporto delle attività di impresa, raccogliendo precise e puntuali istanze

CONTINUA A PAGINA 3

IL PRESIDENTE BETTONI INCONTRA LA STAMPA

Brescia: Un'annata agraria fra molte ombre e flebili luci

“Un'annata agraria che si concluderà fra flebili luci e molte ombre”. Così il presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori di Brescia, Francesco Bettoni, ha definito il 2010 nell'incontro con la stampa di giovedì 4 novembre, deciso per fare il punto su una situazione ancora difficile, ma all'interno della quale "l'agricoltura si sta muovendo, seppure con non poche difficoltà legate alla carenza di credito e all'eccesso di burocrazia. Ma finalmente si intravede qualche luce all'uscita dal tunnel e questo restituisce agli imprenditori agricoli la fiducia indispensabile per continuare ad operare”.

Fra le poche luci, la ripresa dei prezzi dei cereali e dei formaggi stagionati, Grana Padano e Parmigiano Reggiano in testa, in virtù di un andamento delle esportazioni più che incoraggiante. Un dato positivo perché è alla



loro dinamica che si lega il prezzo del latte alla stalla. O almeno "uno dei prezzi del latte", visto che "il mercato si è ormai nettamente spaccato in due, diviso com'è fra i formaggi freschi e quelli stagionati", con questi ul-

CONTINUA A PAGINA 3

timi su livelli di eccellenza anche grazie al contenimento della produzione. "Se sarà possibile rimetterci attorno a un tavolo con Assolatte - ha detto Bet-

APPUNTAMENTI

Ritorna
su Teletutto
'Conoscere
l'agricoltura'

Riprenderà venerdì 12 novembre "Conoscere l'agricoltura", l'appuntamento settimanale dell'Unione Provinciale Agricoltori in onda alle 20,15 su Teletutto.

La nuova serie di trasmissioni televisive prevede 18 appuntamenti che si snoderanno fino alla primavera inoltrata.

La trasmissione della ripresa avrà come protagonista il presidente Bettoni con un'analisi della situazione partendo dall'andamento dell'annata agraria 2010 nel Bresciano e passando attraverso tutti i temi "caldi" del settore.

Ospite in studio, il direttore dell'Upa, Annibale Feroldi.

RIUNIONI DI ZONA CON IL PRESIDENTE

Primo incontro con i soci di Brescia

“Un'annata partita malissimo per l'agricoltura”: così il presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori, Francesco Bettoni, ha quadrato il 2010 in apertura della riunione del 29 ottobre che in sede, a Brescia, ha aperto la serie di incontri con i soci delle zone, appuntamenti tradizionalmente preparati dall'assemblea annuale di marzo.

Al tavolo, a fianco di Bettoni, il direttore dell'Upa, Annibale Feroldi, e il segretario di zona di Brescia, Giovanni Bettozzi. Il presidente ha analizzato lucidamente una situazione economica/finanziaria difficile e trasversale, che tocca ogni settore, consumi compresi. “Si pensava che la ripresa fosse partita - ha detto - e invece a settembre si è avviata una vera e propria picchiata e nelle ultime settimane la situazione si è ulteriormente complicata”.

Difficili i mercati, a partire da quello dei cereali, che ha visto in estate un'inattesa impennata dei prezzi dovuta alla situazione della Russia, ove sono bruciati migliaia di ettari di colture a grano.

Era partita decisamente male per il latte l'annata agraria che si sta per chiudere, ma oggi si è assistito a una vera e propria esplosione della richiesta e conseguentemente dei prezzi per Grana Padano e Parmigiano.

CONTINUA A PAGINA 3

Riunioni del Presidente nelle Zone

Mercoledì 10 novembre - ore 20.30
Orzinuovi c/o Centro Culturale "A.Moro" - Via Palestro
Per gli associati delle zone di Orzinuovi e Chiari

Giovedì 18 novembre - ore 20.00
Agriturismo "La Cavallina" - Frazione San Tomaso di Lonato

Giovedì 25 novembre - ore 20.30
Leno c/o Uff. Zona - via C. Colombo n. 9
Per gli associati delle zone di Leno, Montichiari e Verolanuova

CONFAGRICOLTURA



UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI

L'Agricoltore Bresciano

QUINDECIMALE DI INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA
ANNO LVII | n. 22 | SABATO 20 NOVEMBRE 2010

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:
25100 BRESCIA - VIA CROTA 50 - TEL. 030 24361

DIREZIONE IN A.P. - 494 - ART. 2 (GIORNALI 2008 - LEGGE REGIONE
FISCALE DI BRESCIA - Euro 6,90 - Iscritto al ROC n. 919 del 17-3-2009

REALIZZAZIONE E STAMPA: I.S.E.M. spa
BRESCIA - VIA LIPPI 6 - TEL. 030 2349688

Codice ISSN 0575-6912

CONSEGNA MENSILE DELLE FATTURE

L'Ufficio ha dell'Unione Provinciale Agricoltori comunica che la consegna delle fatture di acquisto e vendita, con liquidazioni sia trimestrali che mensili, **va effettuata mensilmente**, ovvero entro il giorno 6 del mese successivo a quello di riferimento, per permettere una più efficace registrazione ed una situazione economico-contabile più aggiornata, visto la sempre più frequente richiesta di bilanci da enti esterni.

DOPO LA FIRMA DELL'INTESA Fissati i primi incontri dei soci con la Snam per le indennità

I primi appuntamenti mercoledì 24 e lunedì 29 dalle 9,30 nell'Ufficio Zona di Leno.

SERVIZIO A PAGINA 16

IN PREPARAZIONE DELL'ASSEMBLEA Ultimo incontro del Presidente con le Zone

Sarà l'incontro di giovedì 25 alle 20,30 per le zone di Leno, Monchiaro e Vrolanovo a chiudere le riunioni del Presidente Bettoni con i soci, dopo gli appuntamenti di Brescia, Orzinuovi e Lonato delle scorse settimane.

Editoriale

Indennizzi vescicolare e blocco spandimenti



I temi affrontati in Regione dalla delegazione di allevatori dell'Unione Agricoltori

Non capiamo le esternazioni del giovane Presidente della Coldiretti di Brescia, che ultimamente sembra un po' nervoso e, soprattutto dopo il suo ultimo intervento sulla vicenda della vescicolare, non abbiamo capito la sua posizione essendo la delibera molto chiara, non lasciando dubbi all'interpretazione. Forse Lui pensa che urlando si abbia ragione, lo stile dell'Unione Agricoltori è un altro, noi desideriamo confronti giudiziari, temperati, ragionevoli, anche duri.

CONTINUA A PAGINA 3

PRESENTATA L'INDAGINE CONGIUNTURALE PER IL TERZO TRIMESTRE 2010

Migliora la situazione dell'agricoltura lombarda, ma la crisi non è finita

Migliora la situazione dell'agricoltura lombarda in termini sia tendenziali che congiunturali, anche se non si può ancora parlare di un'uscita dalla crisi. Il miglioramento del settore agricolo lombardo è testimoniato innanzitutto da una crescita del fatturato nei primi nove mesi del 2010, grazie anche ad una generale crescita della ragione di scambio. I giudizi sulla redditività rimangono comunque improntati alla negatività. Le performance dei singoli comparti fanno registrare nel terzo trimestre ancora forti differenziazioni: il settore lattiero caseario, quello maldicolo e quello del frumento tenero e duro registrano segnali di miglioramento più marcati. Ancora senza segni di miglioramento i comparti delle

carni bovine e della floricoltura. Lo ha sottolineato presidente Franco Bettoni in apertura della presentazione in Unionscamere Lombardia dell'indagine congiunturale per il settore agricolo relativa al terzo trimestre del 2010.

I primi timidi segnali di ripresa del 1° trimestre 2010, che si erano rafforzati nel secondo, si consolidano ulteriormente e fanno registrare una lenta uscita dalla grave crisi che aveva colpito il settore nel corso del 2009. L'agricoltura lombarda non può ancora dirsi uscita dalla crisi internazionale che ha caratterizzato il settore nel corso del 2009: le valutazioni espresse dai testimoni privilegiati in merito alla redditività, infatti, rimangono ancora improntate



CONTINUA A PAGINA 2

EDITORIA

'Leggere l'agricoltura, scritti, emozioni e riflessioni dal 1973 al 1991'

Una pubblicazione che raccoglie gli articoli scritti dal prof. Ottorino Milesi, già capo dell'Ispektorato Provinciale dell'Agricoltura di Brescia



Sabato 6 novembre, nell'auditorium degli Artigianelli in Brescia, si è svolta la presentazione del libro: "Leggere l'agricoltura, scritti, emozioni e riflessioni dal 1973 al 1991". Una raccolta di articoli redatti dal giornale di Brescia scritti dal dott. Ottorino Milesi, già capo dell'Ispektorato Provinciale dell'Agricoltura di Brescia dal 1968 al 1993. Insi-

CONTINUA A PAGINA 5

Confagricoltura chiede semplificazioni

Il Presidente di Confagricoltura, Federico Vecchioni, ha scritto una lettera al Ministro Prestigiacomo chiedendo che si proceda ad una semplificazione delle procedure ed interpretazioni riguardanti alcune tematiche



CONTINUA A PAGINA 2

Aiutiamo gli agricoltori de L'Aquila

Ci viene segnalato che dalla prossima campagna cerealicola (luglio 2011) i soci di Confagricoltura L'Aquila metteranno in vendita circa 6/700 big baler di paglia, tutte concentrate in un unico punto di raccolta. Per ulteriori informazioni chiamare a nome dell'Unione Provinciale Agricoltori di Brescia il signor Sandro Battista (tel. 340 5955316).

CONFAGRICOLTURA



UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI

L'Agricoltore Bresciano

ORGANICO DI INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA
ANNO LVII | n. 22 | SABATO 4 DICEMBRE 2010

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:
25100 BRESCIA - VIA CROTA 50 - TEL. 030.24361

DIREZIONE IN A.P. - 49% - ART. 7 COMMA 20/B - LEGGE 66/96
FILAIE DI BRESCIA - Euro 6,90 - Iscritto al ROC n. 976 del 17-3-2009

REALIZZAZIONE E STAMPA: ILLUM ed
BRESCIA - VIA UFFICI 6 - TEL. 030.236966

Codice ISSN 0575-6912

L'Agricoltore Bresciano 2010

CONSEGNA MENSILE DELLE FATTURE

L'Ufficio Iva dell'Unione Provinciale Agricoltori comunica che la consegna delle fatture di acquisto e vendita, con li- quidazione sia trimestrale che mensili, va effettuata men-

similmente, ovvero entro il giorno 6 del mese successivo a quello di riferimento, per permettere una più efficace registrazione ed una situazione economico-contabile più aggiornata, visto la sempre più frequente richiesta di bilanci da enti esterni.

GIORNATE TECNICHE 2010/2011

Continuano gli appuntamenti con le giornate tecniche dell'Unione Agricoltori. "La sicurezza sui luoghi di lavoro obblighi e adempimenti per l'azienda agricola" è il tema dell'incontro tecnico che si terrà martedì 7 dicembre, alle ore 9,30, nell'Ufficio Zona di Orzinuovi in via Bogadore 44. Relatore sarà l'ing. Pierangelo Bertolini responsabile dell'Unità operativa sicurezza del lavoro dell'Asl di Brescia.

ALLEGATO IL VOLANTINO

PRODOTTI DELLA TERRA BRESCIANA

Le associazioni agricole e del commercio bresciano, Unione Agricoltori, Cia, Ascom e Confesercenti, insieme all'Ortomercato, presentano il prossimo mercoledì 15 dicembre 2010 alle 12, nella sede della Camera di Commercio di Brescia, il progetto Prodotti della Terra Bresciana.

PAGINA 2



Editoriale

FRANCESCO BETTONI:

"Sconcertante l'ennesimo tentativo di difendere gli splafonatori"

Sconcertante: credo sia l'unico modo di definire quanto avvenuto nei giorni scorsi durante il Consiglio dei Ministri - afferma Francesco Bettoni, presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori - Non solo perché un ministro interviene, per l'ennesima volta, su una materia che non rientra nelle sue competenze istituzionali, ma soprattutto perché lo fa difendendo la solita minoranza di furbi, che con il loro comportamento inaccettabile hanno danneggiato l'intero comparto, arrecando un danno economico all'intero Paese".

"E se ciò non bastasse, questa difesa avviene sulla base di argomentazioni del tutto pretestuose e già smentite dai fatti e dalle ripetute sentenze dei Tribunali amministrativi, come giustamente sottolinea il ministro Galati".
"Stupisce anche la disponibilità dimostrata dal ministro Tremonti a "cercare clemenza" in Europa" - prosegue poi Francesco Bettoni - "Una clemenza che non può

UNA DELEGAZIONE DI CONFAGRICOLTURA LOMBARDA A MONACO DI BAVIERA

Incontro con i produttori di latte bavaresi



È stato un incontro proficuo al quale hanno partecipato, oltre al presidente della delegazione di Confagricoltura Lombardia che ha incontrato il 1° dicembre i produttori di latte bavaresi.

Il presidente Francesco Bettoni - accompagnato da Luigi Barbieri, presidente della Federazione nazionale latte, e dal direttore Umberto Bertolasi - ha incontrato a Monaco di Baviera i vertici della Bayerischer Bauernverband, organizzazione degli agricoltori bavaresi, e della Vmh, locale associazione dei produttori di latte.

All'incontro hanno partecipato in rappresentanza della Bayerischer Bauernverband il vicepresidente Jürgen Strobel, il segretario generale Hans Müller e il direttore Matthias Bors,

CONTINUA A PAGINA 2

ACCORDI

Intesa con il Gruppo Gas Sales

Primo incontro con i rappresentanti del Gruppo Sales dopo la sigla della convenzione, il 1° ottobre, fra Confagricoltura Lombardia e Gas Sales s.r.l., società operante nel settore della fornitura di gas naturale ed energia elettrica, per il riconoscimento alle aziende agricole associate alle Unioni Provinciali Agricoltori condizioni economiche e di trattamento più favorevoli rispetto ai principali competitor di mercato. L'incontro si è svolto giovedì 2 dicembre 2010, a partire dalle ore 9 nella sede dell'Ufficio di zona di Leno. Secondo l'accordo stipulato, Gas Sales s.r.l. assicurerà agli associati uno sconto sulla tariffa per la fornitura di metano rispetto al prezzo di riferimento emanato dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, oppure la possibilità di scegliere un prezzo fisso aggiornato mensilmente sulla base dell'andamento delle quotazioni all'ingresso di gas e petrolio. Per quanto riguarda la fornitura di energia elettrica, la convenzione prevede che ai soci venga applicato un prezzo fisso a condizioni comunque più vantaggiose rispetto agli altri principali operatori di mercato. Gas Sales s.r.l. inoltre, si impegnerà a fornire gratuitamente preventivi di conversione degli impianti a gasolio e GPL all'utilizzo del gas metano nonché energia elettrica.

(per informazioni: uffici centrali e di zona dell'Upa).

INIZIATIVE

Il presidente Bettoni scrive a parlamentari e segreterie di partito bresciani

Il presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori, Francesco Bettoni, ha scritto una lettera ai Parlamentari bresciani e alle segreterie di partito allegando il testo delle "51 proposte per l'agricoltura italiana", il documento di Confagricoltura che, sulla scia di "Futuro felice", si pone anche come strumento di attiva partecipazione istituzionale, "ripresentando

CONTINUA A PAGINA 3



Acquisti di Natale

Confagricoltura: la filiera agroindustriale è un volano per la ripresa dei consumi

Sotto l'albero troveremo soprattutto prodotti alimentari. Un'indagine di Confcommercio-Ingepse rileva che quella dei beni alimentari sarà la tipologia di acquisti maggiormente in crescita per il prossimo Natale, con un aumento delle vendite che è stimato di +9,5% rispetto all'anno scorso. Il dato è accolto con interesse da Confagricoltura: l'agroalimentare che registra positivi segnali di incremento dell'export (+ 20% rispetto all'anno scorso), diventa ora volano alla ripresa dei consumi anche sul mercato interno. I segnali di preferenza dei consumatori, segnalati dall'indagine di Confcommercio nelle feste imminenti, fanno ben sperare e confermano come il settore agroindustriale sia parte integrante e trainante dell'economia nazionale.

"Ci auguriamo che il previsto rilancio delle vendite dei prodotti alimentari a Natale possa essere il segnale per la totale ripresa del settore, che deve lasciarsi alle spalle i momenti critici, attrezzarsi ed investire per adeguarsi ai nuovi bisogni dei consumatori. La preferenza data all'alimentare a Natale, tra tradizione e innovazione, testimonia la capacità della filiera di presentare un'offerta variegata e competitiva, con prodotti inimitabili, di alta qualità".

CONTINUA A PAGINA 2

Aiutiamo gli agricoltori de L'Aquila

Ci viene segnalato che dalla prossima campagna cerealicola (luglio 2011) i soci di Confagricoltura L'Aquila metteranno in vendita circa 6/700 big baler di paglia, tutte concentrate in un unico punto di raccolta.

Per ulteriori informazioni chiamare a nome dell'Unione Provinciale Agricoltori di Brescia il signor Sandro Battista (tel. 340.5955316).



Si ringrazia per la preziosa collaborazione

Provincia di Brescia - Assessorato Agricoltura - Agriturismo - Alimentazione

Assessorato alla statistica del Comune di Brescia

Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Brescia

Renzo D'Attoma

Valerio Pozzi

Redattore:

Lucio Binacchi

Editrice La Rosa

Realizzazione: DGM / Brescia

Stampa: M. Squassina / Brescia

MARZO 2011